



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 19

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 17 maggio 2016

L'anno 2016, il giorno 17 del mese di maggio alle ore 09.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 162369 del 10/05/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il V. Segretario Generale V. Puglisi.

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta di Consiglio del 17 maggio 2016. Iniziamo oggi, in questa seconda seduta delle tre previste per triennale e bilancio, dalle interrogazioni a risposta immediata, cosa che non è successa nella scorsa seduta e che non succederà neppure in quella prevista per domani.

CCXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «ESSENDO LA STAGIONE ESTIVA ALLE PORTE SI RICHIEDE SE ESISTE UN PIANO DI RIPASCIMENTO DELLE SPIAGGE LIBERE DEL LEVANTE E QUANDO QUESTO AVVERRÀ».

BARONI (Gruppo misto)

Assessore, è arrivato di corsa, ma è argomento che lei conosceva, un argomento che di questi tempi mi interessava sottoporlo, perché siamo già a stagione non dico avanzata, comunque ormai la frequentazione delle spiagge libere è molto elevata, anche perché molta gente non può permettersi ormai il lusso di andare nei bagni privati. Per quanto riguarda la tenuta delle spiagge libere, sia l'attrezzatura, sia il ripascimento, lascia molto a desiderare. Credo che oggi, 17 maggio, siamo già a una data molto avanzata, nel senso che la stagione poi, di fatto, inizia molto prima.

Con questo 54 volevo chiederle se poteva dare una risposta ai cittadini che chiedono insistentemente quand'è che il Municipio, il Comune, intende rendere utilizzabili e fruibili le spiagge libere della zona del Levante. Parlo del Levante che conosco meglio, ma ovviamente riguarda tutto il programma del ripascimento delle spiagge che, purtroppo, con le mareggiate e con le correnti che ci sono, ogni anno richiedono sicuramente un intervento.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consigliere, perché pone l'attenzione su un tema urgente e attualissimo. Ha già anticipato la criticità che accompagna questo tipo di programmazione di interventi ogni anno. Gli interventi di riprofilatura e ripascimento delle spiagge sono necessari, perché il mare fa quel che sappiamo, sempre di più, tuttavia non sono definitivi e risolutivi, quindi sono risorse ben spese per consentire, ogni anno, l'apertura di una stagione in condizioni dignitose,

ma non sono interventi definitivi e l'anno successivo spesso si ripropongono esigenze anche maggiori. A fronte di una fotografia che ogni anno facciamo rispetto alle priorità di intervento, è stata definita una programmazione già dal mese di marzo e gli interventi sono stati avviati. C'è un piccolo ritardo, in particolare per quello che riguarda corso Italia, in considerazione del fatto che si attendono ancora le autorizzazioni Arpal rispetto al materiale utilizzato.

Le do comunque una serie di indicazioni e rassicurazioni e poi le faccio avere due note che ho ricevuto dagli uffici sul tema.

Per quello che riguarda le risorse, i fondi a disposizione quest'anno sono circa 143 mila euro; 100 mila euro, orientativamente, li ha messi il Comune e 43 mila euro è il contributo annuale della Regione per questo tipo di interventi.

Lei sa che quest'anno abbiamo la possibilità di utilizzare del materiale che viene prelevato dall'alveo del torrente Bisagno, più o meno all'altezza di Marassi; viene utilizzato esclusivamente quello di una sezione compresa tra 10 e 70 millimetri; viene eseguita tutta l'analisi e la caratterizzazione in laboratorio, per verificare tutte le compatibilità ambientali e poi si utilizza quel materiale per i vari ripascimenti.

Se vuole, poi, rispetto a ciascuna spiaggia, posso anche darle il dettaglio dei metri cubi che verranno utilizzati. In sintesi, il lavoro si articola in due momenti: il rifornimento del materiale attraverso versamento effettuato da autocarri direttamente su spiaggia e la società riprofilatura con mezzo cingolato. Ovviamente, a seconda delle caratteristiche della spiaggia, spesso c'è l'esigenza di intervenire con modalità diverse.

Si eviteranno criticità riscontrate lo scorso anno, tipo i nuvoloni polverosi dov'è necessario (ad esempio nella spiaggia di Caprafico), bagnando prima il materiale che viene utilizzato.

Ci sono delle quantità orientative ipotizzate che vanno dai 100 ai 300 metri cubi a seconda delle spiagge.

Le spiagge interessate dagli interventi, o almeno quelle individuate come prioritarie, quest'anno sono: Boccadasse, Bai, Bagnara, Giannelli Scalo Quinto, Nervi 2, Caprafico e Capolungo, più le riprofilature di Sturla, Vernazzola e Murcarolo. Per quello che riguarda, infine, la specificità di Corso Italia, che mi sembra essere uno degli elementi di suo interesse, detto che c'è questo piccolo ritardo, dovuto non tanto al Comune, ma al fatto che siamo in attesa di risposta definitiva da Arpal e, comunque, gli interventi dovrebbero essere avviati a stretto giro di giorni, la programmazione prevedeva di intervenire già dal 9 maggio, quindi la prima ordinanza che prevedeva il tratto tra i Bagni Mangini e gli Sporting era prevista dal 9 al 16 maggio, più o meno sono interventi a cadenza settimanale, ci sarà un ritardo di dieci/quindici giorni.

Comunque, qui troverà il dettaglio di tutti gli interventi, la dimensione e la necessità di cinque, sei, tre giorni per intervenire. La seconda fase riguarderà il tratto di San Nazaro, la terza quello compreso tra San Giuliano e i Bagni Mangini, la quarta Capo Marina. Orientativamente avevamo previsto di terminare il 9 giugno, quindi probabilmente ci sarà un lieve ritardo e si arriverà,

orientativamente, alla metà del prossimo mese. Si terrà conto, naturalmente, di specificità tipo il ponte del 2 giugno, per non fare interventi nei momenti di maggior frequenza. Però, la rassicuro rispetto al fatto che la programmazione è definita e, secondo me, copre la maggior parte delle esigenze prioritarie. C'è solo un piccolo ritardo che riguarda alcuni degli interventi necessari.

BARONI (Gruppo misto)

Grazie delle informazioni. Insieme al ripascimento, sarebbe opportuno anche che i Municipi si attrezzassero per adeguare le spiagge libere attrezzate di docce, bagni e spogliatoi, perché ancora quelli non sono stati montati. Più la stagione avanza, più la frequenza delle persone è numerosa e più difficile è poi fare gli interventi tecnici, quando la gente è sulla spiaggia.

CCXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REPETTO: «PER CHIEDERE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE QUALI INIZIATIVE INTENDA ADOTTARE PER I 70 ANNI DELLA NASCITA DELLA VESPA».

REPETTO (Udc)

Ricordo che il 23 aprile la Vespa ha compiuto settant'anni dalla sua prima uscita. La Vespa è lo scooter più famoso e più venduto al mondo e per ricordarlo, Biella (una delle quattro città, assieme a Genova, Pontedera e Popoli, legate alla storia di questa moto), ha deciso di inaugurare, proprio in quella data, un monumento dedicato a questo eccezionale mezzo di trasporto.

Mi faccio portavoce di numerosi vespisti che rimarcano il fatto che nella nostra città attualmente non è prevista alcuna iniziativa per ricordare questo evento e per sottolineare quale peso, la storia della Piaggio, abbia avuto per Genova. Sarebbe importante poter avere una mostra dedicata alla Vespa, o addirittura allestire un museo. Anche Varese Ligure ha dedicato un Vespa Day il 15 maggio.

Quindi chiedo all'Amministrazione di proporre eventi o iniziative a tal proposito.

ASSESSORE SIBILLA

Ringrazio il consigliere Repetto che ci ha ricordato uno dei simboli del Made in Italy. È indubbio che la Piaggio, quindi la Vespa, siano stati uno degli elementi industriali che hanno visto la ripresa del nostro Paese. Nata a Genova, per volontà di Enrico Piaggio, con una produzione estremamente attiva; poi, trasferita la produzione anche in India, in Brasile. Insomma, la Vespa Piaggio è anche esposta al MoMa di New York e le campagne sulla Vespa sono state innumerevoli.

Il settantesimo, quest'anno, tra il 23 e il 25 aprile. Diciamo che nello storico lo stabilimento di Pontedera ha mantenuto un primato nei festeggiamenti, quindi sono state effettuate diversi tipi di iniziative da noi conosciute. Non per questo Genova non si organizza per festeggiare questo ramo industriale, questo simbolo

della città nell'autunno, tenendo presente che i Vespa Club sono innumerevoli e che già il 26 giugno a Nervi ci sarà un raduno estremamente numeroso, sostenuto dal Comune di Genova, con patrocini, ma anche con altre iniziative di collegamento per accogliere bene i vespisti che verranno da tutta Italia. In autunno effettueremo un evento di stampo più culturale. Siamo in collegamento con il MoMa di New York, per valutare che tipo di iniziativa, di stampo meno di ruote su strada, ma più di design, di Made in Italy industriale, si possa lanciare per far parlare del connubio Vespa, Genova, industria e Made in Italy.

REPETTO (Udc)

Sono soddisfatto perché voi in autunno farete qualcosa per ricordare questo evento e quindi aspettiamo l'autunno perché finalmente questo nostro scooter più famoso nel mondo abbia la sua celebrità.

CCXLVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «RIATTIVAZIONE FERROVIA GENOVA CASELLA: OFFERTA TURISTICA E DI INTEGRAZIONE CON IL TPL».

NICOLELLA (Lista Doria)

A giorni verrà finalmente riaperta la ferrovia Genova Casella, che riveste un'importanza sicuramente dal punto di vista turistico e dei genovesi, che è il mezzo tipico per le scampagnate domenicali. Anche adesso, in vista della rivalutazione dei Forti, può essere considerato come un mezzo al servizio dell'accesso alla cinta muraria, ma potrebbe riprendere il suo valore di elemento del Tpl.

Chiedo quali siano le iniziative di promozione turistica, come ho formulato nel quesito, ma anche se ci siano delle strategie dal punto di vista di integrazione con i mezzi del Tpl e con le tariffe, che possano incentivare l'uso da parte dei turisti, dei pendolari del trenino. Ho visto che è stato allestito un sito molto accattivante dal punto di vista grafico, con delle belle immagini, con la storia, con il suggerimento di percorsi turistici. Non c'è ancora l'orario, per cui non so come interpretarlo questo segno. Mi auguro comunque che gli orari, specialmente nelle ore di punta, rimangano tali anche nei giorni feriali, per consentire l'utilizzo da parte dei lavoratori e degli studenti.

ASSESSORE SIBILLA

Consigliera Nicolella, bene ha detto: il trenino di Casella anche come elemento di sviluppo turistico, di interesse turistico, non solo collegamento con le località dell'entroterra, perché così è. Una foto del trenino di Casella in mezzo al verde, con le colline, con il cielo e lo scorcio di mare che si vede, è un'immagine parlante di attrattività del nostro territorio e di quello che a due minuti da Genova

si può trovare in termini di outdoor, trekking, biking, quindi un posizionamento che è bene che la nostra città, anche in vista dei Forti, o altro, possa avere.

Questo è fattibile e si sta facendo, grazie anche all'attivismo dei territori, quindi alla rispondenza dei territori, grazie anche ai contenuti, anche molto più profondi, storici, legati all'enogastronomia, per esempio Sant'Olcese, o altro.

Su questo stiamo lavorando, per promuoverlo, ma per creare anche dei prodotti fruibili, per inserirla come possibilità aggiuntiva nella card dei musei e quindi metterlo in linea con le altre opportunità, in primis per i cittadini genovesi e poi per tutti gli ospiti della città. È importante perché, grazie a questo, Genova potrà presentarsi anche come un territorio che, insieme ai Forti, offre quello che è in outdoor proattivo, molto in tendenza con il turismo e con le necessità di oggi. Nello stesso tempo, potrà riversare sui territori, perché è lì che dovremmo vedere dei benefici, ancorché puntualmente il servizio, di per sé, non giustificherebbe ricavi.

L'inaugurazione sabato già vedrà un momento di festa, dalla presenza della Filarmonica Sestrese alle nove e mezza, alla banda di Sant'Antonino che accoglierà le istituzioni in transito, Sant'Olcese fave e salame, il bosco di Niusci, quindi i reperti, il picnic e i prodotti tipici. Lavorando su questa tipologia di connessione, di collegamento, lavorando sui social, lavorando anche con la Regione che dovrà fare la sua parte, pensiamo e siamo sicuri che si possano ottenere degli importanti benefici. Faccio anche il collegamento – anche se lei non l'ha chiesto – con un altro vettore, che anch'esso, se inserito in una promozione del territorio, com'è il navebus, come sarà con i futuri tavoli che interagiscono con l'offerta del territorio, con gli operatori del territorio, con le istituzioni del territorio, perché sappiamo che se no una realtà a se stante, di per sé, non ha grande futuro, o grande possibilità di sviluppare tutto quanto abbiamo descritto.

ASSESSORE DAGNINO

Com'è noto, la Genova Casella è di proprietà della Regione e la gestione fu affidata, attraverso una gara, ad Amt con un contratto di servizio. Perciò, sia gli orari che tutte le scelte relative al servizio, sono gestiti in quella sede tra Regione e Amt.

La Regione ha attivato un biglietto integrato anche con il servizio urbano. Certo, l'integrazione della rete è anche competenza della Regione perché alla Regione compete la pianificazione generale del trasporto. L'integrazione della rete presenta qualche difficoltà, nel senso che finora il bacino di utenza è abbastanza limitato. Comunque, anche da questo punto di vista, nell'ambito di una pianificazione generale, la Regione può attivarsi.

NICOLELLA (Lista Doria)

Ringrazio la Giunta per la risposta. Sicuramente attorno all'inaugurazione del trenino di Casella c'è un po' di entusiasmo. Colgo con favore l'indirizzo della Giunta nel seguire gli itinerari naturali dei genovesi per proporli a un pubblico turistico un pochino più ampio. Raccomando di inserire nel sito – appunto perché

in questo momento c'è un po' di risonanza intorno al trenino di Casella – l'orario aggiornato, in modo che l'utenza possa venirne a conoscenza.

CCXLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «PIANTUMAZIONE DI PLATANI IN VIA TAGGIA E ZONE LIMITROFE A PRÀ. MA SONO STATE RISPETTATE LE DISTANZE REGOLAMENTARI PER GARANTIRE UNA GIUSTA CRESCITA?».

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Ogni qualvolta io presento delle interrogazioni all'assessore Crivello, l'assessore Crivello, in tempo velocissimo, risolve il problema. Quindi adesso io che cosa le devo dire? Bravo, che mi ha messo a posto tutta la zona di Prà.

Quando ho presentato la prima volta, una ventina di giorni fa, questa interrogazione, che poi, per svariati motivi, era stata rinviata, ieri sono andato in zona a vedere com'era la situazione per oggi, non posso neanche dirle nulla, perché è tutto a posto.

La ditta che aveva fatto il primo lavoro, che aveva sbagliato tutto, è stata sanzionata da parte del Comune, oppure no? E come mai si danno dei lavori a delle ditte che sbagliano completamente gli interventi? Forse perché sono troppo al ribasso?

Se mi consente, sposto leggermente il tiro, perché qualcosa le devo dire, se no è inutile che siamo qua a parlare. Il verde cittadino: siamo ormai nella stagione estiva; se uno arriva dalla sopraelevata, arriva giù allo stop e fa la rotonda, se guarda verso sinistra, verso Piazza Rossetti, vede quattro piantine, quattro aborti di palme, che ormai non hanno più motivo di esistere. Glielo dico adesso, così magari fra venti giorni è tutto a posto, veda se si può fare qualcosa anche per le palme di Corso Italia. Anche perché una delle volte – mesi addietro – che le avevo segnalato questa cosa, era anche per quel famoso punteruolo rosso e i suoi uffici, o qualcuno, dissero che non era vero. Invece poi era verissimo e le piante sono state sostituite, perché ormai erano in condizioni disastrose. Vediamo se riusciamo a sistemare almeno la prima parte di Corso Italia, nella zona di Piazza Rossetti, anche se andando verso il lido è un po' la stessa cosa.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi permetta una battuta, consigliere De Benedictis: viste le sue capacità nei confronti della Giunta – e non dico di Crivello, che è sempre puntualissimo – le darei una listina di cose da fare che se volesse fare dei 54 sugli argomenti, le do qualche suggerimento.

ASSESSORE CRIVELLO

La invito a non suggerire le Mura delle Cappuccine, perché sta per essere conclusa.

GUERELLO – PRESIDENTE

Quello è un capolavoro, quindi non ha bisogno di nessun sollecito. È un capolavoro.

ASSESSORE CRIVELLO

Al di là delle battute, in effetti, il tema del verde è un tema assolutamente prioritario per questa Amministrazione. È chiaro che alcuni interventi sono ancora condizionati dall'approvazione del bilancio, per la parte legata al contratto di servizio. Io spero tanto anche nella possibilità dell'attivazione di qualche intervento di manutenzione straordinaria. Il caso vuole che sulla rotonda – perché non potevo prevedere che lei mi chiedesse della rotonda – abbiamo attivato il nostro dottor Grignani, perché faccia uno studio attento. In effetti, dire che lì è in vetrina è dir poco, l'uscita della sopraelevata.

In riferimento, invece, al quesito che lei pone, faccio velocemente la cronistoria. Subito si era pensato alla collocazione di aranci amari in quella zona, ma poi la caduta dei frutti, come spesso in passato accadeva, poteva solo provocare dei problemi e quindi è stato modificato quell'intervento.

Se lei è passato da Prà e vicino a lei, in questo momento, è arrivato il consigliere Caratozzolo, oltre ai nostri tecnici, che io ho scordato, in maniera imperdonabile, di ringraziare durante l'inaugurazione del Parco Dapelo, anche le imprese stanno lavorando. È stato commesso un errore dall'impresa, infatti, che è stata quella di impiantare dei platani. In virtù di quell'errore abbiamo fatto immediatamente un sopralluogo e alla ditta esecutrice abbiamo subito richiesto un impegno e anche dal punto di vista economico è evidente che spetta a loro. Ha ragione, nel senso che sono state posizionate erroneamente delle piante di platano e sono state, peraltro, posizionate in numero maggiore, quindi il danno era duplice. La settimana scorsa le abbiamo sostituite con delle essenze di oleandri ad albero e degli aceri, così com'era previsto dal progetto iniziale, peraltro su indicazione del nostro agronomo che ricordavo poc'anzi in riferimento anche alla rotonda, che è il dottor Grignani. Alcuni platani, per correttezza, li abbiamo lasciati, in quanto andavano bene, perché poi è uno dei temi che riguarda un po' tutta la città e su questo faremo anche un convegno nelle prossime settimane. Le piante non sono eterne e in alcuni casi, spesso, nel corso degli anni passati, sono state collocate delle piante assolutamente inadeguate per questa città. Quindi ne abbiamo lasciati alcuni, tornando a Prà, perché la loro crescita non pregiudicava nulla, così anche come quelli che sono collocati presso il parcheggio di Via Taggia. Quindi la criticità che aveva ragione ad indicare, è stata di fatto superata.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, la ringrazio per la tempestività. Vediamo se ci sarà lo stesso trattamento anche per le palme di Corso Italia.

CCL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «SCARSO NUMERO DI ADDETTI DELLA POLIZIA MUNICIPALE PER I CONTROLLI CONTRO L'ABUSIVISMO COMMERCIALE, DURANTE IL PONTE FESTIVO DEL 25 APRILE NELLA ZONA DEL PORTO ANTICO, PER L'ACCOGLIENZA DI MIGLIAIA DI TURISTI».

VILLA (Pd)

Anch'io mi associo alle parole del consigliere De Benedictis nei ringraziamenti all'assessore Crivello, puntualmente attento alle problematiche di questa città per le sue competenze.

In occasione del ponte del 25 aprile, momento davvero importante dal punto di vista turistico per la città di Genova, nel quale si sono registrati dei numeri altissimi, che fanno parte di una serie di risultati che stanno sicuramente evidenziando Genova come una delle città più interessanti d'Italia, in crescita dal punto di vista turistico, mi sono recato, nel sabato proprio all'inizio di questo ponte, nella zona del Porto Antico, per verificare, insieme alla Polizia Municipale, il numero delle persone che erano state delegate al lavoro in quella zona, per il controllo sicuramente della mobilità e del traffico di quell'area, particolarmente elevato proprio nel sabato mattina, e al controllo dell'abusivismo commerciale.

Io avevo rilevato un bassissimo numero di persone addette a questi tipi di controllo. Ho parlato anche con la Polizia Municipale e con le forze dell'ordine che erano presenti. Devo riconoscere la massima attenzione al lavoro, la disponibilità di tutte le forze dell'ordine, quindi dei vigili che si erano assolutamente attrezzati e comunque si sono sempre dati da fare durante tutta la mattinata nella quale io sono stato presente, ma ho rilevato uno scarso numero di persone.

Volevo chiedere all'Assessore competente, eventualmente, quante erano le persone impiegate quella mattina, proprio in occasione dell'inizio di questo fantastico ponte, quante erano le forze dell'ordine a disposizione per i controlli sull'abusivismo commerciale, quindi che dipendono esattamente dal settore del commercio della Polizia Municipale e quelle dedicate, invece, alla mobilità.

Ho avuto l'impressione che i vigili facessero tutto e sarebbe stato meglio che ci fossero due squadre distinte che facessero due tipi di controllo diversi, anche perché i turisti erano assaliti da queste decine e decine di persone che in maniera abusiva vendevano i loro prodotti, così da costringere i turisti a non poter neanche scendere dai pullman che accedevano all'area stessa. Ho del materiale fotografico che – come ho già detto all'Assessore – sono pronto comunque a trasferirle.

Nel frattempo, chiedo se in occasione di giornate di questo tipo, l'Assessorato al traffico e alla mobilità si confronta con l'assessore al turismo per capire i numeri che stanno arrivando nella città, per capire di avere delle previsioni, in maniera tale da predisporre personale aggiunto al personale stesso perché, da quanto mi è stato

detto, probabilmente le forze impiegate erano le stesse degli altri giorni feriali, durante delle attività normali.

Chiedo se si ritiene – lo chiederei eventualmente all'assessore al personale – di reintegrare o di ricostituire delle forze speciali o dei gruppi speciali, che già erano stati impiegati negli anni scorsi nell'area del Porto Antico, con buon successo e che poi, purtroppo, per un problema economico, quindi nel non riconoscere una parte accessoria allo stipendio dei vigili stessi, è stato eliminato. Di conseguenza, si sono avuti dei risultati negativi.

ASSESSORE FIORINI

Grazie consigliere Villa, sempre molto attento alle problematiche relative all'area Expo. Capita frequentemente che ci sentiamo anche nelle mattinate di festa, proprio su questo tema. Effettivamente, per quanto riguarda il ponte del 25 Aprile abbiamo avuto una situazione di difficoltà, che si era cercato di pianificare in anticipo, già sapendo del grande afflusso che avrebbe visto Genova un po' protagonista di questo primo weekend primaverile e, al tempo stesso, con varie manifestazioni presenti. Sabato 23 aprile sapevamo di avere il mercato di Tortosa, che è uno dei mercati più importanti per la nostra città; domenica 24 c'era la Fiera di Santa Zita e, in contemporanea, anche la mezza maratona; lunedì 25 aprile si è svolto anche il mercato di Piazza Palermo, su richiesta proprio delle associazioni di categoria, unitamente a tutta un'altra serie di manifestazioni che si svolgevano per Genova.

Quindi questa situazione era nota prima e sono stati predisposti tutta una serie di servizi, che hanno visto pubblicare personale del reparto commercio, sia a Tortosa, sia alla Fiera di Santa Zita, dove sono state impiegate quattordici unità, perché quattro sono state impiegate di notte, sei di mattina e quattro di pomeriggio. Così come per il mercato di Piazza Palermo vi sono state cinque unità impiegate. Questo per dire che sapevamo che l'organizzazione era complessa e sapevamo di dover dare tenuta a tutta una serie di manifestazioni, compresa la mezza maratona, che rientrava tra le esclusive competenze del corpo di Polizia Municipale, implicando parecchio lavoro dal punto di vista della viabilità.

Per quanto riguarda i servizi sull'area Expo, sono stati pianificati attraverso una serie di riunioni nell'ambito di una riunione in Prefettura, unitamente all'Assessorato della collega Dagnino e con le forze dell'ordine, a seguito di quelle che sono le disposizioni del Prefetto e del Questore per il presidio delle aree. Nella mattinata in cui io e il consigliere Villa ci siamo sentiti, ad esempio, erano presenti cinque unità di Polizia Municipale, ma il presidio di tutta l'area Galeone era stato attribuito alla Guardia di Finanza. Quindi c'era stato un dispositivo della Prefettura di ripartizione di quelle che erano le competenze e le responsabilità per il presidio dell'area. Ad esempio, lunedì 25 aprile erano presenti sette operatori di Polizia Municipale. Mentre maggiori difficoltà le abbiamo avute nella giornata di domenica, proprio perché con la presenza della mezza maratona è stata più difficile garantire un presidio costante sull'area. Quindi noi di questo siamo consapevoli. Erano applicati servizi specifici del reparto Commercio, quindi non soltanto vigili

dei distretti che operavano nell'area. Parte del personale è stato applicato in servizio straordinario, proprio perché questa consapevolezza c'era antecedentemente.

È chiaro che ci possono essere stati dei momenti – e questo, purtroppo, capita – in cui il presidio non era sufficiente o comunque era, in quel momento, in una parte dell'area che era...

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore, se può chiudere il suo intervento, per favore.

ASSESSORE FIORINI

Stiamo cercando, con la Prefettura – chiudo subito, Presidente – di tarare sempre in anticipo e sempre con maggiore anticipo nelle diverse occasioni. Così faremo anche per il 2 giugno e naturalmente in coordinamento con le diverse forze dell'ordine.

VILLA (Pd)

Grazie. Mi ritengo soddisfatto della risposta esauriente. Confermo che ci siamo sentiti proprio in quei giorni di festa e l'Assessore è stato disponibile a rispondermi. Auspico anch'io davvero che ci sia quella rete, quella sinergia tra tutte le forze dell'ordine, per far sì che non si ripetano cose di questo tipo, ma si vada incontro a questi fenomeni, per fortuna positivi, in maniera adeguata e attrezzata. Secondo me, potrebbe valere la pena di parlare con la sua collega del personale e capire se effettivamente, su queste squadre, si possa riprovare a fare qualcosa, perché credo che sarebbero utili. Squadre cosiddette speciali, che vanno a incidere proprio su temi speciali, come quello del commercio abusivo, oppure di altri controlli. La ringrazio e ringrazio anche l'assessore Dagnino.

CCLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «QUALI INTERVENTI INTENDE PROPORRE L'AMMINISTRAZIONE PER COMBATTERE IL DEGRADO DI VILLA CROCE».

CAMPORA (Pdl)

Nel gennaio 2014 veniva presentata, in questo Consiglio comunale, una mozione con la quale si chiedeva di dare avvio a lavori di manutenzioni importanti in Villa Croce. È passato un anno e mezzo dall'approvazione di quel documento all'unanimità, fatta salva per la parte retrostante, la zona giochi, dove effettivamente sono stati fatti degli interventi, c'è una manutenzione decorosa, per quanto riguarda tutta l'area prospiciente sul mare, adiacente al museo d'arte contemporanea, si trova ancora in uno stato di grave degrado. Ci sono delle aree alle quali non è possibile accedere, presumo per problemi di sicurezza. Abbiamo la scalinata sul frontespizio a mare che non è possibile utilizzare. Abbiamo quindi

una situazione di degrado importante, tenuto conto che, peraltro, ormai Villa Croce si trova all'interno dei percorsi turistici e quindi delle mete anche che i turisti che arrivano a Genova si recano a visitare.

È un peccato, perché sono trascorsi veramente molti anni e in questi anni è stato fatto poco. Quindi l'auspicio è che la Civica Amministrazione possa al più presto prevedere una serie di interventi importanti che ritengo non siano più rimandabili.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consigliere, pone effettivamente un problema vero all'attenzione dell'Amministrazione. Però, come giustamente lei ha detto, è un problema limitato, per quanto significa e importante sul piano della qualità degli spazi pubblici potenzialmente fruibili da genovesi e da turisti. Si può parlare di degrado e di necessità di forti interventi manutentivi solo per quello che riguarda l'area prospiciente Corso Saffi, dove c'è la terrazza, dove c'è la grotta, eccetera.

Per quello che riguarda quella zona di Villa Croce, occorrono stanziamenti e finanziamenti particolarmente significativi nell'ordine delle molte centinaia di migliaia di euro.

In passato, come sa, abbiamo potuto contare su fondi importanti, ex Colombiane, che abbiamo utilizzato in diversi parchi e ville storiche della città. Villa Croce, in questo momento, non ha potuto beneficiare di quel tipo di finanziamenti straordinari. Occorrerà quindi individuare nuovi canali di finanziamento.

L'altro problema di Villa Croce è dovuto al fatto che è una delle aree dove i cittadini utilizzano, con maggior frequenza e continuità, i manti erbosi per far circolare liberamente i propri cani, quindi interveniamo continuamente per evitarne il deterioramento eccessivo, ma è una battaglia quotidiana contro comportamenti che non dovrebbero verificarsi. Con il nuovo regolamento sulla fruizione dei parchi storici, speriamo che anche i controlli aumentino e che da questo punto di vista i costi di manutenzione diminuiscano.

Per quello che riguarda il resto della villa, al di là dell'importante museo, su cui non mi esprimo, perché non è mia competenza, ma è un punto di eccellenza ormai nell'offerta culturale della città, devo dire che, come giustamente ha ricordato, l'area bimbi è stata recentemente riqualificata ed è in ottime condizioni. Colgo l'occasione per ringraziare una piccola rete di volontari che coadiuvano Municipio e Comune nella manutenzione e cura di quell'area. Anche per quello che riguarda piantumazioni siepi e alberature si è intervenuti, si interviene continuamente e ci sono fondi annuali stanziati, perché la manutenzione e la riqualificazione sia fatta con cura. Effettivamente rimane il problema di quella porzione chiusa da tempo al pubblico, su cui, invece, dobbiamo ancora individuare le risorse più significative che occorrono.

CAMPORA (Pdl)

La collaborazione dei cittadini sicuramente è importante per mantenere un'adeguata pulizia dei parchi e, in qualche modo, a Villa Croce avviene nella parte dedicata ai bambini e al parco giochi. Certamente l'auspicio è che nel futuro questa Amministrazione possa inserire Villa Croce tra le priorità, perché Villa Croce, comunque, è una villa storica e rappresenta un pezzo di città importante. Quindi l'auspicio è che venga vista dall'Amministrazione Civica nei prossimi bilanci, piani triennali – peraltro, l'ultimo è stato approvato recentemente – come una priorità.

CCLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ: «RELATIVAMENTE ALLA VENDITA DI APPARTAMENTI COMUNALI, ATTRAVERSO LA SOCIETÀ PER LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA, DENOMINATA SPIM, CHE AVVERRÀ MEDIANTE ASTA PUBBLICA, SI RICHIEDE COME SI INTENDA TUTELARE LA FASCIA DEBOLE, NON AVENDO SOLDI DA ANTICIPARE, PER POTER PARTECIPARE ALLA GARA STESSA».

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Si tratta di un'asta pubblica, che prevede l'alienazione di circa cento appartamenti. Io oggi sono a chiedere in quale modo tuteliamo le fasce deboli, perché l'asta prevede tanto un versamento all'atto della richiesta di partecipazione del cinque per cento del prezzo base che è stato stabilito per l'appartamento. È vero che c'è un ribasso del trenta per cento, ma è una gara a busta chiusa, che verrà aggiudicata al miglior offerente. Quindi chi ha poche possibilità, in quale modo potrebbe aggiudicarsi uno di questi appartamenti? È chiaro che nonostante ci sia un ribasso del trenta per cento, chi ha liquidità è in grado di fare un'offerta maggiore. Chi non ha liquidità e deve comunque avvalersi di un mutuo, non può certamente azzardare dei prezzi troppo elevati.

Quindi mi pare sia poco equo alienare delle proprietà immobiliari pubbliche, facendo una gara, per fare semplicemente cassa, quando nella nostra città c'è una grossa esigenza di abitazioni per la socialità. Circa 1200 appartamenti attualmente sono liberi nella nostra città; appartamenti che appartengono al patrimonio Erp e sono vuoti. Ogni anno ne vengono assegnati appena cento, a fronte di trecento che vengono restituiti. Mi chiedo, con questo bando, in quale modo tuteliamo chi ha più necessità. Chiedo, Assessore, perché non abbiamo inserito nel bando, ad esempio, dei titoli preferenziali per chi ha un Isee basso, per chi ha una famiglia numerosa, con dei figli. In questo modo agevoliamo solo chi, in questo momento, ha liquidità. Tra l'altro, ho visto che nella lista ci sono anche degli appartamenti in zone abbastanza di prestigio della città. Quindi mi domando perché

l'Amministrazione vuol fare cassa e non tutela, comunque, chi ha più necessità di acquistare una casa.

ASSESSORE PIAZZA

Consigliere Muscarà, la Spim ha indetto questo bando per la vendita di 101 appartamenti. Il bando è strutturato con un'offerta che viene fatta da soggetti partecipanti e il rilancio del prezzo c'è e ci sarà solo ed esclusivamente nella misura in cui ci siano due offerte dello stesso importo, altrimenti il valore è quello che viene contenuto nella busta. Ad oggi c'è tutta una fase, fino al 27 maggio, in cui i soggetti interessati possono visitare gli immobili e poi c'è una fase, fino al 12 giugno, per la strutturazione delle offerte e l'apertura delle buste.

Il cinque provvedimento a cui faceva riferimento del prezzo di vendita a garanzia dell'offerta è il cinque provvedimento del prezzo. In tema della liquidità o non liquidità, nel momento in cui c'è la necessità e la volontà di acquistare un appartamento, è una garanzia sull'offerta presentata. Nel caso in cui ci sia l'aggiudicazione, chiaramente questo è un acconto sul prezzo. Nel caso in cui non ci sia l'aggiudicazione, c'è un'immediata restituzione.

Spim è società del Comune funzionale a determinati scopi, in questo caso la commercializzazione di abitazioni non Erp, non considerate strategiche, per cui vengono poste in vendita. Per quel che riguarda le esigenze da lei manifestate, c'è tutta l'edilizia residenziale pubblica e per quel che riguarda la Spim, è stata incaricata di una nuova funzione, che è quella relativa al social housing, per cui, com'era stato anche riferito in aula, è in corso l'intervento di realizzazione in Via Maritano, proprio di immobili destinati a social housing. Per cui, ogni soggetto ha la sua funzione; in questo caso, questa è una vendita di immobili che era già stata trasferita a Spim nel corso degli anni passati con queste modalità.

MUSCARÀ (Movimento 5 stelle)

Assessore, mi conferma quanto dicevo poc'anzi, che si vuole semplicemente fare cassa. Sul sociale non funziona il sistema che c'è. Le ho ricordato che in città ci sono 1200 appartamenti vuoti e non vengono assegnati, per diversi motivi, comunque non vengono assegnati. Con questa operazione si fa cassa, quindi mi pare che la Giunta abbia perso un'altra occasione per poter fare del sociale, per poter aiutare le fasce deboli e, in realtà, si tenta solo di coprire dei buchi di bilancio.

CCLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «LAVORI PER LO SCOLMATORE IN CORSO ITALIA: VOLATE DI ESPLOSIVO, USO DI MARTELLI PNEUMATICI NELLE ORE NOTTURNE E GIORNI FESTIVI».

ANZALONE (Gruppo misto)

Si tratta dei lavori per lo scolmatore, Assessore. A dispetto della comunicazione della ditta appaltatrice, che aveva diffuso, circa due mesi fa, un comunicato puntuale, nelle ultime settimane le volate di esplosivo si ottengono nelle giornate del sabato e della domenica. Nelle ultime settimane i cittadini residenti, soprattutto di Via Pozzuolo del Friuli e di Via Monte Zovetto, lamentano nelle ore serali e notturne questi continui lavori, rumori, assordanti, che non permettono anche la possibilità di potersi riposare nelle ore notturne.

Volevo chiedere, con questo 54, se è cambiato qualcosa con la ditta appaltatrice, se è cambiato qualcosa rispetto a quella comunicazione che era stata data ai residenti, perché questi lavori, in queste fasce orarie denotano una particolare mancanza di attenzione verso i residenti, che già stanno subendo parecchi disservizi. Adesso questi lavori nelle ore serali e notturne, con questi martelli pneumatici tutta la notte e con questi esplosivi durante il sabato e la domenica, reca problemi alle persone e in più si stanno verificando numerosi danni agli edifici e agli appartamenti.

Quindi se l'Amministrazione è a conoscenza di qualcosa, se è cambiato qualcosa da parte dell'azienda e se, in qualche maniera, vuole intervenire per porre rimedio a questo problema che sta cagionando ai residenti non pochi problemi.

Dalle ore 09.45 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti

ASSESSORE CRIVELLO

Intanto, riaffermo anche al consigliere Anzalone l'assoluta disponibilità da parte dell'Amministrazione di interagire con gli abitanti, oltre che con lei, che mi solleva un problema reale. Debbo dire che le operazioni di scavo della galleria sono state estese anche al fine settimana, proprio con la volontà di accelerare i tempi per uno degli interventi di ingegneria idraulica più importanti per la messa in sicurezza. Dal lunedì al sabato si prevederà quindi, in riferimento alla domanda precisa e puntuale che faceva, l'effettuazione di tre esplosioni, brillamenti di cariche esplosive giornaliere, con l'orario che è ricompreso assolutamente dalle sei alle 22.00: il primo tra le sei e le sette, il secondo tra le 13.00 e le 14.00 e l'ultimo tra le 21.00 e le 22.00. Di domenica – la modifica è questa – si prevederà l'effettuazione di uno o due brillamenti con il primo tra le otto e le nove, il secondo tra le 15.00 e le 16.00.

È possibile che in taluni giorni venga anche ridotto con sfasamenti, ma mai al di fuori dell'orario che ricordavo poc'anzi, cioè dalle sei alle 22.00. Sono previsti

gli interventi che abbiamo ricordato in più di una circostanza anche durante la notte, sempre per quelle ragioni, l'appaltatore è autorizzato a lavorare, ma non ad effettuare lo sparo di mine durante le notte.

Volevo solo ricordare, ma sicuramente lei lo sa, che il 23 marzo 2016, per la precisione e puntualità, l'impresa ha assolutamente trasmesso formalmente una comunicazione a tutti i trentaquattro amministratori degli immobili ricadenti all'interno della fascia.

Si è posto seriamente il tema del monitoraggio, ma poi, se vuole, le do anche la documentazione, se no rischio di portare via troppo tempo. Proprio per calcolare, a tutti gli effetti, eventuali ripercussioni sugli edifici stessi. Quando si lavora seriamente è questo uno degli obiettivi, infatti il contratto d'appalto prevede che l'appaltatore si sia occupato della consistenza preventiva degli immobili, per verificare, con il monitoraggio strumentale, che è proprio collocato in diversi punti, se nell'eventualità ci fossero, cautelativamente, dei danni da questo punto di vista. Abbiamo anche degli edifici storici, come lei ben sa.

Poi, capisco, come in altre situazioni, che qualche disagio ci sia, al di là del fatto che non si superino i livelli, perché i cosiddetti vibrometri, o accelerometri, uno in Via Monte Zovetto, uno in Via Villa Rosa e uno all'interno della clinica di Montallegro, non hanno mai evidenziato dei valori anomali. Questo non esclude – e sono d'accordo con lei – che i disagi ci possono essere comunque. Peraltro, non hanno evidenziato dei danni di integrità, né alle strutture, né agli elementi di corredo. Sono stati anche effettuati, da parte dell'appaltatore, moltissimi sopralluoghi presso i civici. Però, ripeto, siccome si tratta di un intervento importante, riaffermo la disponibilità naturalmente a verificare con i cittadini e con lei eventuali criticità. Le modifiche sono quelle che le ho ricordato in apertura.

ANZALONE (Gruppo misto)

Ringrazio l'Assessore e sono d'accordo con lui, nel senso che un incontro con i residenti lo ritengo opportuno, anche per renderli edotti di quello che si sta verificando in quell'area lì. Anche se molti residenti – anche con foto – fanno notare delle spaccature, ci sono dei danni evidenti, anche visivi e i rumori che si verificano, soprattutto nella fascia serale e notturna, al di là che possono sembrare poca cosa, ci sono delle persone che non riescono a riposare. Quindi un incontro con i residenti e con gli amministratori di quell'area se, come ha detto, si rende disponibile, lo ritengo necessario e opportuno.

CCLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «UN'AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE COMPLETAMENTE TRANSENNATA DA MESI IN VIALE BRACELLI NEI PRESSI DELLA SCUOLA D'INFANZIA QUARTIERE CAMOSCIO. NON SAREBBE FORSE OPPORTUNO CON UN PICCOLO INTERVENTO DI MANUTENZIONE TRASFORMARLA IN UN PARCHEGGIO A DISPOSIZIONE DEL QUARTIERE?».

BALLEARI (Pdl)

Grazie Presidente. Io, nella esposizione dello scritto di questo articolo 54, ho già esposto quanto vorrei dire a voce. Quartiere di Marassi, Viale Bracelli, locale dell'ex affissione di proprietà comunale, nella parte attorno c'è una parte carrabile che da mesi è transennata. Mi domando come mai non si possa trasformare quella parte transennata in un parcheggio che potrebbe essere utile al quartiere e soprattutto anche alla scuola d'infanzia, che è proprio nelle strette vicinanze di questo locale di ex affissioni, che è la scuola quartiere Camoscio. Semplicemente una domanda per sapere cosa si può fare.

ASSESSORE PIAZZA

Consigliere Balleari, l'area, come ha indicato nell'esposizione del 54, è stata chiusa dall'Area tecnica del Municipio circa un anno e mezzo fa, quindi da breve tempo, perché la pavimentazione, come risulta anche dalla documentazione fotografica, è sconnessa a causa delle radici dei pini marittimi che affiorano, per cui c'era un problema dal punto di vista dell'utilizzo dell'area, che è stata transennata, anche perché non più utilizzata e veniva utilizzata, invece, come area di discarica di rifiuti ingombranti, quindi con vari interventi dell'Amiu. È stata transennata. Abbiamo sentito anche l'Area tecnica del Municipio, anche con l'assessore Crivello, e la modalità per rimettere a posto potrebbe essere o sull'intervento sugli alberi, oppure pavimentare con un materiale naturale, in maniera da andare sopra le radici, senza creare danno alle piante e quindi poterla ristabilire. Quindi è in corso il dialogo con il Municipio, proprio per cercare di riavviare questa piazzuola, cercando di mantenere la sicurezza, chiaramente, per chi deve transitarci e mantenere anche il contesto degli alberi, pur andando sopra le radici. È una valutazione con il Municipio che abbiamo avviato.

BALLEARI (Pdl)

Capisco le problematiche che ci possono essere. Dal momento che ritengo che non sia un intervento molto costoso, prego di poter procedere velocemente, in modo da restituire un'area preziosa al quartiere.

Alle ore 09.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
7	Canepa Nadia	Consigliere	P
8	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
9	Chessa Leonardo	Consigliere	P
10	Comparini Barbara	Consigliere	P
11	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
12	Farello Simone	Consigliere	P
13	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
14	Gioia Alfonso	Consigliere	P
15	Gozzi Paolo	Consigliere	P
16	Grillo Guido	Consigliere	P
17	Lodi Cristina	Consigliere	P
18	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
19	Muscara' Mauro	Consigliere	P
20	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
21	Nicolella Clizia	Consigliere	P
22	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
23	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
24	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
25	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
26	Pignone Enrico	Consigliere	P
27	Putti Paolo	Consigliere	P
28	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
29	Russo Monica	Consigliere	P
30	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
31	Veardo Paolo	Consigliere	P
32	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Boccaccio Andrea	Consigliere	D
2	Burlando Emanuela	Consigliere	D
3	Campora Matteo	Consigliere	D
4	De Pietro Stefano	Consigliere	D
5	Lauro Lilli	Consigliere	D

6	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
7	Musso Enrico	Consigliere	D
8	Piana Alessio	Consigliere	D
9	Salemi Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 41 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CCLV

**DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0103 – PROPOSTA N. 25 DEL 11/02/2016:
«DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI
2016-2018».**

(Inizio della discussione)

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola al consigliere Veardo.

VEARDO (Pd)

Chiedo scusa, Presidente, è una mozione d'ordine. Qui c'è scritto, nella modifica che ci è stata portata: «Prima del quart'ultimo capoverso delle premesse inserirei». O inseriamo o non inseriamo. Guardi un po', forse è un errore di stampa, ma è quasi divertente.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mi dicono che è “inserire”, che è un errore tecnico. Quindi leggesi “inserire”.

A questo punto partiamo dagli ordini del giorno e dagli emendamenti. Per gli uni e per gli altri, do la parola alla Segreteria per sapere se vi siano problematiche.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Grazie Presidente. Mi limito agli ordini del giorno. Poi, quando si entrerà nell'illustrazione degli emendamenti, tratteremo quelli.

Su 133 ordini del giorno, le osservazioni sono per tre ordini del giorno. Il n. 49, il consigliere Grillo chiede che sia iscritta al Consiglio comunale una proposta relativa al progetto *Chance*. Non è competenza del Consiglio comunale la proposta del progetto e, allo stesso modo, non si può obbligare il Consiglio a iscriverla. Esiste l'iniziativa consiliare, quindi ognuno può, ai sensi del Testo Unico, presentare una proposta di iniziativa. Perciò, il n. 49 è inammissibile.

Il n. 56, consigliere Grillo, società controllate e partecipate. L'ordine del giorno chiede di riferire, con relazione, al Consiglio entro novembre 2016 le società che resteranno in vigore per il 2017. Ora, sono in corso di emanazione due decreti della riforma Madia sui servizi pubblici locali e sulle società partecipate che riscrivono gli obblighi dei Comuni. Inoltre, esiste già il piano di razionalizzazione che ha la sua cadenza annuale. Ecco perché il novembre 2016 è una data che esula da quelli che sono gli adempimenti obbligatori competenti per il Comune.

L'ultimo è il n. 61, perché chiede di reperire risorse finanziarie attraverso la tassa di soggiorno, allocandole, con variazione di bilancio, al settore sportivo. La tassa di soggiorno è una tassa vincolata, quindi non può trovare copertura a spese che non siano previste nella legge di riferimento, quindi quelle della promozione turistica e del territorio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Siamo partiti con gli ordini del giorno, poi faremo la stessa cosa sugli emendamenti. Partiamo con il consigliere Grillo, che ha moltissimi ordini del giorno, meno questi tre che sono dichiarati inammissibili, comunque ha dal n. 1 al n. 63 compreso, perché il n. 64 è di altri Consiglieri. Per cui, le darei la parola in un'unica tornata.

GRILLO (Pdl)

L'ordine del giorno n. 1 richiama la seduta del 23/7/2014, documenti previsionali e il Consiglio comunale, in quella seduta, ha approvato un ordine del giorno che vi ho allegato, presentato da parte del collega Musso, che impegnava la Giunta a predisporre, fin dal presente esercizio, un documento di lettura del bilancio comunale opportunamente semplificato, e poi altre proposte. Ovviamente, a questo ordine del giorno non si è dato adempimento, ancorché poi siano stati presentati anche i bilanci successivi del 2015 e del 2016.

Con questo ordine del giorno, nel dispositivo, proponiamo che la proposta del collega Musso, contenuta nell'ordine del giorno sia quantomeno applicata a partire dal bilancio previsionale 2017.

L'ordine del giorno n. 2 richiama numerose iniziative consiliari relative ai Bagni Marina. Richiamiamo la delibera del 2001, richiamiamo il protocollo d'intesa sottoscritto con le organizzazioni sindacali il 30 gennaio 2001; l'incontro avvenuto con i sindacati il 22 luglio 2013; la Commissione consiliare del 27/11/2013; audizione della Commissione con i sindacati il 4 dicembre 2013; la Commissione consiliare del 5 marzo 2014. Poi, citiamo l'avvenuta proclamazione dello sciopero, poi sospeso, del 24/6/2014; l'avvenuto sopralluogo a Vesima, assessore Porcile, ove avevamo potuto verificare la struttura balneare riacquisita da parte del Comune.

Ho citato tutti questi documenti, perché sui Bagni Marina vi è una lunga storia, sulla quale occorre fare chiarezza, considerato che è l'ultimo anno di Amministrazione attiva. Per cui, proponiamo di riferire entro tre mesi alla Commissione consiliare, con audizione delle organizzazioni sindacali e della società Bagni Marina.

L'ordine del giorno n. 3 richiama la mozione approvata da parte del Consiglio comunale il 28 settembre 2015, riferita al trasferimento mercato merci varie di Sestri Ponente. Questo ordine del giorno, presentato da parte del collega Vassallo, con la firma di tutti i capigruppo, ovviamente è stato disatteso per quanto riguarda le proposte del mercato merci varie, adiacente al mercato coperto. Quindi chiediamo, anche su questa questione, di fare chiarezza. Anche in questo caso, riferire entro un paio di mesi, se la proposta degli ambulanti è ancora accoglibile e poi le prospettive operative del mercato rionale di Via del Ferro.

Ordine del giorno n. 4. Richiamiamo la mozione approvata da parte del Consiglio comunale il 13 ottobre 2015. Questa mozione aveva per titolo: «Adozione e realizzazione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e comunicative da parte del Comune di Genova». Nel dispositivo era previsto di avviare immediatamente ogni azione necessaria a giungere all'adozione di un piano di eliminazione delle barriere architettoniche. E poi, con il mio emendamento in allora, riferire entro dicembre 2015 le procedure attivate e con il bilancio 2016 gli obiettivi da attuarsi nell'annualità. Questa mozione da me emendata era stata presentata da parte del collega Pandolfo e, ahimè, nonostante le scadenze in allora previste, non ci è dato di conoscere i provvedimenti programmati. Ed è per questo che nell'impegnativa proponiamo, entro tre mesi, di riferire nel merito.

L'ordine del giorno n. 5 richiama la mozione discussa il 13 ottobre 2015, avente titolo: «Predisposizione di un regolamento per il baratto amministrativo». Nella mozione era specificato che i Comuni possono definire i criteri e le condizioni per la realizzazione di un intervento su progetti presentati da singoli cittadini. Nell'impegnativa era previsto di predisporre un regolamento per il baratto amministrativo per l'attuazione dell'esenzione descritta, anche quale forma di compensazione di debiti nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Questa mozione, da me emendata, presentata dal gruppo Cinque stelle, non è stata onorata per quanto riguarda il dispositivo. Ed è per questo che nell'attuale

proposta, proponiamo, entro tre mesi, che la Giunta riferisca in Commissione su quali provvedimenti intendano adottarsi nel 2016.

L'ordine del giorno n. 6 richiama la delibera del 26 novembre 2015, che aveva per titolo: «Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree degradate di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Approvazione della proposta per la partecipazione al bando. Approvazione dello studio di fattibilità per il recupero del chiostro della Certosa». Ovviamente, poi, rispetto a questa delibera è stato approvato anche un mio ordine del giorno che impegnava la Giunta, con il bilancio previsionale di quest'anno, a riferire quali provvedimenti sarebbero stati adottati. Vi è allegato, poi, rispetto alla delibera, l'allegato di tutti gli obiettivi che riguardavano la Valpolcevera, da cui poi ne è discesa la priorità del chiostro che ho citato.

L'ordine del giorno n. 7 richiama la mozione approvata da parte del Consiglio comunale nella seduta del 27 ottobre 2015, in cui evidenziavo lo stato di degrado in cui si trovano le spiagge libere, dalla primavera all'autunno. Evidenziavo che i fruitori delle spiagge libere sono, in particolare, cittadini del ceto medio-basso, ma anche molti turisti presenti nella città. Nel dispositivo, questa mozione proponeva di riferire entro marzo 2016, in apposita riunione di Commissione, per ogni spiaggia, pulizia giornaliera, dotazione di docce e servizi igienici, autorizzazioni stagionali, insediamenti di ristorazione, spiagge attrezzate, sorveglianza con personale e bagnini assunti a tempo determinato e citavo, in allora, quello che accadde nella Costa Azzurra. Chi ha frequentato le spiagge di quello Stato, sa perfettamente la cura con cui vengono gestite le spiagge libere. Poi, sorveglianza municipale sul commercio abusivo, eccessivamente invasivo sulle spiagge della nostra città. E poi, altre eventuali proposte dei consiglieri che scaturissero dal dibattito in Commissione.

Disattesi questi adempimenti, li riproponiamo con l'odierno ordine del giorno, per avere chiarezza su questi obiettivi entro tre mesi. Cito sempre di riferire in Commissione, ovviamente, ma per essere sintetico, non illustro appieno il dispositivo anche degli odierni ordini del giorno.

L'ordine del giorno n. 8 richiama la seduta del 27 ottobre 2015, in cui è stata approvata una mozione a firma De Benedictis, integrata con un mio emendamento, relativa alla dotazione di servoscala o ascensore Bagni San Nazaro. L'impegnativa di quell'ordine del giorno impegnava la Giunta a riferire con il bilancio previsionale 2016 se quest'opera poteva essere attuata. Disattesa, ovviamente, la riproponiamo, chiedendo alla Giunta, nel dispositivo, di riferire entro maggio se quest'opera può ancora essere programmata. Propongo, Assessore, visto che siamo a maggio, di posticipare di qualche mese, a luglio il dispositivo, quindi lo modifico parzialmente. Però, è opportuno che nella misura in cui viene approvata una mozione e poi non la si concretizza, avere notizie nel merito, soprattutto per capire se, come e quando sarà possibile realizzare questa struttura.

L'ordine del giorno n. 9 richiama la delibera II variazione ai documenti previsionali e programmatici del 27 ottobre 2015. In questa variazione di bilancio ricavo, dalla relazione: «Evidenziato che Socrem, ente morale fondato nel 1897,

gestisce loculi perenni, per tumulazione di urne contenenti salme e resti cremati nei cimiteri di Staglieno, Nervi, Sampierdarena, Sestri Ponente, Pegli, Prà, Voltri», nel dispositivo era previsto di riferire in Commissione e conoscere le tariffe applicate nel Comune di Genova e durata della convenzione, e poi di conoscere l'ammontare delle entrate annue del Comune 2014-2015.

Poi, colleghi, su questo documento programmatico ho allegato anche altri ordini del giorno e vorrei citare quello presentato da parte del collega Pastorino, che nel dispositivo prevedeva di bandire un concorso pubblico per permettere l'entrata sul mercato di altre aziende e società, previo approfondimento giuridico. E poi, ancora, a considerare se nella prospettiva nell'azienda Aset, azienda partecipata piuttosto sana, ci sia l'intenzione di sviluppare questo filone della cremazione, con l'istituzione di un impianto di proprietà aziendale. Oltre tutto, noteremo, colleghi, che giornalmente Socrem sulla stampa cittadina promuove molte iniziative promozionali, che credo comportino anche un costo. Per cui, conoscere anche i bilanci, come chiede il mio ordine del giorno, credo sia un atto dovuto. Per questo, con l'odierno ordine del giorno, proponiamo di riferire entro due mesi.

L'ordine del giorno n. 10 richiama il regolamento comunale sui giardini della memoria per animali da affezione. Questa delibera è del 17 marzo 2015. Nella delibera erano chiaramente individuati: operazioni ammesse, servizi accessori ed obbligatori; collaborazione tra Comune, associazioni e organismi di volontariato; tariffe.

Per cui, con questo ordine del giorno si proponeva di audire in apposita riunione di Commissione le associazioni già impegnate per la cura e la custodia degli animali, in merito agli adempimenti relativi al regolamento. Impegna, inoltre, la Giunta a riferire annualmente, da ottobre 2015, gli adempimenti svolti.

Quindi siamo di fronte a una delibera, a un ordine del giorno che prevedeva certi adempimenti e non ci è dato conoscere – ancorché non sia stato onorato l'ordine del giorno nei tempi previsti – con questi giardini della memoria a che punto siamo, se vi sono dei provvedimenti in itinere e, se sì, in quali zone della città.

Quindi, colleghi, lasciamo perdere gli ordini del giorno, ma soprattutto le delibere, che hanno delle scadenze e degli adempimenti, sarebbe opportuno che almeno sulle delibere ci fosse un'informativa al Consiglio comunale.

L'ordine del giorno n. 11 richiama la mozione approvata nel Consiglio comunale del 3 novembre 2015, relativa in allora all'accordo fra Comune, Regione e Amt, sulle tariffe di Trenitalia per l'integrazione treno-bus nell'area genovese. Richiamava poi le dichiarazioni dell'assessore regionale Berrino. Proponeva, nel dispositivo, a voler aprire al più presto, senza ulteriore dilazione, la discussione sul rinnovo dell'accordo ed altro. Inoltre, a scongiurare, incondizionatamente ogni paventato aumento del prezzo del biglietto e abbonamenti. Questa mozione, presentata da parte del collega Caratozzolo, credo debba restare alla nostra attenzione, soprattutto per quanto riguarda le tariffe che verranno applicate nel 2017. Ed è per questo che proponiamo, con l'ordine del giorno odierno, entro

novembre, di definire le prospettive di questo servizio, soprattutto per l'anno prossimo.

L'ordine del giorno n. 12 richiama la mozione approvata il 17 novembre 2015, avente titolo: «Ripristino tavolo tecnico di lavoro sulle dipendenze». Nella relazione era specificato che la Regione Liguria, dal 2013, ha costituito un albo regionale degli enti e delle associazioni di fatto e di volontariato, che gestiscono strutture finalizzate alla riabilitazione e al reinserimento dei tossicodipendenti. Venivano poi citate le associazioni che storicamente si occupano di questi problemi. Vengono citati i progetti nel tempo attuati, il progetto *Fenice, Oltre il carcere*, il centro diurno di accoglienza tossicodipendenti, gli scambiatori di distributori di siringhe. Questa mozione, presentata dalla collega Lodi, prevedeva nell'impegnativa di ripristinare il tavolo di lavoro tecnico che ha permesso, negli anni, di realizzare tutte queste iniziative – che io ho citato per titoli – e a convocare, entro un mese, il tavolo di lavoro tecnico sopra menzionato.

Ora, non soltanto la Giunta non ha risposto, ma neanche il Presidente della competente Commissione consiliare, avente titolo e proponente la mozione ha dato seguito, non fosse altro che per capire se questo tavolo è stato istituito.

Per cui, proponiamo, con l'odierno ordine del giorno, di riferire in Commissione entro tre mesi gli adempimenti svolti ed eventualmente quelli programmati. Quando parliamo di quelli programmati alludiamo, chiaramente, a questo servizio finanziario.

L'ordine del giorno n. 13 richiama la mozione approvata il 17 novembre 2015, avente per titolo: «Provvedimenti finalizzati alla difesa del territorio». La mozione richiama le competenze del Legislatore nazionale, della Regione, della Città Metropolitana, del Comune. Il tutto finalizzato per la messa in sicurezza idrogeologica dei centri abitati, soprattutto finalizzato a regolamentare lo scorrimento delle acque provenienti dalle colline, previo censimento di rivi e torrenti e la loro costante manutenzione e pulizia, ed altri obiettivi che trovate elencati. E di riferire poi, in apposite riunioni di Commissione, i provvedimenti previsti nel triennio 2016/2018.

È chiaro che con il piano triennale alcuni obiettivi sono previsti, però manca un disegno strategico di insieme, soprattutto per quanto riguarda le informazioni che nella mozione sono specificati. E, anche in questo caso, chiediamo, con l'odierno ordine del giorno, di riferire entro sei mesi quanto nel dispositivo dell'ordine del giorno citato è previsto.

L'ordine del giorno n. 14 richiama la mozione approvata il 10 dicembre 2015, avente per oggetto: «Ottimizzazione dei proventi derivanti da contravvenzioni destinati alla sicurezza stradale. Acquisto e messa in opera di dispositivi di sicurezza di tipo continuo per ciclisti e motociclisti». Questa mozione, molto ampia, dettagliata e accuratamente preparata da parte del gruppo Cinque stelle non è stata onorata per quanto riguarda il dispositivo, che prevedeva, a partire dal bilancio previsionale 2016, di utilizzare una parte dei proventi delle contravvenzioni, per essere destinati all'oggetto e al contenuto della mozione.

Con l'odierno ordine del giorno proponiamo, entro tre mesi, di capire, o di riferire, rispetto al contenuto della mozione, i provvedimenti adottati e quelli programmati.

L'ordine del giorno n. 15 richiama la delibera del 15/12/2015: «Approvazione dello schema di accordo quadro di cooperazione fra Comune di Genova e Sviluppo Genova per lo svolgimento di attività di interesse comune».

L'ordine del giorno che ho allegato, strettamente correlato a quella delibera, prevedeva di trasmettere al Consiglio comunale annualmente il bilancio consuntivo di Sviluppo Genova, le convenzioni attuative di ogni singolo intervento, l'elenco delle spese generali, come elencato al punto n. 2 del dispositivo di Giunta e una relazione annuale di valutazione sulla produttività di Sviluppo Genova rapportato ai costi.

In questo caso, ci siamo ancora nei termini dell'annualità. Per cui, proponiamo, nel dispositivo, che ci siano forniti questi dati relativi al 2015, per capire – ed è specificato nell'odierno ordine del giorno – le prospettive operative funzionali di Sviluppo Genova per il 2016.

L'ordine del giorno n. 16 richiama il Documento Unico di Programmazione, approvato il 10 dicembre di quest'anno, che trattava le politiche fiscali, il controllo costante dello stato manutentivo degli edifici scolastici, la riaffermazione del ruolo strategico di Aster, i rapporti con i Municipi. Quindi rispetto a quanto previsto da questo documento, propedeutico, citato anche nel bilancio previsionale di quest'anno, produrre una relazione entro sei mesi circa gli adempimenti programmati.

Sempre dal Documento Unico di Programmazione ho allegato quanto in quella delibera era previsto per quanto riguarda le società partecipate del Comune di Genova, che erano distinte: società di interesse dal piano di riordino, la dismissione di micro-partecipazioni, le partecipazioni dirette che non hanno dipendenti, ed altre che trovate allegate.

Per cui, con l'odierno ordine del giorno proponiamo che entro sei mesi sia iscritta al Consiglio comunale una pratica elencando i provvedimenti adottati e quelli programmati. E sulle partecipate credo sia un atto essenziale, un atto dovuto essendo l'ultima annualità che ci riguarda come gestione del bilancio, e per non lasciare a chi verrà dopo di noi situazioni non definite nei particolari gestionali.

L'ordine del giorno n. 18, sempre dal documento unico di programmazione, evidenziamo, rispetto a quanto era previsto in quel documento, tributi e tariffe e servizi pubblici. Era specificato nella relazione che nei primi mesi del 2015 il Comune, in attesa dell'evoluzione normativa in materia di riscossione coattiva che si auspica intervenga nel corso dell'anno, pur mantenendo la possibilità di emettere ruolo attraverso Equitalia, ha proseguito la sperimentazione avviata nel 2014 di riscossione coattiva diretta tramite l'utilizzo dell'ingiunzione fiscale. In tutti i casi, poi il documento è molto più ampio, ma proponiamo anche in questo caso di produrre entro sei mesi una relazione per il Consiglio comunale soprattutto sulle prospettive di riscossione strettamente correlate ad Equitalia.

Ordine del giorno n. 19, sempre dal documento unico di programmazione, la parte relativa ai diritti sociali, politiche sociali e famiglia. Venivano elencati gli obiettivi delle politiche sociali, delle politiche sociosanitarie, delle politiche per l'immigrazione ed altri; anche in questo caso proponiamo entro sei mesi una relazione scritta al Consiglio comunale elencando i provvedimenti adottati e quelli programmati.

L'ordine del giorno n. 20 richiama il documento unico di programmazione in cui erano elencati gli incarichi di studio, di ricerca, consulenza, collaborazioni, appalti e concessione di servizi di particolare rilevanza e qui, colleghi, trovate allegato quanto nel documento era previsto. Nel dispositivo dell'ordine del giorno odierno proponiamo, rispetto a quanto era previsto nel documento unico di programmazione, di produrre entro sei mesi una relazione scritta al Consiglio comunale elencando i provvedimenti adottati o programmati relativi a: modifica o revisione dei regolamenti che erano previsti in quella delibera; appalti e gare che sono di attualità giornaliera in quest'aula, ancora ieri ne abbiamo parlato per le mense scolastiche; collaborazioni, consulenze, relativi costi; affidamenti gestionali. Poi, dobbiamo citare l'ultima consulenza affidata ad un dirigente da parte dell'Assessore Fiorini per tre anni e il relativo importo? Quindi colleghi, consulenze, affidamenti, gare, procedure: è opportuno su queste questioni fare chiarezza e assumere delle determinazioni che come nell'ordine del giorno proponiamo, entro pochi mesi.

L'ordine del giorno n. 21, sempre dal documento unico di programmazione, vengono citati gli obiettivi di «Mediterranea delle acque» in riferimento all'attuazione dei programmi di intervento e potenziamento delle reti idriche, fognarie a servizio del territorio comunale inserite nella programmazione dell'Ato acqua. Poi, problema molto di attualità di questi giorni, era specificato in questo documento che è stato ottenuto il diritto di superficie relativa all'area destinata ad accogliere il futuro depuratore, area centrale genovese, e la servitù di passaggio per le diverse tubazioni a servizio dell'impianto, ed è in corso l'acquisto delle tubazioni e costituiranno il raccordo fra lo scarico del futuro depuratore e il tratto di condotta già esistente. Poi ancora, ripascimento della fascia costiera e manufatti in concessione al Comune. Quindi area centrale, depuratore di Cornigliano nell'area centrale, il dibattito che in queste settimane si sta sviluppando in Val Bisagno: bisogna fare chiarezza e definire, come nell'ordine del giorno attuale è specificato con chiarezza entro pochi mesi, che cosa è possibile realizzare nell'ambito di questo ciclo amministrativo e soprattutto fare chiarezza nei confronti dei cittadini esasperati, sia quelli che risiedono in prossimità del depuratore di Cornigliano, ma anche quelli insistono nelle prossimità del fangodotto della Volpara.

Ordine del giorno n. 22. Richiamiamo sempre il documento unico di programmazione, vengono richiamati – e non posso ovviamente illustrarli tutti – gli obiettivi al nodo di San Benigno. Volevo soltanto citare che in questa relazione era previsto che il secondo lotto è in fase di gara per l'aggiudicazione dei lavori: «Autostrade» prevede possano iniziare le opere relative nella primavera del 2016,

primavera che sta ultimando. Ormai siamo quasi all'estate. Poi ancora, era specificato che il Comune sta verificando e contribuendo alla soluzione di problematiche inerenti il tracciato della passeggiata della "Lanterna" precedentemente competenza della Provincia, ma da pochi mesi comunale. Anche sulle questioni poste con questo ordine del giorno, credo sia opportuna una relazione scritta del dispositivo, specificando i provvedimenti adottati e quelli concretamente attuabili in questo esercizio finanziario.

L'ordine del giorno n. 23, sempre dal documento unico di programmazione, alla voce «Urbanistica e assetto del territorio» vengono citati gli obiettivi sulla gronda, peraltro richiamati stamane anche da un cartello del gruppo 5 stelle, come problemi in tutti i casi, a prescindere dall'opinione che ogni singolo Consigliere possa avere in materia, che è opportuno nei prossimi mesi fare chiarezza su tutto quello che comporta questa infrastruttura, ma soprattutto conoscere gli adempimenti di competenza della Giunta.

L'ordine del giorno n. 24, sempre dal documento unico di programmazione, alla voce «Urbanistica e assetto del territorio», alla voce «Terzo valico» noterete che ho ripreso tutte le voci che in questo documento erano previsti dalle problematiche di via Trasta e via Adda, i parcheggi, a salita Ca' di Trenta, alle problematiche di via Cadore di Campomorone, agli immobili di via Lungo Torrente Verdi ed altri adempimenti correlati alla zona di Val Chiaravagna. Anche in questo caso, anche se i giornali in questi giorni qualche notizia in merito l'hanno fornita, si tratta nel dispositivo di questo ordine del giorno di riferire gli adempimenti in corso e quelli programmati.

Sempre dal Dup, alla voce «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali», vengono citati alcuni obiettivi: è stata stipulata una convenzione con l'Accademia ligure e Palazzo Ducale, sono in corso progetti europei per l'istituzione di un sistema permanente professionale di mobilità artistica; è stato realizzato un corso di idee sull'area ex ospedale psichiatrico di Quarto; è stata effettuata un'analisi economica finanziaria relativa alla gestione del parco storico di villa Pallavicini, oltre che al progetto riguardante villa Croce. Anche in questo caso, anche se l'Assessore Sibilla in sede di Commissione consiliare alcune notizie le ha fornite, però trattandosi questi di progetti, non è sufficiente annunciarli, si tratta anche di capire poi in che misura verranno concretizzati.

Ordine del giorno n. 26, sempre dal documento unico di programmazione, vengono citati i principi cardine del sistema "gruppo Comune" e il piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui, colleghi, vi ho allegato il testo, per cui proponiamo sulle società partecipate quanto già affermato con un ordine del giorno precedente di capire sul sistema partecipate gli adempimenti definitivi che si intendono adottare nel corso di quest'anno ovviamente per non lasciare a chi verrà – mi ripeto per la seconda volta – dopo di noi situazioni di difficile gestione.

L'ordine del giorno n. 27 richiama il documento unico di programmazione, politiche per il lavoro e formazione professionale, e vengono citati gli obiettivi: promozione e creazione d'impresе; ottenimento risorse finanziarie da dedicare; sinergie con tutti gli sportelli dedicati alle attività produttive; ridefinizione dei

bandi, incremento dell'utilizzo dello strumento delle borse lavoro e della ricerca dei fondi; attività interna per la progettazione della promozione di interventi di agricoltura sociale. Bene questi obiettivi, molto generici, per i quali con l'ordine del giorno proponiamo di entrare nel dettaglio e trasformiamo delle indicazioni generiche in progetti e proposte concrete entro quest'anno.

L'ordine del giorno n. 28, sempre dal documento unico di programmazione, affronta la voce dello sviluppo economico e competitività e affronta le problematiche del commercio e si pone come obiettivi il documento: revisione del sistema di gestione dei mercati comunali; adeguamento del sistema informativo; adeguamento dei regolamenti comunali in materia di commercio ed altri. Benissimo questi obiettivi, però soprattutto quando parliamo di regolamenti, portiamoli questi regolamenti in sede di Commissione consiliare e di Consiglio, se no il documento unico di programmazione del 2017 cosa dirà rispetto a quelli che sono previsti ovviamente per questa annualità.

L'ordine del giorno n. 29, dal Dup «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia». Per quanto riguarda le funzioni cimiteriali, coinvolgimento dell'associazionismo nel mantenimento del decoro cimiteriale, dal 2016 si intende avviare un progetto di armonizzazione globale del sistema tariffario del sistema servizi cimiteriali e il massimo equilibrio fra le richieste dei cittadini e l'entità delle risorse economiche soprattutto nell'ottica dell'equità sociale. Obiettivi nobili, cerchiamo di attuarli.

Ordine del giorno n. 30, sempre dal Dup, affronta i problemi della tutela della salute, in modo particolare le politiche per il benessere animale: politiche a favore dei proprietari in condizioni di disagio economico; realizzazione di campagne di adozione di animali in stretta collaborazione con le associazioni; riorganizzazione delle oasi feline e canine; contenimento numerico delle specie critiche. Rispetto agli obiettivi previsti nel Dup, io ho allegato anche una mozione che è stata approvata il 12 gennaio 2016, in cui ovviamente chiedeva notizie in merito alla cooperativa che gestisce per 105 mila euro il censimento dei gatti randagi in città; venivano citate anche le zone di maggiore criticità, proponeva poi oltre che a conoscere l'atto di impegno sottoscritto per questo censimento, di audire le associazioni gattare che operano in città. A questa mozione che ho allegato, ho allegato poi anche una nota che mi è pervenuta dalle associazioni, in cui sono a loro giudizio elencate tutte le anomalie che riguardano l'associazionismo che è a cura di questi animali; vi ho allegato anche la richiesta di una convocazione di Commissione consiliare su questi problemi, datata 23 febbraio 2016, che non ha avuto seguito, per cui con questo ordine del giorno intanto proponiamo di riferire entro due mesi circa i progetti elaborati per quest'anno, e poi che è urgente audire le associazioni gattofile ed altre che sul territorio svolgono un ruolo importante, scarsamente considerato da parte delle istituzioni. Sempre dal Dup «Politiche giovanili, sport e tempo libero»: per le politiche giovanili veniva specificato attività relative al servizio civile, agevolazioni iniziative ponte fra le generazioni, attivazione di *stage* e tirocini in strutture pubbliche e private, sviluppo di iniziative legate alla creatività giovanile, redazione di progetti europei per i giovani, sviluppo

e potenziamento dei servizi e di iniziative di partecipazione giovanile. Assessore Boero, bellissimi questi obiettivi; il problema è però che rispetto a questi obiettivi conoscere poi nel dettaglio le iniziative concrete che verranno attuate.

L'ordine del giorno n. 32, sempre dal Dup (Trasporti e diritto alla mobilità): avanzamento e sviluppo della metropolitana; accessibilità per tutti abbattimento barriere architettoniche; promuovere l'accessibilità come diritto; potenziamento dei sistemi integrati e coordinati per la gestione del traffico. Assessore, sulla mobilità in generale basta convegni, vogliamo capire entro quest'anno quali iniziative concrete attueremo? Ed è per questo che è opportuno anche in questo caso riferire nel dettaglio. Non cito più i dispositivi, colleghi, perché sono a vostre mani.

Ordine del giorno n. 33, dal Dup (Ordine pubblico e sicurezza), obiettivi: polizia municipale, rivalutazione della figura dell'agente di polizia municipale; cura e attenzione all'immagine della polizia municipale; integrazione con le altre forze dell'ordine; per la legalità e i diritti azioni di sensibilizzazione sui diritti e sui doveri di educazione e prevenzione; elaborazione di un piano integrato di progetti di coesione sociale e poi altri obiettivi. Guardate che queste questioni allarmano alquanto i cittadini in molti quartieri delle città e abbiamo l'impressione, e non soltanto quella, ma la constatazione, che rispetto ai programmi, ai progetti, poi concretamente non ne discendano scelte concrete.

Sempre dal Dup (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) dice il documento: assicurare la difesa del litorale; completamento della conversione delle adozioni degli spazi verdi; ripetete gli obiettivi del depuratore dell'area centrale; sul verde rafforzamento delle esperienze degli orti urbani, ma anche sugli orti urbani c'era una delibera approvata da parte del Consiglio comunale, ed è passato oltre un anno. Quali sono le aree individuate in città per gli orti? Strumento importante che in molte città italiane hanno applicato e sono funzionali. Volete dirci questi orti urbani dal momento in cui è stata adottata la delibera a che punto siamo? Se queste aree sono state individuate o se avete delegato la competenza ai Municipi, che proposte sono pervenute da parte dei Municipi? Vuole che rispetto al silenzio del Municipio in cui io abito che le elenco gli orti dove sarebbe possibile realizzarli nella bassa Val Bisagno? Facciamo chiarezza sull'ordine del giorno e sul dispositivo per quanto in esso previsto.

Ordine del giorno n. 35 (Cultura), anche in questo caso sono elencati tutti gli obiettivi. In questo caso, devo dire che l'Assessore Sibilla rispetto a tanti colleghi della Giunta, ha fornito una relazione di dettaglio e credo che io la posso citare come un Assessore – e lo dimostrano i dati sul turismo – che lei abbia ben operato. Però anche in questo caso, rispetto agli obiettivi elencati nel documento unico di programmazione, è opportuno al fine di prefigurare uno scenario di incremento del turismo nella nostra città, ovviamente di dare seguito concretamente agli obiettivi e ai progetti previsti nel documento.

L'ordine del giorno n. 36, sempre dal Dup (Assetto del territorio, edilizia abitativa), viene citata la strada a mare di Cornigliano, quella della sponda destra e sinistra del Polcevera, il nodo di San Benigno, il lungomare Canepa al quale

registriamo dei ritardi attuativi, nonostante le notizie stampa. Vi è poi la voce edilizia privata; vi sono poi gli obiettivi della politica o delle politiche per la casa.

Io ho molto diffuso quest'anno gli ordini del giorno sul documento unico di programmazione, perché non soltanto questo documento è richiamato nella relazione previsionale del bilancio di quest'anno, ma è un documento base che proietta gli adempimenti e le scelte che devono essere effettuate nel corso del triennio, a partire da questo esercizio finanziario. Non mi sono inventato dei documenti, richiamo documenti che scaturiscono da deliberazioni propedeutiche alla predisposizione del bilancio previsionale.

L'ordine del giorno n. 37 richiama la delibera, Assessore Porcile, del 23 luglio 2013 (Progetto di utilizzo del demanio marittimo: presa d'atto delle prescrizioni richieste dalla Regione Liguria), poi su questa delibera richiamiamo quella del 16 marzo di quest'anno, nel corso della quale vi è stata un'informativa circa gli esiti di percorso di partecipazione al Proud. Poi richiamiamo le delibere del 21 marzo 2013 e 23 luglio 2013, ordini del giorno che vi ho allegato. Cosa si prevedeva il 23 luglio 2013? Come notate, colleghi, vi ho allegato una ampia documentazione. Mettere a disposizione dei Municipi il materiale utile all'attivazione di un archivio per la tutela dei paesaggi costieri; rimozione dalle barriere sulla linea di percorribilità della battigia per percorsi fruibili dai cittadini e specificatamente dalle persone con ridotte capacità motorie; identificare a breve termine nuovi spazi da destinare a spiaggia libera accessibile con l'esecuzione prima della scadenza delle concessioni balneari degli obiettivi attuabili. Sono troppi i documenti che vi ho allegato e ve li risparmio, a testimonianza, Assessore Porcile, che la delega che lei da pochi mesi gestisce, ha dei precedenti storici sui quali sui precedenti storici del 2012 e 2013 il Comune è inadempiente rispetto a queste problematiche di tale importanza e rilevanza, quindi cerchi di rimediare nel corso di quest'anno come da dispositivo.

L'ordine del giorno n. 38 richiama la delibera dell'acquisizione da parte del demanio dei magazzini del sale, delibera del 3 novembre 2015, nel corso della quale è stato approvato un ordine del giorno – l'ho ricordato anche in Commissione, collega Piazza – ad avvenuta acquisizione dell'immobile riferire in apposita riunione di Commissione entro dicembre 2015, audire i rappresentanti del centro sociale, cosa che non era stato possibile effettuare durante il sopralluogo, proposte circa l'utilizzo degli spazi; promuovere iniziative di approfondimento sulle problematiche dei giovani aggregati nei centri sociali e dei rapporti da questi instaurati in altre città italiane. Io non sono per discriminare a priori i centri sociali, sono, se possibile, peraltro lo ha approvato il Consiglio comunale con questo ordine del giorno, per instaurare un dialogo. Se poi il dialogo viene rifiutato, però non ci è dato conoscere al momento rispetto al dispositivo di questo ordine del giorno se questi tentativi sono stati effettuati. Poi, ricorderete colleghi del Consiglio, vi era un intervento urgente sulla parte dell'immobile confinante a monte verso Dinegro che rappresentava elemento di pericolo per i cittadini, era previsto un intervento di risanamento di parte di questo immobile, che non credo di averlo letto negli obiettivi del piano triennale.

L'ordine del giorno n. 37, collega Piazza, richiama l'ordine del giorno approvato da parte del Consiglio comunale sulla situazione Ilva di Cornigliano. Non lo illustro, risparmi anche il dispositivo di quell'ordine del giorno, primo firmatario Farello e tutti i capigruppo, per cui sarebbe opportuno anche sulla situazione Ilva di fare chiarezza circa le prospettive di ciò che potrà accadere nei prossimi mesi, ma soprattutto nel 2017.

Ordine del giorno n. 40 richiama la mozione approvata l'8 marzo di quest'anno (Elaborazione progetti di risanamento ambientale) da me presentata, approvata che richiama le tematiche ambientali, l'interesse che a parole dimostra lo Stato e il governo, l'obiettivo di ridurre i consumi energetici; richiama i nuovi reati ambientali del codice penale previsti per le inadempienze o le infrazioni in questo settore, e proponeva questo ordine del giorno di attivare iniziative con enti e associazioni aventi titolo al fine di elaborare progetti finalizzati ad un progressivo risanamento ambientale. Solo delle «Vespe» e delle moto ci siamo occupati in questi mesi, anche se la mozione è recente; abbiamo in corso altri progetti, considerato che la Giunta si è dotata di un *manager*, di una figura professionale specifica nel settore? Oltre che le moto e le auto di cui forte hanno fatto sentire la loro voce molti cittadini genovesi, abbiamo altri progetti? Approfondiamoli, come da dispositivo.

L'ordine del giorno n. 41 richiama la mozione approvata da parte del Consiglio comunale il 16 febbraio 2016 presentata da parte del collega Piana, e da me integrata, approvata all'unanimità che chiedeva di relazionare in merito al patto d'area sottoscritto per via Prè e tutti gli adempimenti conseguenti a questo obiettivo. Sui giornali leggiamo che i patti d'area potrebbero auspicabilmente mi auguro, allargati ad altre zone della città: io mi auguro soprattutto via XX Settembre, parliamo di nuovo senza dirci concretamente quanto si è realizzato nei progetti già deliberati.

L'ordine del giorno n. 42 richiama la mozione approvata il 1 marzo 2016, che richiama popolazione rom, sinti e camminanti presenti sul territorio del municipio della Valpolcevera; mozione presentata e illustrata con molto entusiasmo da parte della collega Lodi, con la firma di Farello. Colleghi, leggetevi il dispositivo; mi rendo conto che sono passati pochi mesi, ma un Presidente di Commissione consiliare che ha anche competenze specifiche per approfondire le questioni, che si fa promotore di una mozione e poi non la gestisce, allora soprattutto voi Presidenti di Commissione consiliare, capisco che non riuscite a gestire tutti i documenti che vengono portati in Consiglio, ma quelli che quantomeno hanno la vostra firma, cercate di gestirli e con il dispositivo ha tempo di farlo nelle prossime settimane.

L'ordine del giorno n. 43 richiama la mozione approvata da parte del Consiglio comunale il 26 gennaio 2016 (Riciclo fasce, terreni e boschi da parte del Comune), approvata da parte del Consiglio comunale, che richiama gli obiettivi della "banca della terra" istituita dalla Regione Liguria per rilanciare le attività agricole, richiama le dichiarazioni del Sindaco Doria che specificava «l'inserimento dei primi elenchi di terreni è un segnale importante per promuovere il recupero produttivo di molte aree a vocazione agricola e forestale, favorendo

anche il presidio e la salvaguardia del territorio rurale ed altro». Quindi c'era l'*imprimatur* di una voce autorevole quale quella del Sindaco di Genova, e noi avevamo chiesto – e nella mozione è specificato – che fosse fornito l'elenco di questi terreni, perché nella misura in cui si intende coinvolgere la banca, avremo o avrete prodotto un censimento di questi terreni, oppure anche in questo caso avete delegato i Municipi? E se avete delegato i Municipi, vi sono pervenute proposte? Quindi io non dico che gli obiettivi di una delibera siano concretizzabili in pochi mesi, dico di conoscere quantomeno l'istruttoria che su queste pratiche è stata attivata.

L'ordine del giorno n. 44 richiama la mozione approvata il 16 febbraio 2016, quindi colleghi che sono un po' scettici sugli ordini del giorno, in cui si dice il Consiglio approva gli ordini del giorno poi questi non hanno seguito, facciano attenzione quantomeno alle mozioni. Questa mozione aveva per titolo «Verifica di congruità del rapporto del nuovo ospedale Galliera con l'assetto assistenziale e sanitario metropolitano e l'equità di accesso alle cure dei cittadini genovesi», ne abbiamo parlato ancora recentemente. Nel corso di quel Consiglio comunale è stato approvato un ordine del giorno che vi ho allegato, che nel dispositivo prevedeva «dopo la prima riunione della Conferenza dei servizi del 9 febbraio 2016, audire in Commissione l'Assessore alla sanità della Regione Liguria, il *management* di Asl 3, il Municipio centro-est, il Comitato difesa di Carignano ed altri enti, associazioni aventi titolo», il Vicesindaco era presente nel corso di quella seduta consiliare e aveva accolto questo ordine del giorno con l'impegno che dopo la prima Conferenza dei servizi vi fosse un'informativa al Consiglio: questo non è avvenuto. Cari colleghi, con questo documento vi proponiamo che a questo adempimento bisogna dare seguito; è un atto dovuto nei confronti del Consiglio comunale un'informativa. L'informativa non è una delibera, rispetto ai Consiglieri comunali – vorrei citare la collega Nicoletta ma tanti altri – comunque a prescindere dall'opinione che si può avere in materia su questo obiettivo o i documenti storici proposti dal Presidente del Consiglio Guerello, a prescindere dalle opinioni del singolo gruppo che non può pensarla allo stesso modo, quando si parla di informativa, questa informativa deve essere fornita al Consiglio comunale e quindi la Giunta provvede.

L'ordine del giorno n. 45 richiama le problematiche relative all'ex cinema «Nazionale» di Molassana, abbandonato. Vorrei ricordare che negli anni della Giunta Pericu addirittura erano state stanziare delle somme per acquisire questo immobile. Benissimo. Non si sono concluse le trattative con la proprietà privata, adesso questo obiettivo ritorna d'attualità; a leggere dalla stampa cittadina, in quanto la proprietà potrebbe essere interessata alla realizzazione di miniappartamenti o comunque di un centro commerciale. Con questo ordine del giorno – ne abbiamo parlato anche nell'ultima seduta di Commissione consiliare – noi chiediamo che prima di procedere a qualsiasi tipo di utilizzazione su questo edificio storico, che in sede di Commissione oltre che al Municipio, sia audito il CIV di via.

L'ordine del giorno n. 46. I giornali citano che quotidianamente ci richiamano i problemi di ordine e di sicurezza; richiamiamo in modo particolare le ultime manifestazioni avvenute a Sampierdarena; sulle problematiche dell'ordine e della sicurezza, Assessore, concretamente, tralascio i dispositivi che sono a vostre mani, si tratta di capire quello che concretamente intendete attuare in questo esercizio finanziario.

L'ordine del giorno n. 47 richiama la delibera dell'11 marzo 2016 (Linee di indirizzo per la messa in liquidazione volontaria della società Fiera di Genova). Per farla breve, si tratta poi di capire rispetto all'emendamento approvato su questa delibera da parte del Consiglio comunale, se è avvenuta l'intera ricollocazione dei dipendenti della fiera, così come l'emendamento prevede, e se vi sono ancora situazioni che in qualche misura debbano essere definite. Poi, volevo citare l'ordine del giorno collegato a quella delibera, presentato da parte del collega Malatesta, che prevedeva una informazione dettagliata sulle problematiche strettamente correlate alla fiera di Genova, sia per quanto riguarda gli eventi fieristici, ma soprattutto sulle prospettive operative della fiera dopo l'avvenuta citata delibera.

L'ordine del giorno n. 48, caro Assessore Dagnino, richiama le problematiche del pubblico trasporto in Val Bisagno: quanti progetti – lei non era presente dalla Giunta Pericu alla Giunta Vincenzi – per quanto riguarda la mobilità in Val Bisagno, l'unica valle sprovvista di ferrovie? Programmi, progetti che attualmente non si sono mai concretati. Per arrivare all'ultimo convegno da lei proposto con Amt che si è tenuto a palazzo Tursi il 19 aprile di quest'anno. O meglio, che è avvenuto nel mese di aprile, che nel mio articolo 54 ho illustrato il 4 aprile 2016. Quindi rispetto anche a quel convegno si pone veramente l'esigenza, Assessore, di capire sulla Val Bisagno, sulla mobilità, sul pubblico trasporto quello che concretamente è possibile realizzare in questo esercizio finanziario. Cerchiamo di non chiudere questo ciclo amministrativo con obiettivi, progetti e programmi che la Giunta Pericu e la Giunta Vincenzi poi non hanno concretizzato.

L'ordine del giorno n. 49 lo ritiro.

Ordine del giorno n. 50. Questo ordine del giorno richiama una mozione approvata il 4 dicembre 2012 a firma dei colleghi Russo e Vassallo – qui non sono ordini del giorno, sono addirittura mozioni – e il titolo della mozione era «Realizzazione zona franca urbana in via Buranello a Sampierdarena», che oltre alla proposta abbastanza comprensibile, data per scontata anche in termini di illustrazione, proponeva di attivare incontri con le «Ferrovie dello Stato» al fine di utilizzare i tognolini sottostanti la strada, e di attivare dei meccanismi di incentivazione per quelle imprese disponibili ad occupare questi spazi. Io l'avrò ricordato dopo il 2012 come minimo sei o sette volte: Assessori, è una mozione, ci sono stati anche dei solleciti, è possibile non avere un *report*, poi l'Assessore mi ha detto che in questi giorni stiamo incontrando le «Ferrovie». Ma come in questi giorni? Dal 2012 volete dirci se gli obiettivi di questa mozione sono concretizzabili? Avete incontrato degli ostacoli? Avete incontrato mancanza di disponibilità da parte di altri soggetti aventi titolo sulla proprietà di questi spazi?

Non è possibile, è inammissibile la mancanza di riguardo nei confronti del Consiglio comunale non soltanto sugli ordini del giorno, ma anche sulle mozioni.

L'ordine del giorno n. 51 richiama la delibera del 12 aprile di quest'anno (Approvazione dello studio organico d'insieme dell'arco costiero di conservazione fronte mare Pegli), delibera importante. Questa delibera mentre il Proud che ho citato con l'ordine del giorno precedente, offriva uno scenario di razionalizzazione e di utilizzazione di tutto l'arco costiero di Genova, siete venuti con questo stralcio, questa delibera prevede il riordino delle strutture sul litorale; la ricostituzione dell'accessibilità pubblica alla battigia; continuità della passeggiata a mare; norme di attuazione relativa ai singoli ambiti; zona porticciolo; molo Lomellini; largo Calasetta a molo Torre; piazza del Mare. Poi, colleghi, noterete quanto viene richiesto nel dettagliato dispositivo. Nessuno di noi ha la pretesa che rispetto a questa delibera tutto sia risolvibile in una annualità, però – ed è la proposta del dispositivo – potete anche dirci quali di questi obiettivi è possibile concretizzare quest'anno, o quali sono le previsioni del 2017. Credo sia un atto dovuto. Se sono a rischio che i documenti vengono divulgati sul territorio, i cittadini poi non hanno un riscontro che gli obiettivi siano concretamente realizzati, e il rischio che poi i Consiglieri comunali, soprattutto quelli che risiedono nelle zone interessate, subiscano delle contestazioni da parte dei cittadini.

L'ordine del giorno n. 52 richiama iniziative consiliari poste in essere con la Giunta Vincenzi e con la Giunta Pericu, riferite ai giardini di viale Bracelli all'interno dei quali esiste un chiosco che ha comportato notevoli costi per essere realizzato, chiuso, non affidato in gestione. Oggi esiste un gruppo di volontari giovani che vanno ringraziati per quello che fanno, e i servizi annessi al chiosco chiusi, se non aperti ogni tanto per qualche ora da parte dei cittadini. È un chiosco, su quest'area personalmente ho portato in appositi sopralluoghi tutti gli Assessori, al patrimonio, allo sport – escluso questo ciclo amministrativo – che si sono alternati: risultato, il chiosco si trova in questa situazione. Il parco è in stato di massimo degrado. Non voglio aprire la partita sul Municipio, ne parleremo; cerchiamo di provvedere, colleghi della Giunta.

L'ordine del giorno n. 53 richiama l'ex edificio utilizzato come affissioni in viale Bracelli abbandonato da anni, oggetto di incursioni. Anche in questo caso molti sopralluoghi sono avvenuti per visionare questo edificio da parte degli Assessori al patrimonio e allora il Comune che ha dei programmi e dei progetti annuali di alienazione degli immobili, cosa intende fare su questo edificio, che preoccupa alquanto i caseggiati vicini, ove vi è anche una scuola materna prospiciente che transita anche quando in questo edificio vi sono delle incursioni preoccupanti? Ma è stato possibile che questo edificio negli anni non sia stato mai identificato o per essere alienato o comunque per essere utilizzato da parte del Comune? È possibile che gli enti locali che vivono la drammatica situazione economica, finanziaria e gestionale in carenza di risorse finanziarie, è mai possibile che gestiscano o che siano titolari di strutture tipo queste senza nessun progetto? Cercate di provvedere, colleghi, nelle prossime settimane.

Ordine del giorno n. 54. Peraltro è stata richiamata da parte del collega Balleari oggi. Sempre nella stessa zona prospiciente l'edificio ex Affissioni, vi è un'area di proprietà comunale transennata che potrebbe essere adibita a parcheggio per la famosa scuola materna: è mai possibile che quest'area non sia utilizzabile? Certo, le alberature hanno sconnesso un po' il fondale, però credo non ci voglia molto a porvi rimedio. In un periodo in cui vi è carenza di parcheggi, che i cittadini incontrano notevoli difficoltà a trovare un parcheggio per le proprie autovetture, considerato che per accedere a questa scuola bisogna fare trecento metri a piedi e in salita, che non sempre le persone anziane, i nonni che spesso sono delegati dai genitori per accompagnare i loro nipotini a scuola a piedi, non possono fare questo percorso; è possibile che a ciò non si provveda quando prospiciente l'edificio ex Affissioni abbandonato vi è anche un campo sportivo non utilizzato? Quando parliamo di difficoltà degli enti locali a reperire le risorse finanziarie, dovrete sentire i commenti della gente sulle proprietà del Comune che non vengono appieno utilizzate. Provveda la Giunta.

Ordine del giorno n. 55. Ho rilevato dall'allegato «Gestione del patrimonio» gli obiettivi che vi ho allegato, che prevedono riduzione fitti passivi, gli obiettivi relativi all'ex edificio Onpi, gli immobili già oggetto di procedura ad evidenza pubblica andate deserte: San Raffaele di Coronata, edificio ex Nera, villa Donghi, palazzo Fortezza, ville storiche, mercato Cortellazzo, edificio scolastico, soprattutto per quest'ultimo abbiamo fatto delle gare? Sono andate deserte? Cosa intendiamo fare? Sono proposte di aggiornamento, di una rivalutazione di questi beni o se una gara va deserta, poi passano anni senza che vengano riattivate eventualmente nuove gare? O se in alcuni di questi edifici vi è la comproprietà come per Onpi da parte di ARTE, a che punto siamo come trattativa per superare questa anomalia? Diteci qualcosa anche su questo.

Ordine del giorno n. 55 e 56 non ammissibili.

Ordine del giorno n. 57. Richiamiamo soltanto con due righe le linee di indirizzo dell'architetto Piano sul fronte mare Genova. Intanto non è un progetto, sono linee di indirizzo, sulle quali sempre chiamate "progetto", è avvenuto anche un finanziamento di 15 milioni da parte del Governo. Quanti finanziamenti abbiamo acquisiti nel tempo che poi non sono stati utilizzati per il Pon o per il Por o per altri obiettivi? Io credo che i finanziamenti debbano essere affidati solo a fronte di progetti concreti, perché l'ente pubblico deve anche tutelarsi se questi progetti hanno finalità pubblica, oppure se hanno finalità privata, perché vi è una differenza fra una progettualità di edificio o di aree finalizzate al pubblico utilizzo oppure se siano obiettivi aventi caratteristica privata. In tutti i casi benissimo, adesso ci sono i 15 milioni? È opportuno, ed è il dispositivo di questo ordine del giorno, entro i pochi mesi diteci come queste risorse verranno utilizzate. Vogliamo chiudere questo ciclo amministrativo sapendo il *waterfront* di Genova come sarà articolato in termini di utilizzo e quali sono gli obiettivi finanziabili dal pubblico e quali invece quelli a cui deve provvedere il privato? Credo che sia un atto dovuto adempiere a ciò che il dispositivo prevede.

Ordine del giorno n. 58. Richiamiamo in questo caso la relazione dell'Assessore Miceli che evidenzia – questo l'aveva già rappresentato anche in Consiglio quando ha presentato il bilancio – che le minori entrate da parte dello Stato su questo bilancio ammontano a 164.849.131. Colleghi, è mai possibile, sulle minori entrate da parte degli enti locali, e quindi anche del Comune, quando c'era al governo Berlusconi, si alzava forte la voce di contestazione, di protesta, soprattutto per quanto riguarda le minori risorse per il *welfare* o altri obiettivi: vogliamo leggere i documenti approvati posti da Consiglieri dell'allora maggioranza di critica nei confronti di quei Governi? Cosa diceva il Sindaco di Firenze Renzi quando governava la città e aveva come controparte il governo Berlusconi? Andiamo a leggere che cosa diceva Renzi. Oggi Renzi è al Governo, Fassino è Sindaco di un Comune, Presidente dell'Anci nazionale, il nostro Sindaco è Presidente dell'Anci Liguria e l'Anci ha fatto sentire forte la sua voce nei confronti del Governo? Non credo. Forse sono state più abili le Regioni, e quindi oggi abbiamo il *welfare* in sofferenza, abbiamo carenza di risorse, qualche Presidente di Commissione si cautela con le audizioni offrendo loro un sostegno psicologico, ma non concreto. Queste categorie del bisogno non hanno la necessità di chiacchiere, hanno la necessità di provvedimenti concreti. Oggi c'è il governo Renzi che è stato Sindaco di Firenze, che dovrebbe essere sensibile sulle problematiche dei Comuni, e fa dei tagli. Fassino Presidente dell'Anci, Sindaco di Torino, non si muove. Con questo ordine del giorno proponiamo di attivare da subito a livello di Anci regionale e nazionale una strategia nei confronti del Governo e del Parlamento affinché per tempo, tra l'altro la legge finanziaria viene solitamente approvata in autunno, quindi muoviamoci per tempo per evitare che nel 2017 accada ulteriormente o si aggravi la situazione che abbiamo vissuto in questo esercizio finanziario.

L'ordine del giorno n. 59 richiama il punto e) dei revisori dei conti su questo bilancio, che riguarda gli organismi partecipati, che suggeriscono di monitorare costantemente la situazione contabile, gestionale e organizzativa ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica delle società partecipate, direttamente o indirettamente, da parte degli enti pubblici ed altri organismi, quindi con il dispositivo rispetto a questo suggerimento del revisore dei conti proponiamo di riferire alla competente Commissione consiliare o, se dovuta al Consiglio comunale, circa il monitoraggio che viene effettuato e con quali risultati. È chiaro che la gestione delle società partecipate comporta un monitoraggio costante ed è opportuno che su questo monitoraggio gli adempimenti strettamente correlati al monitoraggio vi sia poi un'informativa al Consiglio.

L'ordine del giorno n. 60 evidenzia l'importanza dello sport, dell'impiantistica sportiva al servizio dei cittadini, dei giovani, degli anziani in particolare. Evidenziamo che nel tempo le risorse del Comune si sono notevolmente ridotte per quanto riguarda le competenze strettamente connesse all'attività sportiva. Ora, grazie ad un emendamento approvato con il piano triennale, sono stati incrementati gli interventi a favore di alcuni impianti sportivi, ma certo è che resta drammatica la situazione di come poter gestire l'impiantistica

sportiva di base. Nel momento in cui il Comune, almeno in questo esercizio, poi mi auguro che lo sport sia rivalutato così come è stato rivalutato nel tempo il settore della cultura in Comune, sia rivalutato anche in termini economici. Allora perché non operare sull'impiantistica sportiva, affinché aziende pubbliche a cui noi partecipiamo: Amiu e Iren, riducano drasticamente gli oneri che le società sportive e l'impiantistica sportiva affronta sull'approvvigionamento idrico o della nettezza urbana. È possibile stabilire, auditi gli enti, in modo particolare Amiu e Iren, stabilire dei criteri che producano un abbattimento su questi costi? Parlo, Assessore Miceli, soprattutto di quell'impiantistica sportiva che non gode già di queste agevolazioni. Può essere che Iren, che pure ogni tanto sponsorizza eventi sulla cultura, entri in un'ottica di un abbattimento delle tariffe per l'approvvigionamento idrico, quindi con questo ordine del giorno proponiamo di attivare questi meccanismi che possono essere ovviamente per le società sportive di base, a fronte di mancate risorse del Comune, comunque un contributo per la sopravvivenza delle stesse.

L'ordine del giorno n. 61 non è ammissibile.

L'ordine del giorno n. 62 affronta ciò che in quest'aula spesso si discute, anche una settimana fa: le problematiche dello stadio. In una relazione di alcuni mesi fa il Vicesindaco ha informato, previa una iniziativa consiliare (art. 54) che erano in corso delle trattative per l'individuazione o l'affidamento gestionale dello stadio ad un nuovo gestore; aveva anche ipotizzato il Vicesindaco che anche villa Piantelli, attigua allo stadio, poteva essere coinvolta in questo provvedimento di nuova gestione complessiva stadio/villa. Poi, non è successo nulla. Avevamo chiesto di avere maggiori notizie, di avere maggiori dati, di conoscere – ed è anche il dispositivo di questo ordine del giorno – l'attuale gestore dello stadio quanto deve al Comune. Ha un debito nei confronti del Comune? Di quale entità. Ma se chi gestisce lo stadio oggi, ha un debito nei confronti del Comune, è mai possibile non recuperare queste risorse drasticamente e poi destinarle al settore sportivo che è in sofferenza? Io non giustifico neppure i tifosi che fanno trecento chilometri per la loro squadra del cuore, a fronte di un mercato del calcio abnorme, assurdo, anacronistico che comporta costi eccessivi, applaudito dai tifosi, ma quantomeno nello stadio di nostra proprietà vogliamo attivare dei meccanismi che siano adempienti nei confronti delle somme dovute al Comune?

Ordine del giorno n. 63. Abbiamo rilevato dalle somme stanziare alle politiche sociali, tutte le somme stanziare a favore delle politiche sociali: minori, disabili, anziani, interventi sociale, stranieri per un totale complessivo di 28 milioni. Una questione, collega, non si è mai chiarita sul *welfare* e sui servizi sociali; ci vengono trasmesse delle voci complessive in tutti i settori dei servizi sociali, però non ci vengono forniti i dati sulla domanda o sulla gestione dei servizi sociali: parliamo di riduzioni, protestiamo, però ci manca un elemento conoscitivo. Sui servizi prestati ci basiamo, mi sembra che il collega Veardo in sede di Commissione consiliare lo abbia evidenziato con molta forza e concretezza, ci vengono segnalati dei dati complessivi, ci viene detto che in base a queste risorse non è possibile soddisfare tutti i bisogni, noi vorremmo sapere la reale domanda

quant'è. Quando ho posto questa questione in sede di Commissione consiliare, questi dati non ci sono stati forniti. Membri della Giunta, mentre se parliamo dell'edilizia abitativa, sappiamo che vi sono tremila alloggi o tremila cittadini che hanno fatto domanda e che hanno titolo ad avere un alloggio e soltanto due o trecento possono essere soddisfatte, però abbiamo dei dati su cui ragionare; come è possibile che sui servizi sociali non abbiamo i dati della domanda? Perché è su questi dati poi che bisogna attivare dei meccanismi di confronto con gli enti: Governo, Regione. Queste questioni vanno governate mesi prima della predisposizione del bilancio previsionale, cara collega Presidente di Commissione Lodi. Vanno governate mesi prima, non si possono fare quaranta Commissioni il primo anno di questo ciclo amministrativo, e poi ridurle quasi a zero, salvo riprenderle in queste settimane quando i giochi del bilancio erano fatti, ed è estremamente difficile recuperare le risorse. Il sociale va governato mesi prima, ed è quello che proponiamo con questo ordine del giorno.

Presidente, ho il n. 65 e il n. 66 adesso. Con questo ordine del giorno richiamiamo il fatto che il contratto del pubblico impiego non è rinnovato dal 2009; richiamiamo la sentenza della Corte costituzionale del 2015 che impone l'obbligo a provvedere. Abbiamo posto la questione in sede di Commissione consiliare; con questo ordine del giorno, perché ad esempio per i dirigenti resta comunque un minimo di incentivi – ne avete parlato anche in Commissione – per i dipendenti in generale del pubblico impiego abbiamo un contratto fermo, non adeguato e quant'altro, con questo ordine del giorno proponiamo e invitiamo il Sindaco, quale Presidente di Anci regionale, di attivarsi nei confronti dell'Anci nazionale ad aprire un tavolo di confronto con il Governo, perché la situazione degli adeguamenti al pubblico impiego credo sia un atto dovuto. Facciamo sentire forte la nostra voce, perché credo che i nostri dipendenti o che i dipendenti degli enti pubblici e del comparto pubblico meritino maggiore attenzione e considerazione.

L'ordine del giorno n. 66 è ritirato.

Scusate colleghi, vi ringrazio per l'attenzione.

PASTORINO (Fds)

Ringrazio il Consigliere Grillo, che anche lui ha presentato un ordine del giorno per quanto riguarda l'adeguamento dei contratti dei dipendenti del nostro Comune e quindi magari poi decideremo di votarlo insieme o uniformare questi due ordini del giorno. Ricordo all'Assessore Miceli e al Sindaco che nel nostro programma quando ci siamo insediati, la valorizzazione del personale e dei dipendenti del Comune era un punto del programma. A distanza di quattro anni, malgrado la sentenza della Corte di cassazione dell'anno scorso, tutti i Comuni continuano a far finta di niente e a non riconoscere l'adeguamento del contratto. Quindi chiediamo, come diceva anche il Consigliere Grillo, in sede di Anci di incalzare il Governo su questo tema. Ricordo ancora che i dipendenti sono fermi dal 2010 e quindi hanno perso potere di acquisto e i salari dei dipendenti del Comune sono fra i più bassi di tutti i contratti del pubblico impiego.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Mi auguro che il Sindaco possa seguire con attenzione l'illustrazione di questi ordini del giorno che sono un ennesimo, ulteriore tentativo di stimolo nei confronti dell'Amministrazione comunale a rivedere le proprie posizioni.

Io non ho presentato emendamenti, Assessore; non credo che, stante l'impianto di questo bilancio, ci potesse essere la possibilità di rivedere l'impostazione generale delle scelte compiute attraverso lo spostamento di qualche migliaio o centinaia di migliaia di euro. Sono però a portare il nostro pensiero attraverso l'illustrazione di questi documenti che nella prima parte riguardano aspetti più tecnici e formali e invece nelle parti successive entrano nel merito di macroaree e di scelte operate da parte della vostra Giunta.

Comincio con il primo. Nelle note integrative ai documenti previsionali e programmatici per il triennio 2016/18, tra le considerazioni che andate a fare, affermate la necessità di contrarre gli investimenti. Se si va ad analizzare in realtà poi quello che c'è scritto realmente nel bilancio, si vede come gli investimenti sono in aumento di circa 258 milioni rispetto al 2015 e sono finanziati, o meglio, avreste l'ambizione di finanziarli attraverso alienazioni per 52 milioni di euro e oneri di urbanizzazione previsti per circa 3 milioni. Siccome queste ipotesi sono davvero non basate su nessun tipo di elemento oggettivo, l'impegno che siamo a chiedere all'Amministrazione, è di fornire progressivamente elementi a quest'aula che attestino l'accertamento di tali ipotetiche entrate. Quello che ci spaventa, perché sappiamo bene che gli oneri di urbanizzazione purtroppo non potranno essere molti in funzione delle scelte operate sia sul piano urbanistico, sia su tutte le azioni che hanno in qualche modo ulteriormente impoverito e frustrato la possibilità imprenditoriale della nostra città; siamo curiosi di comprendere a che tipo di alienazioni si fa riferimento: ci vengono in mente azioni di alcune società partecipate e anche magari a seguito di discusse modifiche statutarie, vorremmo capire quali sono queste alienazioni previste e in che tempi verranno in qualche modo realizzate.

Con il successivo ordine del giorno, Assessore, rileviamo come nel triennio in esame sono previsti mutui per complessivi 128 milioni di euro finalizzati agli investimenti. Nonostante l'importo sia contenuto nelle capacità di indebitamento del Comune, la responsabile del servizio finanziario, nel redigere il parere di regolarità, ha affermato che tale scelta può determinare il rischio di irrigidimento dell'equilibrio corrente, oltre ad un peggioramento nei saldi del patto di stabilità; volevamo capire anche in funzione di questa segnalazione e di questa preoccupazione emersa nella relazione del parere di regolarità, quali fossero le valutazioni che hanno portato l'Amministrazione a compiere tali scelte e quindi a prevedere questo tipo di ricorso ai mutui, nonostante i rischi enunciati. Sempre nel parere, questa volta dei revisori dei conti, si fa riferimento all'attività di accertamento relativo al recupero dell'evasione tributaria: questo è un aspetto che tengo a segnalare in maniera particolare, perché emerge dall'analisi di questo documento di previsione come la somma prevista per il 2016 sia inferiore di quasi

3 milioni rispetto all'accertamento 2015 e rimane pressoché invariata per gli esercizi successivi. Questo secondo me denota in maniera chiara il fallimento delle politiche di lotta all'evasione tributaria portate avanti da questa Amministrazione, quindi con questo ordine del giorno siamo a chiedere un impegno finalizzato a riferire i motivi di tale previsione così nefasta; qual è la percentuale di riscossione di detti accertamenti e se il Comune non ritiene di compiere iniziative tese ad efficientare il recupero dell'evasione tributaria. È impensabile che rispetto ad un dato accertato nel 2015 la previsione per i prossimi tre anni faccia intravedere un incremento molto minore rispetto a quello che è avvenuto l'anno scorso per tra l'altro una situazione che è prevista, ipotizzata per tutte e tre le annualità.

Con l'ordine del giorno n. 70 invece volevo portare all'attenzione dell'Amministrazione due strumenti, due fondi comunitari che sono il Por Fesr e il Pon Metro che, se opportunamente utilizzati, crediamo possano costituire opportunità interessanti anche per il Comune di Genova. In ballo ci sono 7 milioni di euro finalizzati al riassetto idrogeologico, al risparmio energetico e alla banda larga e alla digitalizzazione, e circa 40 milioni di euro a disposizione invece sull'intera area metropolitana genovese. Ora siccome dai documenti che ci sono stati presentati, non si è avuta la possibilità di evincere con che tipo di progetti la civica Amministrazione ha intenzione di cogliere le opportunità che sono previste da questi bandi, con questo documento chiediamo l'impegno del Sindaco e della Giunta a farlo passivamente, e quindi a portare a conoscenza quest'aula di come il Comune di Genova intende utilizzare e cogliere le opportunità contenute da questi strumenti, da questi fondi comunitari.

A partire dall'ordine del giorno n. 71, invece, io ho ritenuto opportuno affrontare nella discussione del bilancio per macroaree alcuni elementi che sono emblematici di come l'Amministrazione comunale non sia riuscita a rispondere alle esigenze della città. Parliamo per esempio di sicurezza e parliamo di cose molto semplici, molto pratiche che entrano nel concreto e nel quotidiano di molti cittadini, perché a volte in quest'aula assistiamo a voli pindarici, a discussioni molto approfondite sui massimi sistemi, a ragionamenti molto profondi di geopolitica, ma perdiamo di vista quello che un'Amministrazione comunale comunque dovrebbe fare e quello che è il ruolo di un Comune come il nostro che, pur essendo la sesta città italiana, è pur sempre un'Amministrazione che se non riesce neppure a dare delle risposte immediate e concrete di dettaglio ai cittadini, è sicuramente un qualche cosa che si discosta dal vero senso che dovrebbe avere l'Amministrazione. Parliamo di Vico Mele, centro storico: continua ad essere assolutamente abbandonato a se stesso e a presentare gravissime problematiche sul piano della sicurezza, nonostante le denunce portate avanti e nonostante il coinvolgimento più volte cercato dell'Amministrazione. Lì addirittura alcuni cittadini sono arrivati ad autotassarsi, ad acquistare e ad installare delle telecamere di sorveglianza e a muoversi in autonomia nei confronti delle forze dell'ordine trovando per fortuna almeno in questi interlocutori dei soggetti più attenti rispetto all'Amministrazione comunale. La cosa grave è che tra l'altro il palazzo Brancaleone Grillo, inserito nella lista dei Rolli e posizionato in questo contesto, è

stato drasticamente tagliato fuori dai circuiti e dalle guide turistiche proprio per le condizioni di degrado e di abbandono e la pericolosità del vicolo nel quale è posizionato e, nonostante tutto, sostanzialmente questa Amministrazione non ha mai in tutti questi anni inteso fare un qualche cosa che andasse nella direzione auspicata dai residenti: rendere quella zona più sicura e valorizzarla anche attraverso la promozione di una delle eccellenze, una delle presenze dei palazzi dei Rolli che hanno fatto grande il nostro centro storico genovese. Quindi su questo chiediamo nello specifico all'Amministrazione un impegno.

Partecipate, quindi problema sicuramente più sentito relativo sostanzialmente ai trasporti pubblici, quindi Amt, manutenzioni Aster, rifiuti Amiu, e in particolare questo ordine del giorno mette di nuovo o tenta di fare un pochino di luce nei confronti di Amiu e nei confronti delle indagini che, partite nel 2011, hanno interessato il Comune di Genova riguardando la gestione del ciclo dei rifiuti. Ancora recentemente la cronaca cittadina ha riportato delle novità; ricordo i quattro dipendenti Amiu arrestati, il presidente e un socio della società appaltatrice della raccolta di carta e cartone e di altra differenziata, e nonostante sia emerso come l'aumento esponenziale della Tari sia dovuta non solo alla chiusura della discarica di Scarpino e al relativo conferimento in altre regioni dei rifiuti, ma anche dalla responsabilità per l'aumento esponenziale che è stata attribuita in maniera gonfiata e che ha aumentato di circa il triplo il totale dichiarato rispetto a quello che realmente veniva effettuato, comportando a partire dal 2015 un aumento di circa 22 milioni di euro totalmente a carico dei cittadini genovesi, sui quali si è riversato l'aumento della tariffa. Siccome ad oggi rispetto a tutta questa situazione, qualche volta la risposta è stata data: ci sono delle indagini in corso e per il rispetto del lavoro svolto dalla magistratura, non prendiamo posizioni, però direi che siamo in una fase abbastanza avanzata di indagine e ci sono stati degli sviluppi sicuramente rilevanti; credo che sarebbe opportuno riferire a quest'aula se nei confronti dei dipendenti della società partecipata coinvolti sono state prese delle posizioni; se l'Amministrazione ha finalmente deciso come tutelare se stessa o come costituirsi in qualità di parte lesa nell'ambito di questo processo; se sono state prese azioni finalizzate a garantire la continuità del servizio di raccolta rifiuti e soprattutto – è una questione davvero di attualità – se c'è l'intenzione da parte del Comune di Genova di fare qualche cosa per garantire i livelli occupazionali dei lavoratori che inconsapevolmente si trovano a vedere compromesso il proprio posto di lavoro proprio in funzione degli atteggiamenti della società della quale sono dipendenti.

Con l'ordine del giorno n. 73, invece – e mi fa piacere che sia in aula l'Assessore Piazza – mi riferisco in particolare alle scelte legate al commercio. In più occasioni abbiamo avuto modo di parlare di patto d'area; in più occasioni abbiamo avuto occasione di parlare della riqualificazione del mercato comunale di Dinegro, con questo documento vogliamo portare l'attenzione dell'Assessore Piazza e della Giunta su un altro elemento e su un'altra struttura importantissima per la nostra città che rischia di diventare una criticità, se non verranno compiute a nostro avviso delle scelte importanti: mi riferisco al mercato all'ingrosso del pesce di piazza Cavour; mi riferisco alla volontà riscontrata da parte degli operatori del

mercato di partecipare attivamente agli interventi di ripristino, ristrutturazione e adeguamento del mercato stesso, anche in prospettiva di incrementare l'attività svolta al suo interno. Cavour è tra l'altro una zona anche molto strategica per quanto riguarda l'aspetto turistico del nostro Comune, è nei pressi del porto antico e un *restyling* della struttura mercatale dell'ingrosso del pesce non solo ci consentirebbe di avere la tranquillità che le attività che si svolgono al suo interno possano e potranno continuare ad essere svolte nel rispetto assoluto di tutte le norme, ma potrebbe essere davvero la riqualificazione l'occasione per creare all'interno di questa struttura anche un qualche cosa di innovativo che manca sul panorama genovese e che potrebbe rappresentare un ulteriore elemento di offerta turistica di legame con il mare, di sviluppo del pesca turismo, di sviluppo della preparazione a tavola o dell'incentivazione al consumo del pesce, anche quello cosiddetto più povero. Quindi con questo documento siamo ad impegnare, a chiedere all'Amministrazione di approfondire la questione in un'apposita Commissione da svolgersi prima della pausa estiva dei lavori almeno, per capire a che punto siamo e quali sono le intenzioni dell'Amministrazione comunale; se anche l'Amministrazione comunale avverte la necessità e l'urgenza di occuparsi di questa realtà commerciale.

Veniamo alle politiche sociali. In molte occasioni, Assessore, ci siamo confrontati e devo dire i nostri punti di vista sono davvero molto distanti. Da tempo avevo preparato un documento, nei confronti del quale non ho mai avuto risposta e che quindi ho ritenuto di portare all'attenzione dell'Amministrazione e alla sua in occasione della discussione del bilancio: presso l'hotel Serafino di via Verona a Cornigliano ci risulta che da almeno due anni siano ospitati a carico della civica Amministrazione cittadini rumeni di etnia rom che sono stati tra l'altro in più occasioni oggetto di attenzione da parte delle forze dell'ordine. Abbiamo detto tante volte, e anche molti colleghi della maggioranza hanno condiviso in quest'aula, il fatto che diversi cittadini italiani, genovesi, liguri versino in condizioni davvero critiche e di povertà e che purtroppo l'Amministrazione comunale non sempre, o quasi mai per meglio dire, riesce a garantire un'adeguata risposta abitativa – ci sono stati dati dei numeri e anche approfonditi in discussione delle Commissioni specifiche – diverse migliaia di alloggi che non sono nella condizione di poter essere utilizzati, pur essendo in disponibilità dell'Amministrazione comunale. A questo punto, quindi, vorremmo capire una volta per tutte quante siano le situazioni analoghe a quella riportata in questo documento tutta; a quanto ammonta l'impegno economico sostenuto dall'Amministrazione per tali situazioni; per quali motivi il Comune ritiene di farsi carico di tali spese e se non ritiene opportuno rivedere la modalità con la quale vengono impegnati i fondi atti a dare un'adeguata risposta abitativa ai cittadini genovesi per fare in modo che sostanzialmente vengano individuati con altre priorità i soggetti nei confronti dei quali l'attenzione dell'Amministrazione comunale si dovrebbe, a nostro avviso, concentrare.

Passaggio di argomento, ordine del giorno n. 75 (Trasporto pubblico). Assessore Dagnino, in particolare con questo documento abbiamo voluto portare

l'attenzione sul servizio nave bus che riteniamo strategico non soltanto come mezzo di trasporto pubblico per i residenti, ma anche come importante strumento di promozione e fruizione turistica. Per l'anno in corso, per l'anno 2016 anche se sembra a volte curioso parlare di un bilancio di previsione discusso, e forse votato, a metà maggio dell'anno al quale si riferisce, ad ogni modo per l'annualità in corso la proroga di tale servizio è stata garantita attraverso fondi regionali che sono stati messi a disposizione. È evidente che però in prospettiva o anche il Comune di Genova o anche Amt considera questo servizio strategico non solo come trasporto ma anche come strumento di promozione e fruizione turistica, o è evidente che non si potrà all'infinito pensare di continuare ad usufruire, ad avere la copertura dei costi per questo servizio attraverso il ricorso di altri finanziamenti. Con questo documento quindi chiediamo l'impegno da parte del Comune affinché la nave bus sia considerata strategica e rientri a pieno titolo tra le scelte di trasporto operate dall'Amministrazione comunale e da Amt, azienda partecipata che si occupa di trasporto pubblico per conto dell'Amministrazione.

Ordine del giorno n. 76, un riferimento alla cultura. Siamo venuti a conoscenza che un'associazione culturale senza scopo di lucro sta sviluppando un progetto finalizzato alla riapertura di un teatro posto nella delegazione di Sestri Ponente (Rigon) l'associazione della compagnia italiana di prosa e accademia. Questo teatro è in un quartiere ad alta intensità abitativa, risulta chiuso da circa trent'anni e potrebbe, Assessore Sibilla, secondo noi, essere finalizzato ad animazione sociale, culturale e attività che potrebbero essere davvero importanti per il quartiere oltre che una scuola di formazione in campo artistico e tecnico. Le caratteristiche strumentali, strutturali dell'immobile lo rendono uno dei pochi piccoli teatri all'italiana ancora intatto e quindi lo rendono anche interessante da un punto di vista architettonico. Con questo documento siamo a chiedere se la civica Amministrazione è a conoscenza di questa iniziativa; se non ritenga opportuno intervenire a sostegno della stessa e se ci sia l'intenzione di assumere un formale impegno in questa direzione. Credo potrebbe essere davvero un segnale di attenzione anche nei confronti del Ponente e credo che potrebbe essere un segnale di attenzione nei confronti di un mondo che attraversa sicuramente difficoltà legate al venir meno a partire dal Fus (Fondo nazionale per lo spettacolo) di tutti i tagli che purtroppo a volte in questo comparto sono stati attuati a tutti i livelli istituzionali.

Ordine del giorno n. 77: ancora una volta parliamo di sicurezza, decoro urbano e di politiche sociali. Mi riferisco non più all'Assessore Fracassi ma all'Assessore Fiorini e mi riferisco in particolare ad una ferita ancora aperta che è caratterizzata dall'accampamento abusivo dei nomadi di Cornigliano. A noi risulta che in una riunione che si è svolta il 28 gennaio, cioè all'inizio dell'anno in corso, in presenza della società «Per Cornigliano», l'Amministrazione comunale aveva ipotizzato una rapida soluzione rispetto alla presenza del campo nomadi che insiste proprio nelle aree gestite dalla società «Per Cornigliano» in prossimità di villa Bombrini. Ancora questa mattina passando, la situazione è assolutamente invariata e continuano a farsi avanti persone, in particolare le mamme, che vorrebbero

portare i propri figli nell'area giochi a loro dedicata che era stata costruita anche con grande attenzione in quel contesto, ma che sono impossibilitate o che sono sicuramente altamente dissuase dal farlo a causa del degrado del parco, conseguenza diretta della presenza di questi signori. In più, anche gli ospiti paganti della villa: tutti quei soggetti che usufruiscono degli spazi all'interno di villa Bombrini per svolgere le propria attività lavorative, per esempio mi riferisco al centro per l'impiego e ad una recente denuncia che la Città metropolitana stessa ha fatto al Comune, non riescono ad accedere ai locali per esempio della centrale termica, perché circondati da escrementi e nonostante in qualche modo la società abbia provato a rinforzare le recinzioni, ad impedire l'accesso notturno al parco e a fare un'altra serie di iniziative con le quali si provava a limitare questo tipo di impatto, tutti gli sforzi sono stati assolutamente resi vani. Siamo a maggio, è praticamente ormai stata definita la preparazione della stagione estiva degli spettacoli che la società «Per Cornigliano» svolge investendo risorse che in qualche modo dovevano essere finalizzate ad una sorta di compensazione rispetto alle servitù che per anni la delegazione di Cornigliano ha dovuto subire a causa della presenza di Ilva e delle lavorazioni che venivano svolte al suo interno, è evidente che se continuerà ad essere presente il campo abusivo, Assessore, anche per quest'anno tutti questi sforzi e queste risorse saranno risultate vane, perché a vedere gli spettacoli estivi – come è successo lo scorso anno – non ci andrà nessuno. Nessuno ama essere continuamente disturbato dai bambini delle famiglie rom, che in queste occasioni diventavano davvero molesti, costringendo chi aveva piacere di passare una serata spensierata, ad abbandonare quei luoghi e a disertare quindi gli spettacoli in cartellone. È evidente che questa situazione non può più essere tollerata, quindi sono a chiedere con questo documento, stante anche la disponibilità della società di attuare qualsiasi tipo di collaborazione ritenuta opportuna dall'Amministrazione, quando si prevede di sgomberare il campo abusivo di Cornigliano. Io riconosco che in alcune occasioni sono stati fatti degli interventi da parte del suo Assessorato, che hanno risolto analoghe criticità; è evidente che questo ha dei connotati e delle caratteristiche forse più imponenti e che richiedono quindi un approfondimento, ritengo però che in quattro anni il campo è sempre stato presente e l'approfondimento se si voleva fare, ci sarebbe stato tutto il tempo per farlo. Per cui, ora è arrivato veramente il momento di agire in maniera decisa e di eliminare questa criticità.

Passo all'ordine del giorno n. 78 (Trasporto pubblico e viabilità), sempre all'attenzione dell'Assessore Dagnino. Mi riferisco in particolare ad un incontro pubblico svolto ad aprile scorso, in cui è stata nuovamente affrontata la viabilità in Val Bisagno senza però che sia stato fornito nel dettaglio il tracciato sul quale la civica Amministrazione sembra avere intenzione di sviluppare nuove metodologie di trasporto. Non abbiamo avuto elementi concreti, ma diciamo che ci è stato rappresentato come sia stato anche presentato un progetto per il trasporto pubblico in Val Bisagno ai competenti uffici nazionali, al fine di accedere a finanziamenti destinati al trasporto. Sempre da sentito dire, parrebbe che questo progetto riguarderebbe l'acquisto e l'introduzione di mezzi di lunghezza pari a ventiquattro

metri, quindi l'abbandono della bus via e la volontà di ripiegare su questo tipo di mezzi di trasporto, senza chiarimenti però sulle ripercussioni e la revisione della viabilità dell'asse stradale da piazzale Resasco alla rotonda centrale di Molassana. Siccome abbiamo in più occasioni chiesto, anche formalmente, Assessore, di avere elementi che riuscissero a fare un po' di chiarezza in merito a queste fattispecie, con questo ordine del giorno sono a chiedere se le informazioni che ci sono giunte, sono corrispondenti al vero e se l'Amministrazione si può impegnare a fornirci il tracciato sul quale avrebbe intenzione di sviluppare questa nuova soluzione viabilistica nella Val Bisagno.

Sempre per rimanere ai problemi che affliggono la città e che sono derivanti dalla mancanza di una presa di posizione forte da parte dell'Amministrazione comunale nell'ambito del ruolo che i Comuni potrebbero svolgere sulla sicurezza, con l'ordine del giorno n. 79 siamo a lanciare l'ulteriore grido di aiuto e di denuncia nei confronti del fenomeno dei parcheggiatori abusivi che è partito dal centro storico e che purtroppo adesso sta dilagando in tutte le delegazioni cittadine sia a Ponente che a Levante, in particolare nei pressi dei parcheggi vicini ai centri commerciali o alle attività economiche. Sarebbe bello che l'Amministrazione finalmente decidesse di intervenire in questo ambito, e quindi con questo documento chiediamo quali provvedimenti ha intenzione di assumere il Comune di Genova e in che tempi pensa di intervenire.

Ordine del giorno n. 80 (Riorganizzazione degli uffici comunali anche a seguito dei tagli o della redistribuzione del personale), attenzione alla garanzia che nei confronti dei cittadini però i servizi non vengano meno e incominciano già le prime segnalazioni. Ne rappresento qui una che riguarda l'ufficio anagrafe di Struppa posizionata a fianco della sede della polizia municipale. Mi risulta che non sia stato da tempo più aperto al pubblico, nonostante questo servizio sulla carta dovrebbe essere garantito per tre giorni alla settimana in orari prestabiliti e a seguito di questa grave inadempienza che si protrae dall'inizio dell'anno, i cittadini, soprattutto quelli più anziani, stanno subendo un grave disagio e sono costretti a spostarsi per raggiungere altri sportelli civici della città. Volevo sapere se l'Amministrazione è a conoscenza di questa situazione e se è in grado di dirci perché si è arrivati a questo disservizio e come ha intenzione di intervenire per far sì che nello specifico l'ufficio anagrafe di Struppa, ma più in generale tutti gli sportelli dei servizi civici ai cittadini, continuino ad essere operativi anche se a turnazione con orari fissi, ma che almeno a tutti i livelli territoriali sia garantito un presidio ed una risposta soprattutto nei confronti delle utenze più deboli e più fragili.

Ordine del giorno n. 81, l'ultimo dell'elenco dei documenti che abbiamo ritenuto di presentare, vuole essere un'ulteriore denuncia rispetto alle inadempienze di questa Amministrazione nella gestione degli spazi e delle aree verdi e dell'abbandono, della mancanza di *governance* e di scelte politiche alle quali abbiamo assistito nell'ambito della gestione di spazi che potrebbero rappresentare un patrimonio e che invece molto spesso rappresentano un problema se non un elemento di degrado. Mi riferisco ai parchi e alle ville cittadine e ad

esempio di questa situazione con questo ordine del giorno vogliamo portare le condizioni in cui versa il parco di Villa imperiale con rifiuti abbandonati di ogni tipo, panchine rotte, divelte, aree di svago in assoluto abbandono. La cronaca recente tra l'altro riferisce anche di un bimbo che si è punto con una siringa: veramente una condizione assolutamente inaccettabile in pieno centro della città. Situazione che purtroppo riscontriamo anche in villa Croce e nei giardini Rosina di corso Carbonara. Mi farebbe piacere davvero che nell'impegnarsi a riferire i tempi e le modalità di intervento nei confronti di queste incresciose situazioni, l'Amministrazione genovese ci stupisse e ci presentasse una serie di iniziative e di interventi strutturali tesi a cambiare radicalmente la situazione, cosa che purtroppo crediamo rimanga ancora una volta nel libro dei sogni dei cittadini genovesi, libro dei sogni che mi auguro presto invece potrà cambiare pagina.

CAMPORA (Pdl)

Procedo con gli ordini del giorno n. 82 e n. 83, ma anche con gli altri due che sono il n. 98 e il n. 99, così mi porto avanti.

Ordine del giorno n. 82. Chiediamo all'Amministrazione di sostenere la candidatura di Genova ad ospitare i giochi europei giovanili paralimpici del 2017. Se ne è parlato negli ultimi giorni, è stata lanciata questa candidatura, riteniamo che sia un'ottima opportunità per la città, soprattutto tenuto conto anche che al di là dell'evento sportivo, è un evento sportivo particolare che rientra tra gli obiettivi che si pone questa Amministrazione.

L'ordine del giorno n. 83. Chiediamo all'Amministrazione civica di promuovere per quanto possibile un piano di riduzione della pressione fiscale per gli anni 2016 e 2017. Il punto n. 2 viene modificato nel senso che era stato scritto «ad attuare un piano straordinario di recupero dell'evasione» e verrà modificato – poi consegno alla segreteria le modifiche – con la seguente frase «proseguire con le azioni dirette al recupero dell'evasione». Si chiede quindi di ridurre la spesa corrente in modo strategico, non lineare individuando le priorità degli interventi e intervenendo, laddove possibile, attraverso una riduzione delle spese correnti destinando quanto risparmiato all'abbattimento della pressione fiscale. Si chiede di adottare un piano di gestione energetica diretta a ridurre i costi, alla salvaguardia dell'ambiente e a prevedere come priorità di intervento la lotta alle nuove povertà e alla disoccupazione che comunque è sempre più crescente nella nostra città.

Vado quindi ad esporre l'ordine del giorno n. 98, attraverso il quale si affronta il tema relativo al parco motoveicoli del Comune di Genova e si chiede al Comune di Genova di procedere ad un progressivo rinnovamento del parco motoveicoli privilegiando l'acquisto di mezzi, laddove possibile, che utilizzano motori alimentati ad energia elettrica a basso impatto ambientale.

L'ordine del giorno n. 99 invece affronta il tema della famiglia, il fatto che comunque la famiglia rappresenta una risorsa vitale per tutta la società e anche per la nostra città. Ritengo che nell'operare, il Comune di Genova debba individuare tra le priorità di intervento il sostegno alle politiche familiari. Chiediamo quindi al Sindaco e alla Giunta di attivare politiche per la famiglia finalizzate a promuovere

la natalità, a tutelare la natalità mediante interventi di promozione e sostegno alla maternità sia prima che dopo la nascita, valutando l'istituzione a tal scopo di un fondo comunale; a garantire il diritto alla casa per le famiglie valutando la possibilità di destinare una parte del bilancio comunale per contributi alle famiglie che intendono acquistare la prima casa e rendendo disponibili le abitazioni sfitte e predisponendo interventi che consentano di sfruttare al meglio il patrimonio immobiliare del Comune, gli enti pubblici e dei privati; istituire un sistema tariffario equo che tenga conto della composizione dei nuclei familiari; favorire la permanenza dei soggetti deboli nella realtà familiare e quindi prevedere ausili, aiuti affinché i soggetti deboli possano essere assistiti all'interno del nucleo familiare della propria casa; migliorare le condizioni dell'infanzia, dell'istruzione, dell'educazione dei bambini e dei ragazzi rilanciando, incentivando e sostenendo gli affidi e le adozioni, riconoscendo e valorizzando la responsabilità primaria della famiglia e una partecipazione più attiva dei genitori alle scelte educative dei figli in età scolare anche potenziando il sistema degli asili comunali prevedendo orari di lavoro e tempi della città a misura delle famiglie. Importante il tema degli orari di lavoro e dei tempi della città, perché è sempre più necessario che, per quanto possibile, le scuole possano offrire dei servizi che vadano al di là del servizio ordinario, soprattutto nei periodi estivi ad esempio, dove le famiglie spesso non hanno un adeguato sostegno, e crediamo che tra le priorità di questa Amministrazione civica ci debba proprio essere quella di andare incontro alle esigenze della famiglia e di sostenere la famiglia da tutti i punti di vista: dal punto di vista economico attraverso il raggiungimento degli obiettivi di cui poc'anzi accennavo, ma attraverso la creazione di una città e comunque la creazione di strumenti che rendano più semplice per le famiglie vivere la nostra città.

BALLEARI (Pdl)

Faccio una premessa, io ho presentato pochi ordini del giorno più o meno variati, nel senso che ho voluto abbracciare alcuni temi che a me sono particolarmente cari. Iniziamo con uno che può sembrare una sciocchezza, ma riguarda i nostri amici a quattro zampe. Questa città tutto sommato non ha una grande predisposizione per creare degli spazi adatti a questi animali che sono animali da compagnia; la nostra città ha un numero elevatissimo di cani, gatti – ma soprattutto di cani in questo caso mi sto occupando – le aree di sgambatura nei giardini pubblici sono un po' latitanti, io chiedo semplicemente di poterle aumentare, di fare come hanno fatto virtuosamente nel Municipio medio Levante dove hanno creato delle aree di sgambatura e delle zone per portare a passeggio i cani, che tra l'altro creerebbero un grandissimo vantaggio anche dal punto di vista del decoro e della pulizia della nostra città, perché il fatto di poterli portare tutti in un determinato posto, fa sì che le persone che le hanno a cuore e che magari prendono in affido questa piccola zona di terreno che gli viene concessa, possono tenerla pulita e ordinata, evitando di avere le sporcizie che abbiamo invece nel centro storico.

L'ordine del giorno n. 85 è decisamente di una rilevanza di tipo diverso, perché noi abbiamo assistito durante questi mesi a qualche cosa che ho trovato imbarazzante: noi avevamo un dirigente, il presidente di una società, che aveva un contratto per il quale avrebbe dovuto gestire questa società stessa; questa persona si è dimessa da questo incarico e ha partecipato ad un concorso praticamente fatto *ad hoc* per poter prendere il ruolo di direttore generale della società stessa con il risultato che i suoi emolumenti sono stati triplicati nell'arco di un secondo soltanto. Dal momento che esiste una legge nazionale, che prevede che i compensi dei presidenti delle società partecipate del Comune di Genova, non siano superiori a quelli del Sindaco, io intenderei che questo venisse effettivamente portato avanti da questa Amministrazione nella maniera più assoluta. Vorrei fare riferimento anche a quanto accade e a quanto è stato più volte denunciato per «Genova parcheggi», società detenuta al 100 per cento dal Comune di Genova, il cui consiglio d'amministrazione percepisce una prebenda pari a due volte quella che percepisce il Sindaco. Io su questo non sono assolutamente d'accordo, la legge nazionale peraltro concorda con quanto sto esponendo in questo momento, ritengo che sarebbe opportuno in questo momento per il futuro fare un'azione di pulizia e mettere in pratica questa che è una legge dello Stato – ribadisco – non lasciandola invece alla libera contrattazione, perché in questo caso pur essendo un liberale, la libera contrattazione non è assolutamente accettabile.

Ordine del giorno n. 86. Abbiamo assistito recentemente, durante le Commissioni che sono state prodromiche alla discussione del bilancio, ad un battibecco ad esempio su quelli che potevano essere gli utili di alcune società partecipate. Non sono molte le società che sono in utile, ma ad esempio per quanto riguarda Asef, abbiamo visto che una parte viene effettivamente girocontata a favore del Comune, ma una buona parte, dopo naturalmente aver fatto l'accantonamento di legge a riserva, una parte invece viene mantenuta all'interno di questa società. Dal momento che le esigenze comunali sono tali e tante, per cui sarebbe opportuno che le poche società che riescono a produrre utili, li girassero direttamente al Comune di Genova, impegno il Sindaco e la Giunta a far sì che questo venga messo in atto.

Sempre durante il corso di questi mesi abbiamo, ad una mia interrogazione – e sto parlando dell'ordine del giorno n. 87 – abbiamo potuto constatare che a settembre 2015, su questo ho delle certezze matematiche, sono stati spesi 190 mila euro di soldi dei cittadini che pagano le tasse, che pagano i servizi e che non accedono invece a determinati altri servizi, sono stati spesi per pagare le utenze elettriche ai campi rom sparsi nella città. A prescindere dal fatto che io sono assolutamente contrario ai campi rom, ritengo che sarebbe opportuno, nel caso ce ne fosse bisogno, istituire dei campi nomadi, dove peraltro dovrebbero poter rimanere il tempo necessario per poter transitare nell'ambito cittadino, con pagamento delle utenze da parte di chi si ferma nella nostra città e che non siano a discapito dei cittadini, che invece per questi 200 mila euro che sono una sciocchezza nell'ambito del Consiglio comunale, ma potrebbero servire a tante persone che invece non riescono ad accedere ad alcuni servizi.

Ordine del giorno n. 88: ritirato.

Il n. 88 e il n. 89 uno dei due è ritirato e l'altro lo do per letto. Mentre per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 90, dal momento che le esigenze del Comune sono sempre tali e tante, noi abbiamo assistito la settimana scorsa ad una crisi di quella che poteva essere la tenuta del piano triennale dei lavori, perché in base ad un emendamento approvato in cui veniva ridotta l'aliquota Imu per le abitazioni di pregio e per quanto riguardava i canoni ridotti che sarebbero mancati 7,7 milioni in base al quale sembra che il nostro Comune non potesse più andare avanti, ribadisco che è un importo pari neanche all'1 per cento del valore delle entrate del nostro Comune, perciò non stiamo parlando di poste che avrebbero potuto modificare totalmente il bilancio; comunque abbiamo assistito ad una scena un po' particolare, tanto che un paio di giorni dopo queste delibere che sono state approntate, sono dovute tornare in aula per affrontare nuovamente un Consiglio comunale che aggiustasse quello che secondo questa Amministrazione era un bilancio che così non si poteva affrontare. Io non sono dell'idea che questo Comune debba vendere i gioielli di famiglia per far fronte alle spese ordinarie certamente, anche se vedo che tramite la controllata Spim, stiamo vendendo più di cento immobili che non sono utilizzabili direttamente dal patrimonio comunale, perché hanno necessità di essere ristrutturati, comunque sono un costo effettivo per la società, ma io dico come facciamo quell'operazione effettuata da Spim, potremmo benissimo andare a fare la stessa operazione per quanto riguarda la società «Farmacie genovesi srl», perché io devo dire più volte abbiamo affrontato l'argomento, io tra l'altro in qualità di marito di farmacista me ne sono sempre voluto tenere fuori, però mi sembra che effettivamente tutto sommato anche questo ragionamento che viene portato avanti in una determinata maniera poi nelle segrete stanze tutti dicano di sì, ma non ha nessun senso. Il mantenimento di «Farmacie genovesi» io vorrei capire che non serve a nulla per quanto riguarda il Comune; non è certamente fondamentale per l'attività che svolge il Comune avere una società che fa esattamente quello che fa una società privata. Dal momento che soltanto proprio recentemente siamo riusciti a riportare questa società non dico in utile, comunque non in perdita, sarebbe opportuno distogliere le nostre energie, i nostri sforzi da questa società che potrebbe essere tranquillamente venduta, immessa sul mercato e con le risorse ricavate, perché stiamo parlando di ben otto farmacie, potremmo diminuire l'indebitamento del nostro Comune con un'operazione che sarebbe sicuramente gradita ai cittadini, che invece si vedono costretti a dover pagare un qualche cosa, perché comunque paghiamo sempre un qualche cosa, per il mantenimento di una società che effettivamente non serve a nulla se non a dare dei posti di lavoro ad una dirigenza perché gli altri potrebbero essere riassorbiti dalle società private.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 91, io ne parlo direttamente visto che è presente in aula, anche con l'Assessore Sibilla, che si sta tanto prodigando effettivamente per aumentare la valenza turistica della nostra città con anche un buon risultato, che però sarebbe opportuno inserire un tavolo permanente con Ascom e con i servizi di ristorazione per offrire veramente ai turisti che vengono a

scoprire le bellezze della nostra città un qualche cosa di più. Pertanto, questo più che un ordine del giorno vuole essere un invito a continuare così e ad intensificare l'operazione.

Ordine del giorno n. 92, che credo che sia l'ultimo. Su questo argomento mi spiace che sia assente in questo momento in aula l'Assessore Fiorini che la vedo sempre impegnatissima a fare un sacco di cose che non piacciono a nessuno, perché devo dire che è divertente e non piacciono a nessuno, probabilmente lei fa delle cose che piacciono a se stessa e che portano una utilità a nessuno, perché ha fatto recentemente il provvedimento anti-movida che è quanto di più scellerato si potesse fare: ha avuto come unico risultato che gli schiamazzi notturni sono incrementati, ci sono state delle liti perché essendo tutti i locali chiusi, le persone stavano fuori ad ubriacarsi lo stesso, perché non ha risolto nessun tipo di problema, invece alcune attività regolari hanno dovuto chiudere in anticipo, premettendo che dovranno anche licenziare delle persone che avevano assunto facendo determinati tipi di turnazioni, non ha risolto nessun problema, lei è contenta di quello che ha fatto. È esattamente come – mi viene in mente – proprio in questi giorni è stato approvato il decreto legge Cirinnà, non stiamo a discutere se mi piaccia o meno, comunque ormai è legge dello Stato, sarebbe opportuno, anzi, sarebbe necessario che il cosiddetto “registro delle unioni civili” che ha tanto entusiasmato l'Assessore Fiorini nel corso degli anni e che ha portato un risultato ridicolo, perché mi pare che ci si siano iscritti cento copie nell'arco di tre anni, intanto venisse eliminato perché ritengo che anche in quel caso qualche denaro venga a costare. Questo si tratta di fare una buona politica, intanto fatta nell'ottica di seguire quello che dicono i cittadini, di cercare di soddisfare dei desideri e non quello di autoincensarsi su delle operazioni che effettivamente non piacciono a nessuno.

Ritorno invece all'ordine del giorno e alla sua impegnativa, per intensificare i controlli, io ritengo che soprattutto nel centro storico e per quanto riguarda ad esempio il quartiere di Sampierdarena, sarebbe un bel segnale che questo Comune chiedesse l'ausilio all'esercito non tanto per intervenire armati fino ai denti, come qualcheduno pensa, ma semplicemente per presidiare il territorio in modo che qualche cosina si possa risparmiare. È inutile che noi su un'operazione “Chance”, quella di corso Quadrio mandiamo tutti i giorni tre, quattro, cinque vigili, ci facciamo passare i carabinieri: non serve a niente e a nessuno. Sono vigili che potrebbero essere utilizzati in altre maniere, in maniera un pochino più utile non tanto per dare le multe, quanto per magari accompagnare i turisti in un percorso della nostra città. Invece non possono farlo perché devono seguire questo processo di integrazione, che secondo me non è così, soltanto perché abbiamo un Assessore che ha queste manie, mi consenta di dire così. Sarebbe opportuno che invece venissero fatti dei tavoli, ad esempio con i commercianti, con chi somministra alcol e che si capisse una volta per tutte che una luce accesa in una strada vale più di mille controlli. Ma se questo non si capisce, non si riesce ad andare da nessuna parte. Pertanto, quello che vuole essere un mio invito e una mia impegnativa è quello di impegnarsi più fattivamente per il presidio del territorio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Ne facciamo ancora uno, oppure interrompiamo adesso?

Fermi un attimo, adesso sospendo, i capigruppo vengano con me in Conferenza dei capigruppo che riceviamo una delegazione sindacale, dopo di che io riprenderei i lavori alle 14:30 proprio perché non so la Capigruppo quanto dura, che anche i capigruppo abbiano il tempo di mangiare un boccone.

Ci rivediamo alle 14:30 con i Consiglieri, mentre i capigruppo con me in sala Giunta nuova.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 12:57 alle ore 14:30)

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori dopo aver terminato la Conferenza dei capigruppo che informo che ha deciso che alla fine dell'illustrazione dei documenti vi sarà una sosta per decidere la programmazione dei lavori.

Ciò premesso, do la parola alla Consigliera Lodi per l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 93.

LODI (Pd)

Grazie Presidente. L'ordine del giorno firmato dal Partito democratico e da alcuni altri esponenti di altri gruppi consiliari, ha come oggetto e pone attenzione agli impianti sportivi e al rapporto impianti sportivi e pagamento utenze relative ad acqua, gas e luce. Il problema e la situazione degli impianti sportivi è nota ormai a tutti i genovesi, perché basta guardarsi intorno e si nota spesso la difficoltà di permettere da una parte da parte del Comune una manutenzione e comunque una attenzione ad una manutenzione sempre corretta degli impianti sportivi, che si trovano in molte zone della città di Genova in difficoltà anche in termini di investimenti. Quindi il Comune che ha sempre dimostrato grande attenzione verso la promozione e l'educazione allo sport, proprio perché il Comune di Genova ha nella sua tradizione l'idea che ha sempre accomunato un po' tutta la politica, che lo sport non sia solo ovviamente un impegno sportivo in sé, ma abbia un valore educativo e un valore di convivenza che una città non solo sottolinea l'importanza ovviamente, ma ritiene anche la necessità di portarne uno sviluppo completo. Proprio per questo, il Comune di Genova ha iniziato un percorso per l'approvazione di un regolamento relativo alla concessione degli impianti sportivi per rivedere alcuni aspetti volti a facilitare la possibilità delle associazioni sportive dilettantistiche, e poi oggi abbiamo anche oltre alla definizione di associazioni sportive dilettantistiche senza scopo di lucro, abbiamo anche la definizione di società sportive dilettantistiche a responsabilità limitata senza scopo di lucro: queste sono le due grandi categorie che hanno accesso alla concessione degli impianti sportivi. Mettono insieme anche un'azione di responsabilità nel sollevare da una parte il Comune dalla gestione degli impianti sportivi, attraverso anche la manutenzione straordinaria e quindi la manutenzione ordinaria, si accollano la

responsabilità quindi anche di mantenere un rapporto con il territorio e quindi cercano di essere il più possibile rivolti ad impianti aperti al territorio. Chiaro è che con l'evoluzione della situazione economica generale del paese che ha visto in particolare, per esempio per quanto riguarda la tariffazione delle acque, un aumento addirittura del 51 per cento della bolletta, è chiaro che si trovano non tanto a livello di lungo tempo, ma a scadenza di pagamento utenze con un carico importante che sicuramente, per esempio per quanto riguarda l'acqua, colpisce molto gli impianti natatori, ma colpisce anche gli impianti sportivi di ogni genere perché è chiaro che l'acqua con le docce è uno dei beni più usati, ma poi c'è la luce, l'illuminazione dei campi.

La riflessione che si fa con questo ordine del giorno, è una riflessione politica in quasi dirittura d'arrivo di approvazione del regolamento, perché chiediamo proprio che, in sede di valutazione in Commissione regolamento e quindi anche poi questo regolamento arriverà in Consiglio comunale, l'integrazione in questo testo di una parte rispetto al sostegno proprio in termini di contributo economico da parte del Comune di Genova a tutti gli impianti sportivi con una valutazione dei consumi di luce, acqua e gas. Questo lo rimandiamo al regolamento, perché riteniamo che non sia un contributo *una tantum*, ma nasce da una riflessione legata ad un'analisi che verrà soprattutto sviluppata all'interno del regolamento che è in dirittura d'arrivo, perché dovranno essere definite le modalità. Nell'ordine del giorno noi parliamo di un 50 per cento, perché abbiamo fatto alcuni calcoli e per esempio un rapporto di consumo dell'acqua negli impianti natatori, che è uno dei rapporti anche delle cifre più alte, tenendo conto del pagamento al 50 per cento come contributo economico, parliamo di circa 250 mila euro indicativamente. Questo non tanto per dare la cifra, perché qui non la diamo, ma per dire che in realtà poi non stiamo parlando di milioni di euro, analizzando e tenendo conto che guardando la Liguria in generale, ad oggi tra i Comuni più grossi il Comune di Genova è l'unico che non ha ancora fatto una scelta politica di questo tipo. Però riteniamo che proprio in virtù anche dell'osservazione specifica della tipologia di famiglia che accede oggi all'attività sportiva, non possiamo chiedere alle società che gestiscono gli impianti sportivi per esempio di aumentare le tariffe, perché per coprire un costo dell'acqua che aumenta del 50 per cento, l'unica strada per un impianto sportivo è quella di aumentare del 50 per cento l'iscrizione, non che il contributo mensile. Questo ovviamente crediamo non sia eticamente in questo momento accettabile, non lo è neanche da parte delle società sportive che di fatto non lo hanno mai applicato questo mero conto di pareggio, proprio perché anzi si trovano spesso a dover accettare, accogliere famiglie e minori che non hanno la possibilità oggi come oggi di pagare la retta mensile, e nella tradizione degli impianti sportivi c'è anche spesso la disponibilità di farsi carico di questo. Però è chiaro che se gli impianti sportivi e se le associazioni devono farsi carico della povertà stringente di nuclei sempre più numerosi, se si devono far carico del fatto che le utenze aumentano, se si devono fare carico anche di una manutenzione, è chiaro che la riflessione oggi, quando andremo ad approvare il regolamento, chiediamo da parte della Giunta sia più contingentata rispetto proprio ad un

contributo. Un contributo che noi indichiamo nel 50 per cento e lo indichiamo un po' con senno di causa perché abbiamo fatto qualche conto a spanne e davvero non stiamo parlando di cifre così esagerate che possono essere così incisive, ma stiamo invece parlando di cifre che per chi gestisce gli impianti sportivi sono veramente ossigeno importante.

Altra cosa che si chiede alla Giunta, ed è un impegno che anche l'Assessore Bernini ha già in Commissione espresso, quindi questo ordine del giorno lo ricalca e lo sottolinea, è quello di valutare invece, rispetto alla tariffa Ato, cercare di trovare delle tariffazioni agevolate soprattutto perché ci sono alcuni meccanismi per esempio relativi alla segnalazione dei guasti: oggi come oggi un guasto viene segnalato, arriva la raccomandata da parte dell'azienda che conteggia l'acqua, arriva la raccomandata all'impianto sportivo. Capite bene che ovviamente non è detto che ci sia qualcuno a ricevere la raccomandata, ed è chiaro che nel frattempo il danno, e quindi la fuoriuscita di acqua continua nel tempo, vogliono dire migliaia di euro di più di utenze. Quindi questo insieme ad altri aspetti relativi anche ad un rapporto positivo che si è tenuto per esempio nelle tariffazioni per quanto riguarda il gas, il Vicesindaco e Assessore agli impianti sportivi ha già dimostrato attenzione. Quindi in questo senso noi chiediamo in maniera precisa di attivare un'azione comune trasversale con gli enti locali proprio volta a creare una tariffa Ato agevolata che venga applicata agli impianti sportivi gestiti dalle categorie di cui sopra parlavo.

Questo ordine del giorno, quindi, va un po' a confermare un'azione politica che in qualche modo non solo speriamo e crediamo regolarmente accoglierà, ma che io credo possa essere vissuta l'impostazione politica rispetto agli impianti sportivi in maniera congiunta da tutto il Consiglio comunale.

BRUNO (Fds)

L'ordine del giorno n. 94 chiede che, considerato che i risultati dei processi di privatizzazione dei servizi pubblici in atto anche nella nostra città, hanno prodotto i risultati negativi in ordine all'occupazione e tariffe per gli utenti, controllo democratico; tenuto conto anche degli esiti referendari del giugno 2011, impegna Sindaco e Giunta a coinvolgere cittadini e lavoratori in politiche di valorizzazione dei servizi pubblici – Amiu, Aster e Amt in particolare – e a sviluppare tavoli di confronto per preparare percorsi di ripubblicizzazione del servizio idrico integrato.

Sostanzialmente, prendiamo atto che l'esperienza nella nostra città ha significato un aumento di tariffe e diminuzione dell'occupazione e assenza di controllo democratico, così come le difficoltà ad esempio sull'appalto delle manutenzioni delle reti gas e del servizio idrico in città stanno a dimostrare, e chiediamo di invertire la rotta. Non vorremmo che l'approvazione di questo bilancio desse il via libera a processi di ulteriore svendita dei servizi pubblici e quindi noi chiediamo invece di invertire la rotta e, analogamente a quanto in qualche modo assunto in un'iniziativa prima delle elezioni di questo ciclo amministrativo con dei Sindaci di Parigi, riprendere la necessità di studiare e trovare forme prima di riappropriarci di un minimo di trasparenza e di controllo

democratico dei servizi idrici e successivamente di trovare forme, anche a livello nazionale, di ripubblicizzazione di questo importante servizio.

BARONI (Gruppo misto)

Presidente, se lei è d'accordo, oltre all'ordine del giorno n. 95 illustrerei anche il n. 130, così almeno in una volta sola tolgo il disturbo.

In effetti, sentendo l'ordine del giorno che mi ha preceduto, invertire la tendenza o cambiare verso sarebbe ora, ma sarebbe ora di cambiare verso, verso qualcosa di nuovo, non verso qualcosa di già sperimentato negativamente in tantissimi anni di amministrazione in questa città. Io adesso propongo due ordini del giorno, uno che riguarda la cittadinanza più anziana e un altro che riguarda invece le scuole, gli asili e le scuole paritarie 0-6 anni.

Le politiche di bilancio di cui si parla tanto, specialmente sui servizi sociali, non possono prescindere da una visione generale del *welfare* cittadino, perché ci stiamo accapigliando su tanti particolari, però il vero problema di questo bilancio è una visione ancora centralista, statalista, accentratrice di tutto ciò che è gestibile dall'Amministrazione comunale. Questo ordine del giorno va in una direzione opposta, nel senso che il ruolo assegnato al Comune, il ruolo che il Comune ha nei confronti in questo caso dei cittadini anziani dei servizi di assistenza domiciliare nei centri diurni e in strutture residenziali è fondamentale, che però dimostra ancora una volta – e i numeri lo stanno a dimostrare – che non basta, perché si registra costantemente una contrazione del numero dei beneficiari e nello stesso tempo delle risorse, mentre la domanda e la situazione e il bisogno di assistenza sono in costante aumento. Come diceva qualcuno prima in questa mattinata, stamattina negli ordini del giorno non si riesce mai a capire bene se un numero risponde ad un'esigenza o meno, perché non si riesce mai a capire bene in quante persone, in quanti utilizzano questi servizi e quanto è la domanda effettiva. Non si può sempre andare avanti dicendo ci sono 500 mila euro in meno su un tema, perché quei 500 mila euro in meno possono essere anche 1 milione in meno se la domanda è raddoppiata. Evidentemente finché non si ha questo registro, è difficilissimo anche fare dei calcoli.

L'Assessorato recentemente si è assunto, anche nei confronti del forum del terzo settore, un impegno ad introdurre nel 2016 una importantissima riorganizzazione dei servizi e del sistema di assistenza che avrebbe anche dei grossi riflessi sulle risorse economiche. Io mi auguro che in questo periodo che ci separa da qui alla fine del 2016, o comunque del nostro mandato, questa riorganizzazione finalmente avvenga in una certa direzione. Fatta questa premessa, si impegna la Giunta e il Sindaco a promuovere tutte le iniziative necessarie affinché si valuti seriamente un percorso di accreditamento dei soggetti erogatori di servizi, valorizzando in particolare le capacità delle imprese sociali; di procedere ad un sistema più evoluto di intercettazione della domanda. Gli ampi settori della popolazione anziana richiedono questa evoluzione, perché ricordiamoci che se non è un sistema più evoluto di questo, si incontrano un mucchio di persone, che non sono in grado nemmeno di richiedere, nemmeno di sapere quali sono i servizi che

il Comune propone. Oltretutto, questo andrebbe anche a creare una barriera per tutto ciò che riguarda il ricorso alle badanti private e al lavoro irregolare, perché non dimentichiamo e non facciamo finta di niente che comunque laddove esistono grandi numeri di popolazione anziana, esiste anche questo fenomeno che difficilmente è ovviamente intercettabile. In ultimo, di avviare anche un'integrazione reale tra prestazioni sociali e sanitarie rafforzando il coordinamento tra le diverse istituzioni e il privato sociale.

È ora anche di pensare di finire con questo bau-bau: il privato sociale, privatizzazione, queste parole che in questo momento storico rischiano di essere legate ad un passato che non esiste più. Per fortuna, oggi in questo paese, anche in questa città esistono dei corpi intermedi in grado di soddisfare e di dare delle prestazioni di eccellenza e di qualità e di competere seriamente insieme al pubblico nella soluzione dei problemi. Il Comune ha un compito: di controllare e di verificare che i servizi siano giusti, che siano efficaci e che siano ad un costo certamente competitivo rispetto a quelli pubblici.

L'altro ordine del giorno (n. 130) riguarda invece nella stessa linea quello che riguarda in sostanza un aspetto che io reputo fondamentale, per cui mi piacerebbe, ho ancora qualche minuto, dedicare un po' di tempo riguardo alla libertà di scelta educativa delle famiglie, perché quando parliamo di scuola, di asili nido, di paritarie, parliamo anche di un fatto che molto spesso qui non citiamo volentieri, che la Costituzione italiana sancisce la libertà di scelta educativa e riconosce pieno diritto alle famiglie di scegliere per i propri figli un'istruzione e un'educazione conforme ai propri convincimenti morali, etici e religiosi. Questo è un dato, quindi non è né un favore, né una concessione di generosità. La legge regionale dall'altra parte (n. 15/2006) promuove la stipula di convenzioni tra gli enti locali e le scuole paritarie, del nido e dell'infanzia, al fine di implementare l'offerta educativa per i bambini dai tre ai sei anni. Ancora, la stessa legge istituisce il sistema integrato per la prima infanzia attraverso l'accreditamento dei nidi d'infanzia. Vorrei dare un dato: teniamo presente che questi numeri che riguardano questo settore non comunali, soddisfano circa il 30 per cento se non di più della richiesta, del fabbisogno, per cui oltretutto sono anche necessari, estremamente necessari per la città, non è che sia una cosa che c'è per figura. È una risposta reale a delle domande e ad un bisogno reale. Il Comune di Genova ha posto in atto, pur con scarse risorse e speriamo che magari su questo ci sia qualche ripensamento, un sistema integrato tra il Comune stesso e i soggetti privati accreditati. Con questo ordine del giorno si impegna il Sindaco e la Giunta a sostenere con più risorse il sistema integrato relativamente ai servizi 0-3 e 3-6 anni attraverso il mantenimento e l'ampliamento di convenzioni con soggetti privati accreditati per il segmento 0-3 anni e con le scuole dell'infanzia paritarie per il segmento 3-6 anni del territorio. Tali convenzioni prevedono l'erogazione di contributi finalizzati al sostegno ai costi di gestione, all'abbattimento delle rette per le famiglie e all'integrazione di bambini in situazioni di *handicap*. Il secondo impegno è a contrastare – questo aspetto credo che possa essere condiviso veramente da tutti – la frammentazione degli stanziamenti attraverso l'allocazione in bilancio di quote adeguate al

fabbisogno. L'implementazione del contributo attraverso *step* successivi legati agli assestamenti di bilancio costituisce, infatti, una grossa forma di incertezza e di grave disagio sia per le famiglie che ad inizio anno non possono valutare il costo del servizio, e sia per i gestori che non hanno i dati per la necessaria programmazione economica e organizzativa. Se calcoliamo quanto manca alle poste del bilancio per completare l'anno scolastico, ci rendiamo conto di quanto sia importante e generi quindi precarietà questo punto. L'ultima cosa, costruire un sistema condiviso, trasparente e pianificato tra ente pubblico e gli enti privati accreditati paritari di regole per l'accesso delle famiglie ad un sistema integrato.

In sostanza, quello che noi chiediamo con questi due ordini del giorno, che io chiedo perché l'ho firmato io, ma anche alcuni altri colleghi, che sostanzialmente si riveda un attimo, perché poi una cosa che diremo in occasione della dichiarazione di voto anche degli emendamenti, che valuteremo, se noi condividiamo, e la Giunta condivide questi discorsi, questa impostazione, sarebbe opportuno ovviamente non rifare il balletto tutte le volte di come si fa a chiudere l'anno con gli assestamenti di bilancio, perché secondo me un'impresa che sia un'impresa non può vivere alla giornata come sta succedendo adesso, dove ogni mese, o al massimo ogni due mesi, carte bollate, rinnovo dei contratti e andiamo avanti per un altro mese, per altri due o altri tre mesi; sarebbe opportuno perlomeno fare in modo che l'anno scolastico fosse coperto dall'inizio alla fine.

PADOVANI (Lista Doria)

L'ordine del giorno n. 96 ha molte firme, una ventina di Consiglieri, ed è stato firmato da tutti i gruppi. In un certo senso, è il seguito ideale della delibera di Consiglio che è stata votata nel 2013 e che aveva visto la firma di tutte le forze politiche, questo a dimostrazione che l'attenzione e l'interesse nei confronti dei servizi sociali e del sistema di *welfare* è ormai trasversale.

L'ordine del giorno esprime una preoccupazione, perché anche quest'anno ci troviamo a fare i conti con risorse in contrazione, ma la distanza fra previsionale e le risorse che servono cresce sempre di più. Siccome le risorse sono sempre quelle, l'asticella non si alza, ma ci scavano il terreno sotto i piedi e in realtà quello che con cui dobbiamo fare i conti non è solo un buco, ma ormai è una voragine, perché i milioni da trovare da qui a fine anno sono addirittura 15.

È vero che scontiamo taglio dell'80 per cento dei fondi sociali operato dai Governi che si sono succeduti e che hanno scaricato la responsabilità di tenere il *welfare* alle pubbliche amministrazioni che si trovano di fronte al compito impossibile di realizzare l'obiettivo anche con una riduzione significativa di risorse. Come diceva l'Assessore in presentazione di bilancio, dal 2011 ad oggi ci mancano ben 165 milioni di euro, quindi sono cifre assolutamente significative di cui forse ci dimentichiamo l'entità. Questa situazione a Genova è una sofferenza finanziaria evidente e c'è il rischio di tagli del sistema di *welfare*. I Consiglieri firmatari ritengono, però, che anche a fronte della crisi che a Genova genera impoverimento, marginalizzazione di intere fasce della popolazione, non sia accettabile un'ulteriore contrazione delle risorse ad esso destinate. Pensiamo che

sia necessario riorientare tutte le risorse per mantenere l'obiettivo di difendere il *welfare* e di costruire un piano in modo che queste risorse allo scopo siano destinate. Per questo motivo, i firmatari chiedono un impegno al Sindaco e alla Giunta, perché una quota significativa delle entrate non accertate e non accertabili in questo momento alla data del previsionale, e una quota significativa delle minori spese servono per stabilizzare il sistema di *welfare* e per coprire quei servizi che al momento risultano non finanziati e che quindi il delta di cui abbiamo parlato all'inizio sia in qualche modo coperto e per l'ennesima volta difendiamo i servizi per i più deboli.

NICOLELLA (Lista Doria)

Ordine del giorno n. 97. Lo do per letto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Lei è fantastica, bravissima!

SALEMI (Lista Musso)

Io illustrerò, penso il più brevemente possibile, gli ordini del giorno che vanno dal n. 100 al n. 108 con esclusione del n. 102. Sono ordini del giorno che sono principalmente connessi a due temi, ecco perché c'è la possibilità di considerarli, poi li scorrerò velocemente uno per uno, però prima faremo delle considerazioni di carattere generale perché gli ordini del giorno hanno una spina dorsale in comune. Essenzialmente i temi che si volevano percorrere, che si volevano sostenere con questi ordini del giorno, sono il turismo come una vera risorsa per la città, turismo e cultura, risorse vere per la città, attraverso un maggiore impegno che si chiede alla Giunta e al Sindaco, e una maggiore velocità nella ricerca e nell'approvazione delle soluzioni inerenti alle tematiche che vado a specificare. Quindi una considerazione di carattere generale, sono ordini del giorno che puntano principalmente sul tema del turismo e della cultura.

Nella poi composizione di questi ragionamenti, abbiamo voluto fare delle specificazioni, pensando che sia necessaria una maggiore focalizzazione sul Ponente, sempre limitatamente ai temi di cultura e turismo, e che sia necessaria una focalizzazione anche su alcuni aspetti che rendono particolare – unica direi – la nostra città: aspetti sempre come offerta turistica. Quindi abbiamo voluto inserire all'attenzione dell'aula, e quindi all'attenzione anche del bilancio comunale, gli aspetti peculiari che ha la città in tema per esempio di botteghe storiche e del sistema dei Forti genovesi.

L'ordine del giorno n. 100, quindi, all'interno di questo contenuto parla di una problematica che è stata oggetto di trattazione in quest'aula non molte settimane fa, quando si parlava di assegnazione dei servizi di manutenzione, di gestione per la villa Pallavicini di Pegli. È inutile parlare, dire tanto di più uno splendore di villa che si conosce universalmente, che ha necessariamente però bisogno di una maggiore valorizzazione, proprio anche per essere un punto fermo dell'offerta turistica del Ponente, che va riqualificato e va incrementato sotto questo aspetto.

La villa Pallavicini ha adesso un gestore da qualche settimana, un gestore di manutenzione, che però sappiamo non essere facile nella conduzione e anche negli obiettivi che dovrà raggiungere: si parlava, se ricordo bene, di raggiungere circa 40 mila presenze annue che non sono poche. Quindi riconoscendo comunque alla Giunta un buon indirizzo su questo tema, già visto quando ne abbiamo parlato specificatamente, ecco l'impegno attraverso questo ordine del giorno sostanzialmente a non abbandonare questo aspetto e a supportare in tutte le maniere possibili il discorso che adesso ha avuto avvio con l'assegnazione di questi servizi di manutenzione per la villa Pallavicini.

Con l'ordine del giorno n. 101, invece, sempre nella premessa, parlando di cultura e sempre nella convinzione che c'è stato nello scrivente e nel nostro gruppo che la cultura e il teatro siano anche beni utilizzabili per la promozione turistica e anche per le presenze di visitatori nella nostra città non solo per venire a teatro ma per magari tornarci dopo aver scoperto in quell'occasione la nostra città, non solo quello ma anche per quello che dobbiamo a chi il teatro l'ha fatto seriamente in questa città, per tanti decenni direi: questa è una città che ha una grande storia relativamente al nostro paese per l'argomento teatro e ci ha già fatto tanto male sapere di non essere più nelle considerazioni a livello nazionale, quando abbiamo dovuto sopportare qualche onta che probabilmente non meritavamo. Genova meritava di stare davanti a qualche altra città, quando gli organismi nazionali competenti hanno fatto delle loro scelte relative. Una delle cose che ci preme toccare con questo ordine del giorno – e lo diciamo anche molto concretamente – è che il Teatro stabile di Genova, a prescindere dall'incremento che può avere per una maggiore conoscenza di esso al di fuori dei nostri confini, c'è una sicura difficoltà a mantenere anche un buon numero di presenze perché nel tempo, per un faticoso equilibrio costi/ricavi evidentemente non diversamente affrontabile, i prezzi hanno preso un andamento magari non esattamente favorevole all'aumento nel numero delle presenze. Allora non provocatoriamente, ma perché sappiamo che in altre parti sia del nostro paese che fuori dal nostro paese questa soluzione è stata applicata, chiediamo l'impegno del Sindaco e della Giunta quantomeno a studiare la possibilità della costituzione di un fondo per sostenere il Teatro stabile di Genova per un contenimento dei prezzi dei biglietti con la fruizione possibile da parte di tutti del valore irrinunciabile dell'esperienza teatrale. Quindi sostanzialmente lanciamo e sosteniamo l'idea che possa essere attivato un fondo di sostegno per il teatro, aiutando nel contempo l'incremento delle presenze.

Con l'ordine del giorno n. 103 ci spostiamo invece su un tema che anche oggi è all'onore delle cronache cittadine, se è vero che il principale quotidiano cittadino anche oggi parla di nave bus di Pegli, oltre che il trenino di Casella. Mi pare che sia oramai assodato in quest'aula, io parlo nell'ordine del giorno di nave bus perché è dentro al discorso della specificazione sul Ponente che ho inteso presentare, però essenzialmente mi pare che oramai anche la Giunta e l'Amministrazione si sia allineata sulla necessità di dare tutto il supporto possibile perché anche le altre istituzioni convergano, mi pare che anche la Regione stia cominciando a sostenere questa linea, che la nave bus non è solo ed esclusivamente

un mezzo di trasporto. Anzi, va estesa, come giustamente chiedono e dopo aver inaugurato anche il parco a Prè a maggior ragione, va estesa verso ulteriore Ponente che significa Prà, ma sostanzialmente va mantenuto anche come elemento di sostegno agli aspetti turistici complessivi dell'area del Ponente cittadino, parlo del Pegli e di Prà principalmente, perché interessati alla nave bus. Quindi ogni cosa che viene fatta in tal senso, e in questo caso chiediamo il mantenimento in accordo con la Regione del servizio nave bus, ben sapendo quali sono le attribuzioni che poi la legge assegna alla Regione, al Comune, i ruoli che assegna, chiaramente mantenere significa anche implementare, non significa solo accontentarsi ma necessariamente fare una scommessa credendoci realmente che il servizio nave bus sia effettivamente un elemento imprescindibile per lo sviluppo del turismo nel ponente cittadino.

Con l'ordine del giorno n. 104, anche questo è un argomento toccato personalmente da me qualche settimana fa in forma di interpellanza, ed è un'altra cosa che è in essere ma che sappiamo può sempre incespicare, e quindi quello che l'ordine del giorno vuole far evidenziare con l'impegno del Sindaco e della Giunta, che è un percorso che non può chiaramente fermarsi: quello del completamento dei lavori definitivamente la riapertura della biblioteca Benzi di Genova Voltri. Cara a tutti noi non solo per il significato culturale, per l'offerta che ha, è la biblioteca popolare più antica d'Italia, ha più di 150 anni di storia, 170 per la precisione, quindi già solo questo merita l'attenzione che le vogliamo dedicare, poi porta anche il nome di una cittadina come Rossana Benzi, che onoriamo nella memoria per il coraggio che ha avuto e per tutto ciò che ha potuto insegnare in termini di spirito di sacrificio e di voglia di vivere. Quindi è un bene caro la biblioteca di Genova Voltri non solo ai voltresi che ci abitano, ma se il genovese in genere ci fa un salto, se ne innamora anche lui perché è un'offerta di libri non virtuali ma reali, c'è la possibilità di prenderli direttamente dagli scaffali. C'è anche un discreto posizionamento della biblioteca posta in uno dei posti più belli di Voltri, quindi diciamo che non possiamo prescindere e quindi massima attenzione, massimo impegno perché possa effettivamente riprendere appieno la propria attività la biblioteca Benzi di Genova Voltri.

Con l'ordine del giorno n. 106 completiamo questo panorama sugli aspetti turistici del Ponente, sulle valorizzazioni che intendevamo portare all'attenzione oggi in aula, con il Museo navale di Pegli. Museo navale che ha avuto un'apertura qualche mese fa, riapertura anche se parziale per una mostra dedicata all'architetto Renzo Piano, una mostra che è stata molto seguita e visitata, però sicuramente è una di quelle offerte secondarie che invece meritano di essere valorizzate e che meritano, con il completamento della villa Pallavicini, la nave bus, eccetera, potrebbero fare di Pegli effettivamente di nuovo una meta di turismo non solo ligure, ma anche straniero. Quindi chiediamo l'impegno della Giunta e del Sindaco affinché il Museo navale di Pegli sia rivalutato tramite opere di ristrutturazione e conservazione e venga degnamente pubblicizzato nei percorsi turistici della città di Genova.

L'ultimo ordine del giorno che presento, non è l'ultimo perché c'è anche il n. 108, il penultimo, nel n. 107 parliamo invece di aspetti che ci sono realmente vicini: via Garibaldi e palazzo Tursi. Mi sono trovato personalmente a ricordare che è difficile essere credibili quando facciamo attività di turismo, quando poi la casa dove abitiamo noi stessi ha un difficile rapporto con il turismo. In questo senso, avevamo già presentato delle interpellanze relativamente alla valorizzazione delle sale museali presenti a palazzo Tursi rappresentando, Assessore – spero che questa volta si possa veramente realizzare – una segnaletica adeguata perché ancora adesso la sala paganiniana, la sala dove ci sono anche gli arazzi, non sono adeguatamente segnalati e quindi il turista si trova a vagare per il nostro palazzo senza sapere esattamente dove andare. Non credo che sia una cosa impossibile da realizzare, però questo sia da stimolo a rivedere un po' la segnaletica turistica di questa città, non solo ovviamente di Tursi, ma di questa città che mi sembra non in linea con le aspettative che almeno ci stiamo immaginando, disegnando riposizionando Genova e la sua offerta turistica all'altezza effettivamente delle cose che ormai questa città ha e può mostrare.

Abbinato al tema della sala della segnaletica di palazzo Tursi, poi c'è quella di via Garibaldi che tutti noi ci riempiamo d'orgoglio a definire una delle vie più belle del mondo, ma che spesso e volentieri invece vediamo come una via nemmeno più pedonale, direi quasi carrabile. Sicuramente questo è stato agevolato dalla scomparsa dei "tognolini" così come si chiamano in gergo, comunque quei dissuasori, quelle apparecchiature che scompaiono sotto il manto stradale, quindi rendendo agibile agli autoveicoli via Garibaldi, che adesso non ci sono più, mentre prima sostanzialmente impedivano l'accesso indiscriminato alla via, avevamo appurato tempo fa che ci sono molti permessi, e sarebbe il caso di rivedere se tutti hanno motivo di esistere, però non è un discorso di permessi: secondo me, è che se vogliamo realmente, come in altre città d'Italia ma anche del mondo, far sì che la via pedonale più bella di Genova, se non una delle vie più belle al mondo, torni alla fruizione e alla visibilità costante quantomeno dalle otto di mattina alle otto di sera direi, salvo eccezioni che si possono poi verificare per emergenza, non ci vedo nulla di male che il traffico veicolare legato ai magazzini, alle strutture commerciali presenti su via Garibaldi si possono benissimo fare tra le otto di sera e le otto di mattina lasciando per il rimanente arco del tempo la via realmente alla fruizione dei turisti, dei passanti, dei genovesi. Con un'adeguata illuminazione serale, probabilmente magari un migliore utilizzo degli altoparlanti non solo quando c'è il momento di ricordo di De Andrè, ecco che la nostra via potrebbe prendere quegli aspetti suggestivi di maggiore richiamo e di maggiore memoria nella memoria del turista e quindi una riproposizione della Genova meta turistica anche a parenti o amici del turista che, per caso o comunque volutamente, l'avesse programmato veramente questo senso, ha scoperto quello che significa Genova dal punto di vista artistico culturale.

Ovviamente con l'ordine del giorno conclusivo (n. 108) si vogliono valorizzare, rifocalizzare due offerte che sono veramente molto peculiari che è quasi impossibile trovare in altre città non solo italiane: il sistema delle botteghe

storiche, al quale questa Amministrazione in anni passati ha dedicato molto spazio e anche risorse che adesso oggettivamente facciamo fatica ad intravedere. C'è stata una bellissima pubblicazione sulle botteghe storiche, una bellissima catalogazione di esse, e ancora adesso i proprietari conduttori di queste botteghe però si trovano costretti a fare salti mortali tra tasse da pagare e altri problemi di parcheggi davanti alle insegne, davanti alle vetrine o comunque non valorizzazione adeguata degli spazi a loro prospicienti. Alla fine, il sistema delle botteghe storiche si è impoverito, indebolito, alcune di loro hanno purtroppo dovuto cedere le armi, quando invece è un sistema che va rinvigorito, mostrato nella sua bellezza e ha diritto di fare parte delle nostre guide turistiche con tanto di un percorso dedicato per i turisti che possono, oltre che visitare, anche gustare quello che alcune di quelle botteghe poi dedicate al palato effettivamente hanno il merito di mostrare così bene.

Chiudo con il discorso del Parco delle mura che è un aspetto sicuramente non semplice, mi rendo conto, perché i costi, per le dimensioni, per le specificità di ognuno dei Forti di Genova, diverso l'uno dall'altro, non facilmente raggiungibili, e su questo vorrei invitare l'Amministrazione, insieme alle numerose associazioni di appassionati a varia natura di questo tema, ad un confronto che possa consentire man mano una riapertura di quelle che furono utilizzate anche come splendido teatro di manifestazioni e a recuperare altre per percorsi naturalistici e anche paesaggistici che non hanno assolutamente paragone con altre realtà. Quindi chiediamo un impegno del Sindaco e della Giunta di incrementare, nell'interesse turistico per la nostra città, la pubblicizzazione con qualsiasi mezzo delle iniziative che vengono intraprese per conoscere anche il Parco delle mura della città.

MUSSO E. (Lista Musso)

Io ho il compito di illustrare gli ordini del giorno che vanno dal n. 109 al n. 129: sono ventuno ordini del giorno, cercherò di non abusare della vostra pazienza. La logica di questi ordini del giorno è che quando l'argomento sollevato lo richiede, si collegano ad un emendamento che verrà poi presentato nella fase di presentazione degli emendamenti, che in qualche modo cerca di quantificare e di allocare le risorse che noi prevediamo necessarie per dare corso all'impegno che viene richiesto attraverso l'ordine del giorno.

Non è fra questi l'ordine del giorno n. 109 che impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire, ma sarebbe più corretto dire ad istituzionalizzare anche per il futuro, procedure aperte per l'affidamento dei servizi di *car-sharing* e di *bike-sharing*, perché al di là del fatto che ci sia adesso una gara che si va a chiudere per il *car-sharing*, sappiamo che in passato questo servizio è stato affidato essenzialmente ad una società e che questo ha comportato purtroppo la chiusura alla possibilità di altre che lo facevano, a giudicare da quanto hanno fatto in altre città, a condizioni decisamente migliori. Quindi pur comprendendo i problemi anche occupazionali della società *incumbent*: quella che attualmente sta svolgendo il servizio, crediamo che sia nell'interesse dei cittadini assicurare ora e per il futuro delle procedure che

garantiscono i migliori livelli di qualità di questo servizio che oggi, come sappiamo, non funziona tanto bene.

L'ordine del giorno n. 110 si collega in questo caso anche all'ordine del giorno n. 102 illustrato dal collega Salemi, e al successivo ordine del giorno n. 118. In realtà, faccio ammenda: si potrebbero anche razionalizzare e forse arrivare ad un documento solo per affrontare il tema più volte sollevato in quest'aula a proposito del famoso piano della ciclabilità connesso a quel finanziamento ottenuto a suo tempo dal Ministero dell'ambiente; noi crediamo che rispetto all'aspettativa che c'è in quella parte della popolazione che è interessata, sarebbe utile, ma sarebbe anche nell'interesse della Giunta, comunicare il più e il meglio possibile quali sono effettivamente gli intendimenti rispetto a quel famoso milione e 300 mila e rotti euro, e anche quali sono i tempi che si prevedono per la realizzazione perché poi le vere polemiche nascono sempre sul fatto che ad oggi è stato realizzato soltanto quel pezzettino di via XX Settembre e poco più, che obiettivamente con qualunque occhio o metro lo si voglia valutare, a fronte di 1,3 milioni, sarebbe evidentemente inadeguato. Quindi siccome c'è un piano, c'è dell'altro e siccome l'Amministrazione ha anche lodevolmente in animo delle variazioni rispetto al piano a suo tempo finanziato, sarebbe bene che tutto questo desse corso ad una relazione pubblica da svolgere per esempio in quest'aula e al Consiglio su quelli che sono gli intendimenti futuri.

Ordine del giorno n. 111, il tema dei lavori stradali e delle manutenzioni. Noi vorremmo da tanto tempo – e l'abbiamo detto in molte sedi – che questi lavori venissero sistematicamente conferiti con procedura ad evidenza pubblica e non con affidamenti diretti ad una singola società e che i risparmi così conseguiti fossero vincolati ad ulteriori e migliori manutenzioni del verde pubblico e delle strade, che oggi versano in pessime condizioni – e ci viene sempre eccepito – per la scarsità crescente di risorse a ciò destinate. Per cui, crediamo che attivare una procedura che consenta di ottimizzare l'uso di queste risorse e quindi di poter svincolare risparmi a migliori e maggiori servizi in questo stesso settore, sia una cosa utile e virtuosa.

Ordine del giorno n. 112 che in parte si collega con il n. 114, se il Presidente me lo concede io li illustrerei insieme, la premessa logica è la scelta di codesta Amministrazione di abolire l'Autorità dei servizi pubblici locali, cosa che secondo noi era sbagliata e che oggi ha fatto venire meno la possibilità di un'effettiva valutazione della qualità dei servizi, come ben sanno purtroppo i cittadini che vedono diminuire i servizi resi dalle aziende partecipate. Noi chiediamo con questo ordine del giorno che venga introdotto un sistema di valutazione dei servizi resi dalle aziende partecipate rispetto a quello che c'è scritto nei rispettivi contratti di servizio e che questo sistema di valutazione sia affidato, con una procedura ad evidenza pubblica, ad un soggetto indipendente e che preveda questo sistema delle sanzioni a valere sui contributi che vengono erogati a vario titolo dal Comune alle aziende stesse. Sappiamo di essere un po' lontani dall'impostazione che l'Amministrazione si è data in questo campo, ma vorremmo tuttavia che questo fosse.

In tono molto minore, ma sullo stesso filone di attività l'ordine del giorno n. 114 punta su una cosa che invece il Comune credo voglia applicare, che è il cosiddetto “*stakeholder engagement*”, che è una forma se vogliamo di partecipazione finalizzata anch'essa ad una valutazione variamente concertata: adesso è una tecnicità un po' lunga da spiegare, ma che consenta di migliorare e soprattutto di tenere sotto controllo il livello di qualità di ciò che viene erogato dal Comune.

Passerei all'ordine del giorno n. 113 che illustro, se il Presidente riesce a far cessare il brusio che è certamente di consenso rispetto alle proposte che sto illustrando, tuttavia se riuscisse a limitare le reazioni entusiastiche da parte dei presenti, illustrerei gli ordini del giorno n. 113, n. 124 e n. 125 che si collegano tutti al tema della cosiddetta “movida” e della, secondo noi, infausta recente ordinanza che non è riuscita a risolvere il i problemi e forse li ha un pochino aggravati. La nostra proposta si basa su due proposte principali, più una un po' a corredo ma non del tutto trascurabile, la principale è quella dell'introduzione di una licenza a punti sulla base della quale si reintroduce un principio un po' dimenticato...

Presidente, non ce la faccio. Però li posso dare anche per letti. Se voi li date per approvati, io li do per letti e la finiamo qui. Se invece mi garantite una manciata di minuti di relativo silenzio, io farò del mio meglio

GUERELLO – PRESIDENTE

Questo è già più nelle mie competenze rispetto alla prima richiesta.

MUSSO E. (Lista Musso)

Quindi il sistema delle proposte sulla questione della movida si regge su una licenza a punti, per cui gli esercenti vengono finalmente valutati per il fatto di fare o meno rispettare le norme ai propri avventori, e quindi con perdita di punti e punizioni progressivamente crescenti per gli esercenti cattivi: credo sia nell'interesse sia degli esercenti buoni, sia dei residenti. Questo è l'ordine del giorno n. 113.

L'ordine del giorno n. 124 impegna ad un aumento delle risorse destinate ai servizi di polizia municipale nelle ore serali e notturne del venerdì e del sabato nella zona considerata, che seguirà evidentemente l'emendamento collegato per dare gambe a questa proposta. Il n. 124 prevede l'introduzione di un certo numero di bagni chimici sempre nella zona interessata, e anche questo poi si collega ad un emendamento che dà risorse per questa operazione.

A questo punto, vado al n. 115 che si collega anch'esso con un altro che è il n. 129. Qui cambiamo completamente tema, andiamo sui musei cittadini e cerchiamo di lavorare su quel principio che è ben noto a chi si occupa di questa materia, che è il principio dell'assuefazione. Se noi introduciamo una abitudine nelle persone di dieci, quindici, diciotto o vent'anni ad andare ai musei o anche andare a teatro, riusciremmo ad acquisire clienti che poi rimangono fedeli a questo stile di vita e a queste abitudini per tutta la vita. In questa logica, noi proponiamo con l'ordine che

ci sia un sistema di tariffazione duale e che si preveda in particolare la gratuità, almeno a titolo sperimentale, per i minori di venticinque anni. Questo è specificamente disposto nel n. 129, che richiede anche che i musei civici facciano una stima degli introiti derivanti dagli ingressi a pagamento e in particolare del sottoinsieme degli introiti derivanti dagli ingressi, che spesso sono ridotti, dei minori di venticinque anni. Un'analogia agevolazione anche se chiaramente il criterio non è più quello della cosiddetta "assuefazione", la prevediamo per coloro che hanno più di settant'anni, che riteniamo che oggi la frequenza ai musei cittadini – parlo dei cittadini genovesi, a cui è riferita questa proposta – sia molto scarsa.

Ordine del giorno n. 116, sempre sul tema cultura e arte. Essendo in vigore da non molto tempo, essendo sconosciuto alla maggioranza della popolazione il meccanismo noto come "art bonus", che consente sostanzialmente di defiscalizzare una serie di contributi e di donazioni private per il restauro di opere conservate nei musei, io credo che il Comune potrebbe non fare male a fare una campagna pubblicitaria a favore dei contributi e delle donazioni, a restaurare le proprie opere: quelle conservate nelle collezioni dei musei civici. Incidentalmente, la defiscalizzazione sarebbe a valere non sul gettito del Comune di Genova, ma su un gettito fiscale nazionale, per cui se si promuove un'azione di questo tipo, per modesti che siano i risultati, sono evidentemente positivi.

Ordine del giorno n. 117, torno sui vecchi amori perché i vecchi amori non si scordano mai, e per me i vecchi amori sono «Genova parcheggi»; in particolare vorrei che fosse stabilito che si prevedesse un incremento degli introiti percepiti a qualunque titolo, incluso il pagamento dei canoni per gli stalli dal Comune di Genova da parte di «Genova parcheggi», che fosse almeno il 50 per cento dei ricavi. Mentre invece oggi – come sappiamo – è molto meno, e questo ha dato luogo ad iniziative in questo Consiglio comunale di diverso tipo di sindacato ispettivo, è anche una proposta di delibera di iniziativa del Consiglio che fu promosso dai colleghi del Movimento 5 stelle e così via. Vorremmo una volta di più sottolineare che i numeri del fenomeno «Genova parcheggi» sono realmente scandalosi e che sarebbe bene cominciare a mettere un paletto, in modo tale da garantire almeno un minimo di risultato senza il quale finalmente si dovrebbe mettere a gara il servizio di gestione dei parcheggi, cosa che comunque non sarebbe male fare.

Vado avanti, ci sono alcuni ordini del giorno che servono per creare la premessa logica ai successivi emendamenti: uno che impegna a conferire risorse in limitata misura ai Municipi per spazi da attrezzare per piccoli impianti sportivi; un altro per l'istituzione di Infopoint per fornire informazioni e dati di interesse turistico; un altro per verificare la disponibilità delle società di distribuzione di energia elettrica ad incrementare il numero di punti di ricarica per auto elettriche concordando le opportune azioni per la localizzazione nel territorio comunale.

Ho saltato l'ordine del giorno n. 120, ancora su «Genova parcheggi», con il quale ribadiamo – come fu detto a suo tempo in un'iniziativa del Movimento 5 stelle – l'opportunità di conferire le attività direttamente in questo caso non ad

Amt, ma direttamente al Comune di Genova, con il risparmio dei noti super stipendi d'oro dei dirigenti della società stessa, superiori a quelli di molti capi di Stato europei.

Sempre in tema, l'ordine del giorno n. 126 impegna il Sindaco e la Giunta a rivedere le retribuzioni complessive dei dirigenti delle aziende partecipate... Ascolti, Assessore Miceli, perché questa è una cosa che potrebbe portare un sacco di quattrini nei suoi cassetti e quindi di cui dovrebbe ringraziarmi, ma anche se non lo fa le voglio bene lo stesso, però so che dovrebbe essere molto favorevole a che si rivedessero le retribuzioni complessive dei dirigenti delle aziende partecipate, assoggettandole al tetto massimo dell'80 per cento della retribuzione massima percepibile dal Sindaco, salvo motivate eccezioni che però richiedono il parere favorevole preventivo da parte del Consiglio comunale. Ovvero se volete continuare a dare ai dirigenti di «Genova parcheggi», per fare un esempio a caso ma per la verità anche a molti altri, degli stipendi superiori a quelli dei dirigenti comunali, superiori spesso a quello del Sindaco e comunque superiori al mercato, al buon senso e alla decenza, almeno cercate di passare di qui. Collegato a questo, impegna il Sindaco e la Giunta ad impartire le disposizioni conseguenti agli amministratori delle partecipate, questo *ça va sans dire*; a disporre la corrispondente riduzione dei contributi o, in caso di azienda inutile, ad esigere un aumento degli utili distribuiti al Comune proprietario, nel caso in cui le aziende non diano corso a queste disposizione; da ultimo, a destinare le sopravvenienze attive all'aumento dei servizi sociali del Comune di Genova. Ci sembra che ridurre i super stipendi dei super dirigenti delle partecipate per aumentare i servizi sociali, per i quali lamentiamo continuamente non esserci le risorse, possa essere anche simbolicamente una cosa che ha un senso.

Mi sembra che abbiamo quasi finito. Il n. 127 impegna il Sindaco e la Giunta a disporre, con la collaborazione di tre primari istituti di credito, la valutazione delle posizioni debitorie e l'adeguatezza dei tassi di interesse e avviare se del caso la rinegoziazione dei debiti sulla base dei tassi d'interesse più vicini a quelli ottenibili sul mercato.

Infine il n. 128 impegna il Sindaco e la Giunta a sottoporre la famosa retribuzione di risultato nell'ambito della componente accessoria delle retribuzioni dei dirigenti, di sottoporla alla valutazione di un soggetto indipendente che abbia l'incarico di valutare l'effettivo raggiungimento dei risultati a cui è connesso il 60 per cento della retribuzione. Anche questo, come diversi ordini del giorno precedenti, risponde alla logica di togliere all'Amministrazione quella possibilità di autoriferirsi e autocontrollarsi che abbiamo visto in passato in questo campo: nel campo della qualità dei servizi pubblici locali che va diminuendo, nel campo degli stipendi dei dirigenti delle aziende partecipate e in tante altre applicazioni abbiamo visto essere particolarmente dannosa.

Concludo precisando che tutti quelli che hanno delle implicazioni di spesa, trovano puntuale traduzione in altrettanti emendamenti che vi attendono nella seconda parte del pomeriggio.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il n. 130 è già stato illustrato dal Consigliere Baroni, per cui andiamo al n. 131, Consigliere Anzalone. Lo diamo per letto.

132, Consigliere Pignone o chi per esso: Pederzolli, a lei.

PEDERZOLLI (Lista Doria)

Grazie Presidente. Questo ordine del giorno prova a dare seguito ad alcuni ragionamenti che abbiamo sviluppato anche nelle Commissioni consiliari e affronta un tema molto importante nel nostro paese molto drammatico, che è quello dell'impossibilità per molti giovani di separarsi dal nucleo familiare per poter andare a vivere da soli. Basta vedere le statistiche che ci dà l'Eurostat che ci individua come uno dei paesi in cui i giovani si allontanano con più difficoltà e con età media molto più alte rispetto agli altri paesi europei, non tanto e solo per un fattore culturale, ma perché è un paese che dà pochi ammortizzatori sociali con garanzie di continuità di reddito alle giovani generazioni, che rimangono completamente escluse poi anche dal sistema di redistribuzione di *welfare* che erogano i Comuni. Sappiamo come ad esempio anche sui ragionamenti rispetto alle case popolari, sia particolarmente difficile, se non impossibile, inserire alcuni requisiti per facilitare i giovani. Per questa ragione, prendendo spunto anche da tante iniziative fatte in altri Comuni, sto pensando a Milano che quest'anno ha erogato un fondo di 500 mila euro per quelle coppie che avevano difficoltà con Isee basso a pagare le prime mensilità di affitto; sto pensando a Torino che ha avviati numerosi progetti: ad esempio, uno che prevede un fondo prestiti a fondo perduto proprio per aiutare nella caparra iniziale i giovani che decidono di prendere casa. Se no, abbiamo altri sistemi: canoni concordati, canoni agevolati o la messa a disposizione direttamente di patrimonio abitativo. Tutte le azioni che sono state fatte. Per questa ragione chiediamo, comprendendo le difficoltà economiche di questo bilancio, un impegno sostanziale alla Giunta di verificare, anche in collaborazione con enti e fondazioni bancarie presenti sul territorio che attivano progetti di questo tipo, un fondo per favorire l'autonomia abitativa dei giovani. Il senso di questo ordine del giorno vuole essere molto aperto, anche per capire quale può essere la strada migliore per conseguire questo obiettivo.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Ordine del giorno n. 133. È indubbio, ne abbiamo avuto prova all'interno di alcune Commissioni le volte che abbiamo toccato solo parzialmente il tema per quanto riguarda in qualche modo il coinvolgimento del Comune, che attorno all'edilizia Erp ci si vada a trovare da qui a brevissimo ad una situazione di emergenza per quanto riguarda le manutenzioni e i costi da sostenersi da parte degli enti locali, perché già da tempo gli enti gestori hanno annunciato che mentre prima non avevano più le risorse per garantire le manutenzioni straordinarie, ormai non hanno e non riescono più a recepire da quelli che sono gli introiti derivanti dagli affitti le risorse per le manutenzioni ordinarie. Quindi ci troviamo di fronte ad un patrimonio che naturalmente va verso un deterioramento e non abbiamo i soldi

per ripristinare, fare gli interventi sostanziali che ciclicamente vanno fatti e non abbiamo neanche le risorse per fare quegli interventi di manutenzione ordinaria che bisognerebbe fare. Inoltre, come più volte è stato portato in quest'aula, ci si trova anche di fronte alla difficoltà legata molto spesso alla non immediatezza delle nuove assegnazioni che a volte costituisce rischio o occasione di occupazioni abusive che lasciano di solito gli alloggi, una volta rientrati in possesso da parte dell'ente, in situazioni che necessitano di interventi sostanziali di ripristino. Quindi il dato oggettivo è che il Comune di Genova entro breve potrebbe trovarsi in una situazione di emergenza, perché il suo patrimonio verrebbe a non avere né una manutenzione straordinaria, né una manutenzione ordinaria e molto spesso non essere più pronto alla rimessa nel circuito delle assegnazioni. Abbiamo visto in questi anni all'interno del bilancio triennale la previsione di stanziamenti molto significativi, perché molto spesso queste azioni di ripristino comportano spese anche di 50 mila euro per alloggio. Quindi è particolarmente difficile e oneroso reperire le risorse per rimmetterli a posto e rimmetterli sul mercato. In tal senso, quindi, sarebbe opportuno che il Comune di Genova si facesse promotore a livello nazionale di un'occasione di confronto su questi temi; ci sono sicuramente riflessioni portate in giro per l'Italia perché immagino che, con opportune diversità, con situazioni sicuramente differenti, però sia una problematica rispetto alla quale ci si trovano a confrontare tutti gli amministratori locali. So che in passato erano state fatte delle riflessioni, si parla però ormai di una decina di anni fa, nel Comune di Torino da parte dell'Assessore Tricarico a questo proposito sia per quanto riguarda il regolamento delle assegnazioni, che per quanto riguarda invece le manutenzioni; sarebbe secondo me interessante che come Comune ci si facesse promotore di questo tavolo per raccogliere in qualche modo le proposte o gli stimoli o le azioni che invece sono riusciti a mettere in campo gli amministratori di altre città, stabilire delle buone prassi e provare poi a portare sia localmente, quindi come Comune, sia all'interno di Anci regionali o nazionale delle proposte al Governo che vadano incontro agli enti locali, perché tutto questo se no a mio giudizio comporterà una situazione particolarmente grave, ancora di più nel momento in cui in realtà le liste di attesa nelle case popolari non vanno diminuendo: la necessità di un alloggio, legato molto spesso all'indisponibilità economica delle famiglie, si fa sempre più cogente. L'altro dato da affiancare a questo è il dato rilevato dagli uffici del patrimonio che le famiglie in graduatoria sempre di più fanno parte di una percentuale ad Isee zero o a Isee 5 mila. Per cui, questo è un ulteriore dato che dà l'idea di come anche nel futuro più immediato ci siano in realtà sempre meno risorse in previsione, perché questi nuclei saranno sempre più in difficoltà a pagare anche quei pochi contributi legati agli affitti dell'edilizia Erp, e quindi ci si troverà ancora meno risorse da investire nelle manutenzioni ordinaria e straordinaria. A questo proposito, secondo me, se riuscissimo ad individuare delle buone prassi e a fare delle proposte sostanziali, io credo che sia abbastanza urgente e l'ordine del giorno va in questa direzione.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo terminato l'illustrazione degli ordini del giorno, mi chiede la parola la Giunta.

ASSESSORE MICELI

Chiedo la possibilità di una pausa di venti minuti.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 15:42 alle ore 16:45)

GUERELLO – PRESIDENTE

Dopo questa lunga sosta, passiamo agli emendamenti. In questo senso, do la parola alla segreteria generale per vedere se vi siano problemi di ammissibilità o altro.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Grazie Presidente. Emendamento n. 5, Consigliere Bruno e Consigliere Pastorino: si chiede una riduzione del fondo di riserva. Il fondo di riserva per legge non può essere inferiore all'1 per cento delle spese correnti, quindi la richiesta di riduzione scende al di sotto della quota prevista per legge, la quota minima. Quindi l'emendamento non è ammissibile perché andrebbe ad intaccare una voce non modificabile.

Emendamento n. 29, Consigliere Putti: spostare da missione 1 programma 4 100 mila euro e metterle a disposizione di un fondo per la tutela legale degli interferiti da "Terzo valico". L'inammissibilità dell'emendamento è legata al fatto che noi non possiamo stanziare una somma a tutela legale di altri soggetti privati; al limite – forse ne avevamo accennato in qualche altra seduta consiliare – si può accompagnare giuridicamente e sostenere alcune tesi, qualora il Comune sia coinvolto, altrimenti stanziare una quota a difesa legale di un privato non è possibile. Ecco perché questo è sostanzialmente inammissibile.

L'emendamento n. 32 chiede il recupero di 200 mila euro degli utili di Asef per implementare una serie di capitoli. Però l'utile di Asef disponibile in bilancio è già stato allocato indifferentemente in diversi capitoli del titolo I (spesa corrente), quindi questo emendamento allo stesso modo, avendo già utilizzato quella somma, non è parimenti utilizzabile, pertanto è inammissibile perché non ha la sua copertura.

Con questo, sono terminati gli emendamenti inammissibili; mi corre l'obbligo dire che una serie di emendamenti nei quali si esprimerà poi l'Assessore, hanno il parere contrario dal punto di vista tecnico e dal punto di vista contabile, e dal punto di vista della legittimità, perché impegnano capitoli che hanno delle spese vincolanti e obbligatorie, quindi non riescono a coprire totalmente gli importi richiesti per la variazione.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Mi scusi Presidente, siccome all'interno degli emendamenti ci sono emendamenti di altri Consiglieri che prevedono un maggiore ristorno degli utili di Asef, alla luce di quel ristorno mi chiedevo se il mio emendamento non potesse trovare in qualche modo validazione in quello. Io sapendo, siccome all'interno della Commissione si era parlato di questa proposta e di questa richiesta, volevo indicare come poter utilizzare quegli ulteriori ristorni rispetto agli utili della società partecipata Asef.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Consigliere, l'emendamento al quale lei fa riferimento, si riferisce agli ulteriori utili: una parte è già stata allocata in bilancio disposta con verbale dell'assemblea. L'emendamento al quale fa riferimento, che quindi farebbe comunque decadere il suo, se fosse approvato, fa riferimento ad ulteriori utili che si vorrebbero allocare nel bilancio che per ora sono invece in disponibilità ad Asef. È diversa proprio la proiezione, ed è il motivo per cui uno è inammissibile e l'altro invece è regolare.

GUERELLO – PRESIDENTE

Dichiaro quindi inammissibili il n. 5, il n. 29 e il n. 32 sulla base delle riflessioni svolte dalla segreteria generale.

Partiamo con gli emendamenti. Consigliere Bruno per il n. 1. Se poi vuole illustrare anche il n. 2.

BRUNO (Fds)

Grazie Presidente. L'atto di bilancio è uno degli atti principali, se non il principale, di un'amministrazione e della politica dell'amministrazione, probabilmente in maniera assolutamente congrua la normativa prevede l'introduzione di un documento unico di programmazione insieme ai documenti previsionali del bilancio, e quindi noi approvando il bilancio, approviamo anche le indicazioni di un'amministrazione. Ci sono alcune questioni critiche, a nostro avviso, in particolare la politica delle grandi opere descritte in maniera diffusa nel documento unico di programmazione: la costruzione della gronda autostradale di Ponente, spesso giustificata per dare una risposta ai traffici del porto che hanno la direzione nord-sud, mentre la gronda si sposta da est ad ovest; il collegamento ad alta velocità ferroviaria Fegino-Novì Ligure che da un costo iniziale presunto quale la ricostruzione della Striscia di Gaza dopo l'ultimo attacco israeliano e che presumibilmente avrà un costo ancora superiore, un costo che non è coperto se non inizialmente per i primi lavori. Noi chiediamo che venga eliminato dal documento unico di programmazione ogni riferimento a queste due grandi opere.

Il secondo emendamento chiede di impegnare 1,3 milioni per i minori a rischio, 600 mila per i disabili e 900 mila euro per l'assistenza agli anziani e 113 mila circa per un fondo a sostegno dell'emergenza abitativa. Sappiamo che il bilancio del Comune di Genova prevede in questa fase, se non sbaglia, 39 milioni

di euro circa per i servizi sociali a fronte di un bisogno minimo di 42 milioni, prevedendo l'impegno comunque dell'Amministrazione di provvedere a successive variazioni di bilancio per arrivare a questa cifra. Noi chiediamo di partire da un livello minimo superiore, incrementando questi 39 milioni di altri quasi 3 milioni di euro. Siamo andati ad identificare questi quasi 3 milioni di euro nell'unica voce che abbiamo trovato, in cui le spese previste per il 2016 sono superiori di quasi 3 milioni di euro all'impegnato di quest'anno (missione 3.1 – polizia locale e amministrativa).

Il n. 5 è inammissibile e quindi non viene descritto, pertanto cedo la parola ad altri.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo al n. 3, Consigliere Anzalone, De Benedictis, Mazzei.

Il n. 3 e il n. 4 sono ritirati.

Passiamo al n. 5, inammissibile.

Il n. 6 di Vassallo lo diamo per illustrato, il n. 7 idem, il n. 8 Gioia-Repetto: do la parola al Consigliere Gioia.

GIOIA (Udc)

Con questo emendamento, Presidente, emendiamo il bilancio di previsione 2016/18 nella parte delle entrate correnti, quindi toccando quelle che sono le entrate di natura tributaria per un totale di 537 milioni: l'emendamento va soltanto nella direzione dell'addizionale Irpef, il cui totale di entrate è 73 milioni. Questo emendamento porterebbe, sapendo che l'addizionale comunale Irpef prevede un'aliquota massima, aliquota ordinaria dello 0,8, noi non abbiamo abbassato l'aliquota ma abbiamo aumentato la fascia di esenzione per reddito, tenendo in considerazione che ci sono città più grosse di Genova che hanno un'esenzione per reddito superiore a quella dei 10 mila. Forse Genova è tra quelle che ha la fascia di esenzione per reddito più bassa e quindi abbiamo spostato l'esenzione dai 10 mila ai 15 mila, sapendo che probabilmente questo emendamento andrebbe ad allocare risorse, a diminuire naturalmente il gettito di entrata intorno ai 5/6 milioni di euro, abbiamo fatto una equa distribuzione della spesa toccando gran parte delle missioni da: giustizia, tutela e valorizzazione dei beni culturali, politiche giovanili, sport libero e turismo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Mozione d'ordine, prego.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Grazie Presidente. Ai sensi dell'articolo 22 comma 6, gli ordini del giorno e gli emendamenti, compresi quelli relativi al bilancio, decadono se al momento della discussione e della votazione non è presente in aula almeno uno dei proponenti. Pertanto, la invito a dichiarare decaduti gli emendamenti n. 6 e n. 7.

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigliere, come dicevo prima quando è stata sollevata la questione, il Consigliere è andato lì dietro, è andato fuori un secondo, non è che il Consigliere Vassallo non c'era, tant'è vero che ho detto di chiamare Vassallo uno del gruppo ed è entrato. Sinceramente la forma che lei richiama è sicura, ma era lì: quanto ci ha messo ad entrare?

Convoco una Conferenza dei capigruppo.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 16:56 alle ore 17:59)

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo. Avevamo finito con l'illustrazione del n. 8 di Gioia e Repetto, ripartiamo dal n. 9: Veardo, Lodi ed altri.

Il n. 6 e n. 7, come da richiesta del Consigliere Boccaccio, che mi chiede di ribadirlo, anche dopo Conferenza dei capigruppo sono decaduti.

VEARDO (Pd)

Grazie Presidente. Grazie anche del tempo concesso. L'emendamento n. 9 che proponiamo, ha una finalità legata soprattutto al tema dell'equità fiscale e della necessità di una attenzione sempre maggiore in questo momento di crisi per le famiglie ai servizi che noi eroghiamo. Il servizio di ristorazione è il servizio più diffuso, più trasversale che tocca la quasi totalità delle famiglie genovesi, e conseguentemente è un servizio che deve essere monitorato costantemente. Negli anni ci si è resi conto che effettivamente il meccanismo delle autocertificazioni è un meccanismo che spesso porta delle distorsioni, in quanto basta dichiarare di non essere conviventi e quindi di essere molto spesso persone che hanno dei figli a carico, senza magari avere un lavoro, per avere un posto di diritto negli asili nido e non pagare le rette. Siccome questa questione è una questione che rileva veramente un tema di equità, ma direi anche un po' di buon senso, si era proposto di individuare un nuovo capitolo di entrate, quindi inserire un nuovo capitolo nel bilancio previsionale che consentisse all'Amministrazione di individuare dei progetti che portassero all'attenzione verso chi, in modo direi surrettizio e spesso illegale, ottiene dei servizi dalla città a scapito di altri e questo in un ambiente come quello delle scuole in cui le cose si vedono ancora con maggiore trasparenza, perché è chiaro che vedi proprio la persona che ha un servizio e quella che non ce l'ha, magari ti accorgi chiaramente che ne avrebbe sicuramente maggiore diritto. Quindi è un tema che riguarda l'equità e riguarda la giustizia sociale, quindi ci si è detto di provare a ragionare perché ci siano, attraverso dei controlli a campione, attraverso un'attività di monitoraggio costante chiaramente, l'iniziativa è quella di portare nelle casse del Comune il 5 per cento di quello che oggi è l'ammontare complessivo delle entrate sulla ristorazione scolastica. È certamente un obiettivo ambizioso, ma che sicuramente potrà essere nelle corde dell'Amministrazione se chiaramente saranno fatti tutti i passi necessari in ordine all'organizzazione del servizio e al monitoraggio attento delle situazioni.

Poi avremo altri emendamenti, Presidente, con i quali definiremo quali potrebbero essere le indicazioni di spesa legati a questa entrata straordinaria, o comunque aggiuntiva, rispetto a quelle che erano previste nel bilancio presentato dalla Giunta.

LODI (Pd)

Questo emendamento si occupa di un argomento relativo all'assistenza economica diretta per persone con patologie psichiatriche; è chiesto uno spostamento da un capitolo esattamente di 100 mila euro, prelevata dalla voce missione 10 programma 2, perché questo tipo di previdenza che è nello specifico una contribuzione diretta, però attraverso progetti di inserimento sociale e progetti gestiti dagli ambiti territoriali sociali in collaborazione con i centri di salute mentale e i Sert, permette quei progetti che sono intimamente legati al sostegno all'abitare. Chiediamo che venga introdotta questa cifra, pur sapendo che la Giunta aveva dato comunque conferma che questi sarebbero stati argomenti e capitoli sostenuti, chiediamo di farlo oggi in fase di assestamento perché sono contribuzioni che vengono fatte a livello mensile e vengono fatte con una regolarità e questo mette in sicurezza il fatto che possono continuare, in attesa del prossimo assestamento, ad essere erogate. Questo ci aiuta perché ci permette quindi di arrivare alla sicurezza che i contributi già in essere, possano essere erogati in maniera continuativa e garantiti. Sapevamo che la Giunta aveva dato garanzia di questo, ma ascoltando un po' anche le difficoltà e poi non sapendo la tempistica del prossimo assestamento, questo ci permette facendo semplicemente uno spostamento di poste che verranno poi reintegrate, è la garanzia che ci sia la possibilità di avviare tutti i pagamenti attraverso mensili garantiti alle persone.

Per l'emendamento n. 11, facciamo uno spostamento di posta per andare a coprire un servizio proprio per garantire la possibilità che venga erogato per tutte le mensilità.

Emendamento n. 12. Qui facciamo lo stesso discorso di prima in relazione all'inserimento degli anziani in istituto, perché per il pagamento delle rette che attualmente sono in atto, la garanzia di avere in attesa del prossimo assestamento una posta più sicura, permetterà la copertura dell'inserimento degli anziani in struttura. Sicuramente questo è uno degli argomenti che abbiamo definito tra i più sensibili, perché abbiamo anche compreso che in una città come Genova la richiesta di sostegno e di inserimento delle persone anziane in struttura sia una richiesta che stia aumentando, anche per le difficoltà economiche delle famiglie, quindi questo permette alla Giunta che anche in questo caso aveva garantito che nelle fasi di assestamento successive ci sarebbe stata la copertura, in questo caso garantisce che, in attesa di assestamento, la copertura delle rette attuali e la possibilità di eventualmente inserirne alcune in fase straordinaria sia garantita in maniera continuativa.

VILLA (Pd)

Emendamento n. 13. Questo emendamento va nella direzione di aiutare, o comunque di sostenere le iniziative nello sport. Noi abbiamo riscontrato in questi anni un decremento degli importi, quindi delle somme stanziare a favore delle iniziative sportive, lo riteniamo uno di quegli elementi sicuramente costruttivi di questa società e quindi per questo motivo, prendendo spunto anche dai possibili introiti che deriverebbero dalla missione 3 e 4, che era citata in quell'emendamento presentato dal collega Veardo e che speriamo venga approvato, quindi proponiamo che questi fondi che si dovrebbero aggirare intorno al 10 per cento di quello che noi riusciamo ad introitare dal recupero di questa evasione fiscale e da questa evasione sulle dichiarazioni, che possono essere utilizzati a sostegno del capitolo 40.057 che è quello dedicato allo sport e ai contributi che va ad incentivare e a sostenere tutte quelle iniziative in ambito di territorio comunale, che fanno sì che lo sport ritorni ad essere ciò che è idoneo e che è stato anche negli anni precedenti. Conosciamo la fatica che fa l'Assessorato allo sport a sostenere anche le associazioni genovesi che si occupano e che organizzano eventi di questo tipo, lo riteniamo tale, è per quello che abbiamo indicato una cifra pari al 10 per cento dell'intero *budget* che eventualmente riusciremmo comunque ad introitare e che fosse destinata una cifra. Prevediamo che se, come l'ordine del giorno indicava in precedenza una cifra che si aggira intorno ai 760 mila euro, fossero almeno riscontrati il 10 per cento a tale scopo, sarebbe una piccola cosa che sosterebbe una cifra che a noi risulta insufficiente per poter affrontare almeno il prossimo anno, come purtroppo ahimè si è dimostrato dell'anno precedente in occasione di alcuni eventi che non si sono potuti realizzare, eventi che i genovesi ci tenevano molto che fossero realizzati, si potesse eventualmente fare. Quindi proponiamo semplicemente questo e quindi lo proponiamo all'attenzione dell'aula.

LODI (Pd)

Emendamento n. 14. In sintonia con quanto detto dal collega Vassallo, rispetto a quanto proposto dall'emendamento del Consigliere Veardo di istituire questo fondo, proponiamo che su questo stanziamento, e quindi su questo nuovo centro di costo, il 50 per cento venga destinato al centro servizi per minori. Qui parliamo di servizi, è un modo per recuperare ciò che in qualche modo non viene versato regolarmente al Comune e di destinarlo, noi speriamo in maniera aggiuntiva anche a quanto destinato di norma da bilancio, ad un argomento che ci preme molto, perché è relativo a tutti i servizi territoriali per minori che vanno a sostegno soprattutto delle attività di prevenzione, di affidamento educativo e di rieducazione in termini territoriali. Questo è importante perché, come ci auspichiamo, dovrebbe andare ad integrare risorse già destinate previste a preventivo, ma in fase di assestamento.

VEARDO (Pd)

Emendamento n. 15. Sempre sulla linea delle considerazioni fatte insieme ai colleghi del gruppo, questo emendamento propone un utilizzo un pochino diverso

rispetto a quelli precedentemente illustrati, che erano legati al mondo dello sport e al mondo dei servizi alla persona, in particolare ai minori. In questo senso, era particolarmente significativo perché questo proposto dalla consigliera Lodi, faceva seguito anche alla Commissione consiliare che accennava con forza ad un rialzamento di quelle che potevano essere le disponibilità economiche in questo settore. Quello che vorrei porre invece all'attenzione, è l'utilizzo di quota parte del 40 per cento dell'elusione fiscale legato ad un altro mondo che è quello della cultura: noi troppo spesso ci dimentichiamo del patrimonio culturale della città, in particolare del patrimonio che le biblioteche cittadine hanno; abbiamo delle biblioteche straordinarie, specie in alcuni casi, che hanno rilevanza di carattere nazionale e sarebbe quantomeno necessario togliere quello zero in classifica che si vede oggi dal bilancio di previsione al centro di costo n. 1.550. Mi pare impossibile che non possiamo dedicare un pochino di risorse all'acquisto di libri, all'aggiornamento, alla sicurezza, all'informatizzazione: a tutto ciò che segnala una presenza diversa della cultura nella vita della nostra città, sia per i nostri cittadini che siano grandi o piccoli, ma anche del turismo perché certamente ci sono delle eccellenze anche in questo settore che sicuramente vanno considerate e valorizzate.

Il tema è quello di togliere quello zero dalla classifica di questo capitolo 1.550 e di metterci un piccolo segno, che voglia significare che la nostra città si vuole muovere anche in questa direzione.

MUSSO E. (Lista Musso)

Come avevo detto illustrando gli ordini del giorno, gli emendamenti che presentiamo sono tutti, tranne uno, la traduzione di altrettanti ordini del giorno che introducevano il principio rispetto al quale poi l'emendamento propone di destinare le risorse. L'emendamento n. 16, in particolare, si riferisce all'ordine del giorno n. 122 relativo alle colonnine per le auto elettriche, e destina a questa proposta, che ho già illustrato precedentemente, 100 mila euro.

Passo adesso all'emendamento n. 17 riferito alla proposta di cui all'ordine del giorno n. 113, che proponeva di incrementare i servizi straordinari di polizia municipale, in particolare nei servizi serali e notturni dei giorni prefestivi, in particolare nelle zone del centro antico interessate dal fenomeno della movida: sulla base di un calcolo di 4 mila euro a settimana, si è ipotizzato di destinare risorse nella misura di 208 mila euro.

VASSALLO (Percorso Comune)

Di questo emendamento interessante per inserire anche, tecnicamente non so come si possa definire, mi dicono un subemendamento, riferito alla situazione di Sampierdarena, perché nel quadro del programma di sistema integrato di sicurezza urbana, all'interno del settore legalità che ha un *plafond* di 157 mila euro, ci sono alcune misure che riguardano la costituzione di presidi di legalità che sono individuati su tutto il territorio comunale; la situazione di Sampierdarena è invece una situazione molto più pericolosa e da attenzionare. Siccome si tratta di pochi soldi – si tratta di 30/40 mila euro – sul territorio cittadino non si vedono

nemmeno, mentre concentrandoli in una zona abbiamo un effetto più rilevante. Si tratta di fare delle scelte e Sampierdarena mi sembra la zona adeguata.

La domanda che faccio al Presidente: devo leggere l'emendamento o lo posso consegnare?

GUERELLO – PRESIDENTE

Io direi di leggerlo, così non c'è ombra di dubbio di cosa stiamo parlando. Poi lo consegna anche, ma almeno l'aula ha sentito.

VASSALLO (Percorso Comune)

Grazie Presidente. Il testo è il seguente: nel dispositivo della delibera dopo il punto n. 4 inserire il seguente punto «nel quadro del programma sistema integrato di sicurezza urbana (cod. 03.02 spese correnti) di complessivi 622 mila euro all'interno del settore legalità e diritti con un *plafond* assegnato di 157 mila euro, gli importi relativi agli interventi di cui alla seconda e terza linea che sono rispettivamente “la promozione di politiche di sicurezza urbana” e “la creazione di presidi di legalità”, vengano utilizzati per iniziative da collocarsi nel territorio di Sampierdarena affidando la gestione degli importi al Municipio. Per tale attività, verrà riservata una quota almeno pari al 20 per cento del totale assegnato del settore».

GUERELLO – PRESIDENTE

Il proponente Musso cosa dice?

MUSSO E. (Lista Musso)

Favorevole.

GUERELLO – PRESIDENTE

Le ridò la parola per continuare nei suoi emendamenti.

MUSSO E. (Lista Musso)

Grazie. Proseguo con l'emendamento n. 18 che è l'unico che non aveva l'ordine del giorno sottostante per il motivo che non ne ha bisogno, in quanto si tratta di una spesa che fino agli anni passati era abitualmente sostenuta sulla base di un principio condiviso, ed è la spesa relativa alle cedole librerie: i contributi per gli alunni delle scuole per l'acquisto dei libri. Noi avremmo immaginato di destinare 100 mila euro, peraltro ritenendo che non siano sufficienti, a giudicare dagli stanziamenti degli anni passati, ma è sempre meglio di zero.

L'emendamento n. 19 si riferisce all'ordine del giorno n. 123, ed era il finanziamento di *startup* di quel fondo per l'incentivo alla Amt in relazione all'aumento dei ricavi da traffico per aumento del numero di passeggeri o per incrementi dei risultati nel contrasto all'evasione. La cifra destinata è di 108 mila euro. Ometto di dire a quale missione e a quale programma vengono destinati, naturalmente sono nella versione scritta degli emendamenti.

L'emendamento n. 20, qui c'è una piccola variazione che proponiamo, l'emendamento n. 20 sulla base di interlocuzioni avute peraltro con il Sindaco, immaginava di destinare una cifra, peraltro modesta, alla questione che ci sta molto a cuore, che è stata illustrata dalla consigliera Salemi del museo "de André". Ora giustamente è stato eccepito che vincolarla ad una finalizzazione così specifica, rischia di rendere non spendibile questa cifra nel prosieguo del 2016, visto che probabilmente non ci sarebbe la necessaria progettazione a ciò riferita e quindi, fermo restando il nostro grande interesse per questo tipo di utilizzo, tuttavia andremo sostanzialmente a ritirarlo, in quanto lo incorporeremo di fatto nell'emendamento n. 21 che discende dagli ordini del giorno n. 115 e n. 129, che pure prevedevano sostegno ai musei in conseguenza delle politiche di agevolazione per l'ingresso dei giovani e rispettivamente degli anziani. Avevamo destinato, e proponiamo di destinare, con questo emendamento a questa voce 200 mila euro.

L'emendamento n. 22 era quello che impegnava risorse per attrezzare piccoli impianti sportivi in spazi inutilizzati: proponiamo di destinare 100 mila euro.

L'emendamento n. 23 era quello degli Infopoint per informazioni turistiche e destina nella nostra proposta 50 mila euro.

L'emendamento n. 24, connesso all'ordine del giorno n. 124, è ancora riferito all'attività connessa all'ordine pubblico e sicurezza e destina 100 mila euro.

GUERELLO – PRESIDENTE

C'è la Giunta che voleva fare un inciso sul suo intervento.

SINDACO DORIA

...di subemendamento al n. 22 che viene dalla Giunta, quando lei decide di stanziare una somma per questi piccoli impianti sportivi che noi intendiamo non impianti sportivi veri e propri: piscina, campo da basket, ma attrezzature per praticare lo sport. Per essere più flessibili poi nell'utilizzazione dei fondi diremmo «per piccoli impianti sportivi e/o aree di verde attrezzato», dove ci può essere qualche cosa tipo percorso ginnico che è un po' più flessibile rispetto alla categoria solo dei piccoli impianti sportivi che potrebbe essere un po' restrittiva nella possibilità di applicazione. Quindi aggiungere «piccoli impianti sportivi e/o aree di verde attrezzato», con le finalità comunque del *fitness*.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il Consigliere Musso accetta questa proposta.

Passiamo al n. 25, Malatesta.

MALATESTA (Gruppo misto)

Grazie Presidente. L'emendamento n. 25 verte sulla valorizzazione delle attività che come Comune di Genova possiamo fare nell'ambito scolastico. Come sapete, abbiamo l'onore e l'onore di fornire servizi educativi per quello che riguarda la fascia educativa degli zero ai sei anni, da zero a tre in maniera più propria perché non c'è nessun servizio da parte dello Stato, e da tre a sei in maniera

surrogata come scuola paritaria da parte del Comune di Genova. Però poi come servizi che vengono dati da parte dell'Amministrazione comunale a tutte le scuole, quindi alle scuole dell'obbligo che vanno sino alle nostre vecchie scuole medie, forniamo gli arredi, quelle che sono alcune complementarietà che qualificano comunque l'attività educativa della nostra città. Con il mio emendamento, chiedo che questa Amministrazione possa dare un'azione di maggiore risalto e impegno rispetto alla qualità dell'ambiente scolastico, che riguardano i supporti educativi sia della scuola primaria, sia quella di secondo grado, che quelle che poi sono le attività, il supporto dei materiali educativi nei nostri asili nido e scuole materne comunali o statali, in modo che ci sia una marcia in più di risalto rispetto a quello che è il compito dell'Amministrazione comunale di sostegno all'attività educativa della nostra città sapendo che un capitolo di questa griglia che fornisco, non è al momento finanziato che è quello anche della sicurezza nell'ambiente scolastico non tanto per quella che è l'attività educativa, ma proprio delle intrusioni che avvengono negli ambienti scolastici di notte che provocano danni alle nostre strutture scolastiche. Quindi rispetto a questa indicazione, di fornire un adeguato *budget* su quel capitolo specifico, in modo da preservare eventuali danni ulteriori che si hanno nelle nostre scuole, soggette magari ad attività vandaliche. Io ricordo di quando andavo a scuola, ormai molti anni fa, nella mia scuola media d'Azeglio che erano entrati dentro la scuola, avevano abbattuto un muro per entrare in una segreteria dove probabilmente c'era qualcosa di più utile da rubare, e quindi avevano fatto anche un atto vandalico forte. Le telecamere come un capitolo prevede, sono delle strutture che provengono questi atti o almeno riusciamo anche a trovare i colpevoli. Questo è il primo emendamento.

Se il Presidente è d'accordo, proseguirei con l'emendamento n. 26, sempre a mia firma e del Consigliere Villa: silenzio/assenso, utilizzo. Rispetto all'emendamento n. 26 l'attenzione la poniamo su quella che è la struttura della scuola materna di San Siro. Attualmente la struttura scolastica del comprensivo di Prato sia per quello che riguarda la scuola elementare, la scuola primaria che la scuola materna, sono ricollocate in una struttura in affitto da parte del Comune di Genova limitrofo alla scuola media; la scuola materna ha la possibilità, dopo diverse sollecitazioni, di essere di nuovo nel suo ambiente originario a San Siro di Struppa con una riqualificazione che viene messa a carico del proprietario che è la parrocchia di San Siro di Struppa. Questo percorso concordato con l'Amministrazione, vede la possibilità di completamento in poco tempo e quindi la ricollocazione, magari già nel mese di settembre con il nuovo anno scolastico, se l'Amministrazione si adopera nel convertire l'attuale contratto d'affitto con uno nuovo che verte sul piano inferiore rispetto a quello attuale.

Questo è l'emendamento che abbiamo proposto, è l'indirizzo che vada a concretizzarsi questo nuovo affitto e questa ristrutturazione, tra l'altro non a nostro carico, ma che siccome amplia gli spazi educativi attualmente in uso, corrisponde anche ad un minimo rispetto alla cifra che vediamo a volte di affitto, perché è veramente un affitto molto equo, un minimo adeguamento dell'affitto. Quindi noi Consiglieri del territorio chiediamo di adeguare questo contratto, in modo da

riuscire a dare questa risposta. Questa risposta educativa è complementare a quelli che poi sono gli impegni e gli obblighi che abbiamo nei confronti della struttura della Doria, che è un nostro plesso di proprietà soggetto ad una progettazione che speriamo e auspichiamo venga fatta nel più breve tempo possibile, in modo che vada a drenare meno risorse sui fitti passivi, perché se riusciamo a fare la progettazione alla Doria, recuperiamo 148 mila euro di fitti passivi sulla scuola media. Quindi è tutto un *puzzle* educativo del quartiere di Struppa, che va a completarsi ed è complementare anche a questo tassello che vede però il protagonismo fortunatamente anche di un soggetto territoriale che alcuni mesi fa non era così sensibile e che, grazie alla pressione della cittadinanza e dell'Amministrazione, ci viene incontro e finalmente riusciamo a dare una risposta. Quindi queste le ragioni per cui abbiamo presentato questo emendamento.

PEDERZOLLI (Lista Doria)

Se me lo permette, presenterei insieme l'emendamento n. 27 e n. 28 perché sono collegati. Si parla di ricavare una cifra intorno ai 30 mila euro, prendendo i soldi per una parte dal fondo di riserva e per l'altra dalla missione 1 (spese organi istituzionali) per provare a dare un po' di fiato e di slancio ad un servizio che è quello di Informagiovani, che è stato sottofinanziato in questi anni, ma che invece riteniamo possa, anche con un piccolo spostamento di cifra, poter riuscire davvero a ripensare il tipo di servizio e di spazio da offrire ai ragazzi. Oggi sappiamo che anche i servizi che noi abbiamo pensato per le giovani generazioni, vanno rinnovati e quindi questo ci può permettere di attuare delle piccole politiche concrete che possono fare anche da moltiplicatore in città e per questo abbiamo deciso di fare questo spostamento di fondi.

GUERELLO – PRESIDENTE

È inammissibile l'emendamento n. 29, passiamo al n. 30.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Molto spesso ci siamo in parte imbattuti forzatamente, in parte finora abbiamo ignorato sollecitazioni che arrivano da quel territorio, perché per quanto riguarda il "Terzo valico": gli scavi del nodo ferroviario, abbiamo già avuto modo di testare che c'è la perdita di falde acquifere nel territorio della Valpolcevera; ricordo ancora la situazione delle famiglie di Fegino che sono rimaste senza acqua per diversi mesi. Proprio per cercare di tutelare coloro che andando verso nuove situazioni di questo tipo: ricordo che in salita Ca' dei Trenta c'è questa situazione attualmente e nell'avanzamento dello scavo del "Terzo valico" nella zona di Ceresola c'è l'ennesima situazione di perdita delle falde acquifere, io credo che sia doveroso e in qualche modo dimostrazione di voglia di prendere in carico la propria comunità quella di prevedere all'interno del bilancio un fondo per un primo soccorso di questo tipo che serva per far sì che le persone, che in qualche modo si trovano private dell'acqua, abbiano un supporto almeno per una certa fase per alcuni mesi grazie a questo fondo.

Noi in passato ci siamo trovati di fronte a situazioni in cui si diceva che non era responsabilità nostra, che se nessuno ci diceva che c'era un'emergenza non potevamo intervenire, e quindi anche in situazioni di emergenza in realtà non riuscivamo ad intervenire. Questo fondo ci permetterebbe di avere una risorsa limitata da poter comunque destinare quello, e per questo chiediamo di fare questo spostamento di bilancio.

Vado con l'emendamento n. 31. Il Municipio Valpolcevera aveva più volte sottolineato in passato l'opportunità di acquistare da «Ferrovie» un'area che poteva essere, ed era storicamente utilizzata in quel modo, adibita a posteggio di interscambio in Valpolcevera nella zona di Rivarolo; quest'area aveva la disponibilità di diverse direi centinaia di posti pubblici e quindi era assolutamente strategica in un'area congestionata come quella di Rivarolo, e della Valpolcevera in generale. Quest'area non è più nelle disponibilità, però sembra ci possa essere la possibilità per il Municipio di procedere ad una contrattazione. Io credo che allora in maniera miope non avevamo dato questa dotazione al Municipio; propongo con questo emendamento invece di rendere nelle disponibilità di quel Municipio le risorse necessarie alla trattativa e all'eventuale acquisto di quest'area, perché rientra nel piano della mobilità urbana in quelle che sono le pianificazioni anche di questa Giunta quello di realizzare diversi posteggi di interscambio in città per favorire l'uso del trasporto pubblico locale. Ricordo che a circa cinquanta metri da quel posteggio c'è la stazione ferroviaria di Rivarolo, e a circa cinquanta metri in direzione opposta ci sono le principali fermate dell'autobus di Rivarolo e quindi credo che sia altamente strategico. Tra l'altro, arrivano dai cittadini numerose segnalazioni che in questo momento la situazione anche del commercio di quell'area è in grande difficoltà perché sostanzialmente chi viene dalle zone collinari di Rivarolo, e in generale chi è di passaggio attraverso la Valpolcevera e nell'abitato di Rivarolo, non si ferma che per fare acquisti non essendoci possibilità di posteggio.

Vado con l'emendamento n. 33, perché il n. 32 è stato ritenuto non ricevibile. Ipotizzo con questo emendamento di prendere dalla missione 1, programma 7 200 mila euro, in quanto abbiamo visto in quest'aula che attualmente le risorse stanziare per i servizi sociali del Comune di Genova sono state temporaneamente ridotte, e implementare di questa cifra le risorse dei servizi sociali, in modo tale che, comprendendo che la Giunta ha dichiarato di comunque contare *in itinere* di recuperare tutte le risorse previste a bilancio lo scorso anno, però in questo modo potremmo ridurre un po' quei famosi 12 milioni da recuperare nell'area sociale e consentire, se eventualmente ci fossero inciampi nel recepire queste risorse, non esporsi troppo in quest'unica voce di spesa, quindi la nostra proposta va in quella direzione. Uguale direzione va la proposta di emendamento n. 34, che quindi ha la stessa funzione.

Per l'emendamento n. 35 passo al collega Boccaccio.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Devo dire che sono contento, leggendo i lanci dei media sono contento che il nostro gruppo sembrerebbe l'unico che non ha ricevuto offerte quest'oggi per le votazioni. Meglio se c'è qualcuno, ma tanto fuori lo sanno già che votate qualunque cosa, quindi non c'è problema.

Mi fa piacere naturalmente che il Sindaco, dopo aver lasciato per strada tutte le velleità sulla propria capacità amministrativa e su quella della sua Giunta, abbia deciso di rinunciare in quest'ultimo percorso e periodo anche all'unica qualità che forse gli veniva riconosciuta: la faccia.

I nostri emendamenti spostano complessivamente, ognuno di voi colleghi ha ricevuto, perché gliel'ho consegnato stamattina, lo schema così che possiate seguire e individuare magari qualcuno tra questi che vi possa interessare, spostano complessivamente 3,6 milioni di euro che sono lo 0,2 per cento del totale delle entrate e lo 0,4 per cento delle entrate correnti e dei trasferimenti correnti, quindi non una bomba a frammentazione sul bilancio ma un lavoro onesto nell'interesse dei cittadini e senza tagli draconiani, ma spostamento di risorse intelligente e mirato. Da dove prendiamo i soldi, sostanzialmente? Da tre contenitori principale: i compensi degli organi istituzionali, quindi i nostri gettoni, gli stipendi degli Assessori; tutta questa macchina politica che oggettivamente, considerato il rapporto costo/risultato, veramente meriterebbe tagli anche più importanti. Li prendiamo dalla burocrazia che affligge anche questa macchina comunale, gli uffici economici, tecnici e fiscali. Naturalmente nelle voci più discrezionali, senza toccare le voci di personale, senza toccare le voci più sensibili, ma andando a toccare le voci che vanno sotto la denominazione generica di "servizi diversi" e di "spese di funzionamento". E dove li andiamo a mettere questi soldi con gli emendamenti? Li mettiamo nelle cose che secondo noi, ma credo secondo molti e credo anche dovrebbero secondo voi, essere particolarmente importanti in questo momento: ci sono delle destinazioni per la scuola, delle destinazioni per i giovani, delle distinzioni per lo sport, per la sicurezza urbana, per il trasporto pubblico locale, per la disabilità, per la sicurezza urbana, per il commercio, per il diritto alla casa, per le energie rinnovabili e per la protezione civile.

Naturalmente non ci facciamo illusioni: non sono 3,6 milioni che cambiano le sorti di questa città, o anche delle voci di spesa che vi ho detto, però secondo noi sono un minimo percorso di redistribuzione e di equità tra dei costi francamente insopportabili e che tra l'altro nelle dotazioni iniziali avete lasciato invariati rispetto all'anno scorso; mentre sui giornali dichiarate che non ci sono i soldi per il sociale, che non ci sono i soldi per le cose, invece i soldi per la burocrazia e per i compensi degli organi istituzionali li avete destinati invariati rispetto all'anno scorso. Le uniche voci di spesa che non subiscono mai dei tagli. Mentre qua in aula – lo abbiamo sentito anche nei giorni scorsi – vengono lavoratori disperati perché guadagnano poche centinaia di euro al mese, e anche quelle poche centinaia di euro al mese sono messe a rischio da tutta una serie di procedure studiate da quella macchina burocratica che alimentate.

Non scenderò nel dettaglio degli emendamenti, l'avete capito, lo avete nello schema, sostanzialmente per ciascuno dei blocchi che leggete, prevediamo di prendere una somma, sono dei tagli che variano dal 10 al 12 per cento, quindi non sono dei tagli indiscriminati tanto per fare il lancio giornalistico, significa che chiediamo a voi Amministrazione, e naturalmente ai colleghi nella votazione, di permettere a questo Comune di imporre a questa Amministrazione il risparmio di un euro ogni dieci spesi per gli organi istituzionali, quindi per noi e per voi che sedete qui davanti, per i compensi, gli stipendi. In giro per l'Italia credo che noi del Movimento 5 stelle, e anche altre piccole realtà virtuose, abbiamo dimostrato che si può tranquillamente fare e che il percorso, la vita politica amministrativa non ne risente drammaticamente, e dalla macchina burocratica che francamente costa centinaia di milioni di euro – e noi chiediamo di spostarne 3,6 – che onestamente i cittadini genovesi faticano sempre più a capire, a comprendere e a sopportare. Vi chiedo quindi, cari colleghi, di dare un'occhiata, avremo anche tempo, considerata la prossima sospensione del Consiglio e il rinvio alla seduta di domani, se tra le proposte che facciamo ve ne è qualcuna che vi può interessare: prendere i soldi della burocrazia e dai compensi della politica e destinarli a tutto quello che vi ho detto e che vi ripeto: ai servizi ausiliari, allo sport e al tempo libero, alla difesa del suolo, alla qualità dell'aria, agli interventi per gli anziani, al sostegno dell'occupazione, al sistema integrato di sicurezza urbana, all'istruzione prescolastica e così via. Sono tante cose e tanti cittadini che aspettano questo.

Ovviamente sono complessivamente poche centinaia di migliaia di euro per ciascuna di queste destinazioni, perché onestamente di più non si può fare, però almeno questo ci auguriamo che nelle votazioni di domattina vogliate fare insieme a noi.

GUERELLO – PRESIDENTE

Sono finite le illustrazioni dei documenti: ordini del giorno ed emendamenti, per cui come da accordi presi nell'ultima seduta di Conferenza dei capigruppo di questo pomeriggio, chiudo i lavori odierni e riprendiamo domani mattina.

Ricordo a tutti che l'appello è entro le ore 9:00; convocazione alle ore 8:00 e appello entro le ore 9:00. Partiremo con la posizione della Giunta su ordini del giorno ed emendamenti, dopo di che abbiamo anche avuto un documento che mettiamo agli atti e valutiamo domani in relazione ad un ordine del giorno fuori sacco. Con ciò, terminiamo i lavori di questa sera.

N.B.: I TESTI E LE VOTAZIONI DI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI SONO CONTENUTI NEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/05/2016.

Alle ore 18.42 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

17 MAGGIO 2016

GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BARONI: «ESSENDO LA STAGIONE ESTIVA ALLE PORTE SI RICHIEDE SE ESISTE UN PIANO DI RIPASCIMENTO DELLE SPIAGGE LIBERE DEL LEVANTE E QUANDO QUESTO AVVERRÀ».....	2
BARONI (Gruppo misto).....	2
ASSESSORE PORCILE.....	2
BARONI (Gruppo misto).....	4
CCXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REPETTO: «PER CHIEDERE ALL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE QUALI INIZIATIVE INTENDA ADOTTARE PER I 70 ANNI DELLA NASCITA DELLA VESPA». 4	4
REPETTO (Udc).....	4
ASSESSORE SIBILLA.....	4
REPETTO (Udc).....	5
CCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA: «RIATTIVAZIONE FERROVIA GENOVA CASELLA: OFFERTA TURISTICA E DI INTEGRAZIONE CON IL TPL».....	5
NICOLELLA (Lista Doria).....	5
ASSESSORE SIBILLA.....	5
ASSESSORE DAGNINO.....	6
NICOLELLA (Lista Doria).....	6
CCXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «PIANTUMAZIONE DI PLATANI IN VIA TAGGIA E ZONE LIMITROFE A PRÀ. MA SONO STATE RISPETTATE LE DISTANZE REGOLAMENTARI PER GARANTIRE UNA GIUSTA CRESCITA?».....	7
DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	7
GUERELLO – PRESIDENTE.....	7
ASSESSORE CRIVELLO.....	7
GUERELLO – PRESIDENTE.....	8
ASSESSORE CRIVELLO.....	8
DE BENEDICTIS (Gruppo misto).....	8
CCL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «SCARSO NUMERO DI ADDETTI DELLA POLIZIA MUNICIPALE PER I CONTROLLI CONTRO L’ABUSIVISMO COMMERCIALE, DURANTE IL PONTE FESTIVO DEL 25 APRILE NELLA ZONA DEL PORTO ANTICO, PER L’ACCOGLIENZA DI MIGLIAIA DI TURISTI».....	9
VILLA (Pd).....	9
ASSESSORE FIORINI.....	10
GUERELLO – PRESIDENTE.....	11
ASSESSORE FIORINI.....	11

VILLA (Pd).....	11
CCLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CAMPORA: «QUALI INTERVENTI INTENDE PROPORRE L'AMMINISTRAZIONE PER COMBATTERE IL DEGRADO DI VILLA CROCE».....	11
CAMPORA (Pdl).....	11
ASSESSORE PORCILE.....	12
CAMPORA (Pdl).....	13
CCLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ: «RELATIVAMENTE ALLA VENDITA DI APPARTAMENTI COMUNALI, ATTRAVERSO LA SOCIETÀ PER LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA, DENOMINATA SPIM, CHE AVVERRÀ MEDIANTE ASTA PUBBLICA, SI RICHIEDE COME SI INTENDA TUTELARE LA FASCIA DEBOLE, NON AVENDO SOLDI DA ANTICIPARE, PER POTER PARTECIPARE ALLA GARA STESSA».....	13
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle).....	13
ASSESSORE PIAZZA.....	14
MUSCARÀ (Movimento 5 stelle).....	14
CCLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «LAVORI PER LO SCOLMATORE IN CORSO ITALIA: VOLATE DI ESPLOSIVO, USO DI MARTELLI PNEUMATICI NELLE ORE NOTTURNE E GIORNI FESTIVI».....	15
ANZALONE (Gruppo misto).....	15
ASSESSORE CRIVELLO.....	15
ANZALONE (Gruppo misto).....	16
CCLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «UN'AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE COMPLETAMENTE TRANSENNATA DA MESI IN VIALE BRACELLI NEI PRESSI DELLA SCUOLA D'INFANZIA QUARTIERE CAMOSCIO. NON SAREBBE FORSE OPPORTUNO CON UN PICCOLO INTERVENTO DI MANUTENZIONE TRASFORMARLA IN UN PARCHEGGIO A DISPOSIZIONE DEL QUARTIERE?».....	17
BALLEARI (Pdl).....	17
ASSESSORE PIAZZA.....	17
BALLEARI (Pdl).....	17
CCLV DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0103 – PROPOSTA N. 25 DEL 11/02/2016: «DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2016-2018».....	19
GUERELLO – PRESIDENTE.....	19
VEARDO (Pd).....	19
GUERELLO – PRESIDENTE.....	19
MILETI – SEGRETARIO GENERALE.....	20
GUERELLO – PRESIDENTE.....	20
GRILLO (Pdl).....	20
PASTORINO (Fds).....	38
PIANA (Lega Nord Liguria).....	39
CAMPORA (Pdl).....	46
BALLEARI (Pdl).....	47
GUERELLO – PRESIDENTE.....	51
GUERELLO – PRESIDENTE.....	51
LODI (Pd).....	51
BRUNO (Fds).....	53
BARONI (Gruppo misto).....	54
PADOVANI (Lista Doria).....	56

Consiglio comunale del 17 maggio 2016

NICOLELLA (Lista Doria).....	57
GUERELLO – PRESIDENTE.....	57
SALEMI (Lista Musso).....	57
MUSSO E. (Lista Musso)	61
GUERELLO – PRESIDENTE.....	63
MUSSO E. (Lista Musso)	63
GUERELLO – PRESIDENTE.....	66
PEDERZOLLI (Lista Doria).....	66
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	66
GUERELLO – PRESIDENTE.....	68
ASSESSORE MICELI.....	68
GUERELLO – PRESIDENTE.....	68
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	68
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	69
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	69
GUERELLO – PRESIDENTE.....	69
BRUNO (Fds)	69
GUERELLO – PRESIDENTE.....	70
GIOIA (Udc)	70
GUERELLO – PRESIDENTE.....	70
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	70
GUERELLO – PRESIDENTE.....	71
GUERELLO – PRESIDENTE.....	71
VEARDO (Pd)	71
LODI (Pd)	72
VILLA (Pd).....	73
LODI (Pd)	73
VEARDO (Pd)	73
MUSSO E. (Lista Musso)	74
VASSALLO (Percorso Comune).....	74
GUERELLO – PRESIDENTE.....	75
VASSALLO (Percorso Comune).....	75
GUERELLO – PRESIDENTE.....	75
MUSSO E. (Lista Musso)	75
GUERELLO – PRESIDENTE.....	75
MUSSO E. (Lista Musso)	75
GUERELLO – PRESIDENTE.....	76
SINDACO DORIA	76
GUERELLO – PRESIDENTE.....	76
MALATESTA (Gruppo misto).....	76
PEDERZOLLI (Lista Doria).....	78
GUERELLO – PRESIDENTE.....	78
PUTTI (Movimento 5 stelle).....	78
BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	80
GUERELLO – PRESIDENTE.....	81